

**PROGRAMMA OPERATIVO NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO
"INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E
DELL'OCCUPAZIONE"**

CCI	2014IT05SFOP016
Titolo	POR Basilicata FSE
Versione	3.1
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire dal	1-gen-2014
Ammissibile fino a	31-dic-2023
Conformemente all'articolo 96, paragrafo 8, RDC	
Modifica rilevante (soggetta ad approvazione della CE - cfr. articolo 96 RDC)	✓
Approvato dal comitato di sorveglianza	✓
Motivazione della modifica	SI VEDA RELAZIONE ALLEGATA
Numero della decisione della CE	C(2018)8167
Data della decisione della CE	29-nov-2018
Numero della decisione di modifica dello SM	
Data della decisione di modifica dello SM	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	ITF5 - Basilicata

1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE	9
1.1 STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE .	9
1.2 MOTIVAZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA	37
2. ASSI PRIORITARI	42
2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA	42
2.A.1 ASSE PRIORITARIO	42
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE)	42
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE	42
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	42
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	42
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	44
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	<i>44</i>
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	<i>49</i>
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	<i>50</i>
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	<i>50</i>
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	<i>50</i>
<i>Priorità d'investimento</i>	<i>50</i>
<i>8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale</i>	<i>50</i>
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	50
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	51
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	53
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	<i>53</i>
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	<i>57</i>
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	<i>57</i>
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	<i>58</i>
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	<i>58</i>
<i>Priorità d'investimento</i>	<i>58</i>
<i>8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani</i>	<i>58</i>
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	58
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	58
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	60
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso,</i>	

<i>L'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	60
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	63
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	63
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	63
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	64
<i>Priorità d'investimento</i>	64
<i>8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore</i>	64
2.A.4 <i>PRIORITÀ D'INVESTIMENTO</i>	64
2.A.5 <i>OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI</i>	64
2.A.6 <i>AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)</i>	66
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	66
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	69
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	69
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	69
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	69
<i>Priorità d'investimento</i>	69
<i>8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento</i>	69
2.A.4 <i>PRIORITÀ D'INVESTIMENTO</i>	69
2.A.5 <i>OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI</i>	70
2.A.6 <i>AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)</i>	71
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	71
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	74
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	74
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	74
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	74
<i>Priorità d'investimento</i>	74
<i>8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati</i>	74
2.A.7 <i>INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7</i>	75
2.A.8 <i>QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE</i>	77
2.A.9 <i>CATEGORIE DI OPERAZIONE</i>	78
2.A.10 <i>SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESE, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO)</i>	79
2.A.1 <i>ASSE PRIORITARIO</i>	80
2.A.2 <i>MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE)</i>	80
2.A.3 <i>FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE</i>	80
2.A.4 <i>PRIORITÀ D'INVESTIMENTO</i>	80

2.A.5	OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	80
2.A.6	AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....	84
2.A.6.1	<i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	<i>84</i>
2.A.6.2	<i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	<i>90</i>
2.A.6.3	<i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	<i>90</i>
2.A.6.4	<i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	<i>90</i>
2.A.6.5	<i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	<i>91</i>
	<i>Priorità d'investimento</i>	<i>91</i>
	<i>9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità</i>	<i>91</i>
2.A.4	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	91
2.A.5	OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	91
2.A.6	AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....	93
2.A.6.1	<i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	<i>93</i>
2.A.6.2	<i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	<i>96</i>
2.A.6.3	<i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	<i>96</i>
2.A.6.4	<i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	<i>96</i>
2.A.6.5	<i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	<i>96</i>
	<i>Priorità d'investimento</i>	<i>96</i>
	<i>9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale</i>	<i>96</i>
2.A.7	INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7	97
2.A.8	QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	99
2.A.9	CATEGORIE DI OPERAZIONE	100
2.A.10	SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESE, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO)	101
2.A.1	ASSE PRIORITARIO.....	102
2.A.2	MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE)	102
2.A.3	FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE	102
2.A.4	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	102
2.A.5	OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	102
2.A.6	AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....	105
2.A.6.1	<i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	<i>105</i>
2.A.6.2	<i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	<i>110</i>
2.A.6.3	<i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	<i>110</i>
2.A.6.4	<i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	<i>110</i>
2.A.6.5	<i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	<i>110</i>
	<i>Priorità d'investimento</i>	<i>110</i>
	<i>10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.</i>	<i>110</i>

2.A.4	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	111
2.A.5	OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	111
2.A.6	AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....	113
2.A.6.1	<i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	113
2.A.6.2	<i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	117
2.A.6.3	<i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	117
2.A.6.4	<i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	118
2.A.6.5	<i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	118
	<i>Priorità d'investimento</i>	118
	<i>10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati</i>	118
2.A.4	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	118
2.A.5	OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	118
2.A.6	AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....	121
2.A.6.1	<i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	121
2.A.6.2	<i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	125
2.A.6.3	<i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	126
2.A.6.4	<i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	126
2.A.6.5	<i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	126
	<i>Priorità d'investimento</i>	126
	<i>10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite</i>	126
2.A.4	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	127
2.A.5	OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	127
2.A.6	AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....	129
2.A.6.1	<i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	129
2.A.6.2	<i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	132
2.A.6.3	<i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	132
2.A.6.4	<i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	132
2.A.6.5	<i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	133
	<i>Priorità d'investimento</i>	133
	<i>10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato ...</i>	133
2.A.7	INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7	133
2.A.8	QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	136
2.A.9	CATEGORIE DI OPERAZIONE	136

2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO)	138
2.A.1 ASSE PRIORITARIO.....	139
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE)	139
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE	139
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	139
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	139
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....	142
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	<i>142</i>
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	<i>147</i>
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	<i>147</i>
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	<i>147</i>
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	<i>148</i>
<i>Priorità d'investimento</i>	<i>148</i>
<i>11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance</i>	<i>148</i>
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7	148
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	150
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE	150
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO)	151
2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA.....	152
2.B.1 ASSE PRIORITARIO.....	152
2.B.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI (SE APPLICABILE).....	152
2.B.3 FONDO E CATEGORIA DI REGIONI	152
2.B.4 OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI	152
2.B.5 INDICATORI DI RISULTATO	154
2.B.6 AZIONI DA SOSTENERE E PREVISIONE DEL LORO CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI (PER ASSE PRIORITARIO)	154
2.B.6.1 <i>Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici</i>	<i>154</i>
2.B.6.2 <i>Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati</i>	<i>156</i>
2.B.7 CATEGORIE DI OPERAZIONE (PER ASSE PRIORITARIO)	156
3. PIANO DI FINANZIAMENTO	158
3.1 DOTAZIONE FINANZIARIA A TITOLO DI CIASCUN FONDO E IMPORTI DELLA RISERVA DI EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	158
3.2 DOTAZIONE FINANZIARIA TOTALE PER FONDO E COFINANZIAMENTO NAZIONALE (IN EUR)	158
TABELLA 18A: PIANO DI FINANZIAMENTO	158
2) QUESTO TASSO PUÒ ESSERE ARROTONDATO AL NUMERO INTERO PIÙ VICINO NELLA TABELLA. IL TASSO PRECISO UTILIZZATO PER IL RIMBORSO DEI PAGAMENTI È IL FATTORE (F).	158
TABELLA 18B: INIZIATIVA A FAVORE DELL'OCCUPAZIONE GIOVANILE: FSE E DOTAZIONI SPECIFICHE ALL'IOG (WHERE APPROPRIATE).....	158
TABELLA 18C: RIPARTIZIONE DEL PIANO DI FINANZIAMENTO PER ASSE PRIORITARIO, FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E OBIETTIVO TEMATICO	159

TABELLA 19: IMPORTO INDICATIVO DEL SOSTEGNO DA USARE PER OBIETTIVI IN MATERIA DI CAMBIAMENTO CLIMATICO ..	159
4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE	160
4.1 SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO (SE DEL CASO)	161
4.2 AZIONI INTEGRATE PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SE DEL CASO)	163
4.3 INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI (ITI) (SE DEL CASO)	165
4.4 MODALITÀ DELLE AZIONI INTERREGIONALI E TRANSNAZIONALI, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO, CON BENEFICIARI SITUATI IN ALMENO UN ALTRO STATO MEMBRO (SE DEL CASO)	167
4.5 CONTRIBUTO DELLE AZIONI PREVISTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E STRATEGIE RELATIVE AI BACINI MARITTIMI, SUBORDINATEMENTE ALLE ESIGENZE DELLE AREE INTERESSATE DAL PROGRAMMA COSÌ COME IDENTIFICATE DALLO STATO MEMBRO (SE DEL CASO)	167
5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE.....	169
5.1 ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE	169
5.2 STRATEGIA INTESA A RISPONDERE ALLE ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE PIÙ COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A MAGGIOR RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE E, SE PERTINENTE, CONTRIBUTO ALL'APPROCCIO INTEGRATO ESPOSTO NELL'ACCORDO DI PARTENARIATO	169
6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO).....	171
7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI	172
7.1 AUTORITÀ E ORGANISMI PERTINENTI	172
7.2 COINVOLGIMENTO DEI PARTNER PERTINENTI	172
7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma	172
7.2.2 Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso)	176
7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso) ...	177
8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI.....	178
9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE.....	183
9.1 CONDIZIONALITÀ EX ANTE	183
TABELLA 24: CONDIZIONALITÀ EX-ANTE APPLICABILI E VALUTAZIONE DELL'OTTEMPERANZA ALLE STESSE	185
9.2 DESCRIZIONE DELLE AZIONI VOLTE A OTTEMPERARE ALLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE, DEGLI ORGANISMI RESPONSABILI E CALENDARIO	213
10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI.....	218
11. PRINCIPI ORIZZONTALI.....	221
11.1 SVILUPPO SOSTENIBILE	221
11.2 PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE	222
11.3 PARITÀ TRA UOMINI E DONNE	223
12. ELEMENTI DISTINTI	225
12.1 GRANDI PROGETTI DA ATTUARE DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE	225
12.2 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICIENZA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	226
12.3 PARTNER PERTINENTI COINVOLTI NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA	226
DOCUMENTI	229

ALLEGATI PRESENTATI SECONDO IL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE CHE ISTITUISCE IL MODELLO DEL
PROGRAMMA229
RISULTATI DI CONVALIDA PIÙ RECENTI230

1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

QUADRO GENERALE DEI FABBISOGNI REGIONALI RILEVANTI

L'analisi di contesto, compiuta in maniera accurata nell'ambito della valutazione ex-ante allegata al programma ed alla quale si rimanda per ulteriori dettagli di natura statistica rappresentati anche graficamente, ha messo in luce un generale peggioramento delle condizioni socioeconomiche regionali a partire dagli anni immediatamente precedenti all'esplosione della crisi economica.

I trend demografici mostrano una Basilicata contraddistinta da un continuo declino demografico: nel periodo 2006-2012 la popolazione residente scende di oltre 9.500 unità passando da 585.232 a 576.194 abitanti (-1,6%).

A differenza di quanto avviene a livello nazionale, il tasso di crescita naturale negativo non è compensato dal saldo migratorio. Nel contempo aumenta la popolazione anziana con una contrazione delle fasce di popolazione più giovani. Tale fenomeno appare particolarmente accentuato in quelle aree della regione caratterizzate da un basso livello di accessibilità ai servizi essenziali la cui erogazione è concentrata nei poli di attrazione regionale e che vanno a configurarsi come Aree Interne.

L'andamento del PIL, che con la crescita del 2011 – in realtà concentrata nella prima metà dell'anno - aveva alimentato la speranza di una ripresa, arretra nel corso del 2012 (-3,6%) ed è ancora stimato in flessione nel 2013.

Il Pil procapite lucano (17.437 euro) si attesta su valori decisamente inferiori rispetto alla media italiana (25.729 euro) e in linea con i dati del Mezzogiorno (17.416 euro), a testimonianza di un quadro economico regionale contraddistinto da forti criticità.

A differenza del contesto italiano, per cui la domanda estera netta rappresenta la principale fonte di sostegno per la crescita, le esportazioni lucane registrerà un'ulteriore consistente flessione. L'economia regionale sconta infatti l'andamento sfavorevole della domanda interna, ma anche la scarsa propensione ad esportare. La percentuale di

esportazioni sul Pil, nel 2012, si attesta all' 11,0%, inferiore a quello del Mezzogiorno – rispetto al quale nel passato si era sempre manifestato più elevato grazie all'export di petrolio ed automobili - e significativamente più basso del dato nazionale (24,9%).

Per gli effetti che inevitabilmente si ripercuotono sul mercato del lavoro regionale si segnala l'impatto della **crisi e della sofferenza del contesto produttivo** regionale sulla **dinamica delle imprese attive**, che hanno subito una contrazione, passando dalle 55.397 del 2007 alle 53.119 del 2013. Il tasso di crescita ha infatti registrato valori sistematicamente negativi, accentuatisi nel corso dell'ultimo biennio, quando la flessione media annuale ha superato l'1%.

La flessione, nel periodo 2007-2013, ha interessato soprattutto l'industria e il comparto agricolo. Anche il commercio registra una contrazione, mentre aumentano le attività nell'ambito dell'alloggio e della ristorazione, anche grazie alla tenuta del settore turistico.

Crescono invece gli altri servizi e rimangono sostanzialmente stabili le costruzioni, che accusano però una pesante flessione nel periodo 2009-2012.

Nel tessuto produttivo rimane comunque molto elevato il peso dell'agricoltura e del terziario nel suo complesso che nel 2012 si attestano, rispettivamente, al 35% e al 45% del totale delle imprese attive.

OCCUPAZIONE

Nel periodo 2006-2013 , il contesto regionale ha perso circa 17.000 posti di lavoro, a testimonianza delle gravi difficoltà che attraversa l'economia lucana. Le perdite hanno contraddistinto, in particolare, la provincia di Potenza, nel cui territorio gli occupati sono diminuiti di oltre 13.700 unità . A Matera la perdita ha invece superato i 3.200 posti di lavoro. Le perdite occupazionali si riflettono sul tasso di occupazione che passa da un valore del 50,3% nel 2006 al 46,1% nel 2013.

Il mercato del lavoro regionale è contraddistinto da fattori di debolezza di carattere strutturale e, pur registrando performance migliori rispetto a quelle del Mezzogiorno, evidenzia ampi ritardi rispetto ad un contesto nazionale a sua volta attraversato da forti difficoltà.

Il **tasso di attività**, dato dal rapporto fra forze di lavoro e popolazione in età 15-64 anni, si attesta al 54,5% evidenziando un basso livello di partecipazione della popolazione al mercato del lavoro, imputabile soprattutto alla componente femminile, per la quale si registra un valore del 42,1%. Il dato, nel corso degli ultimi anni, ha registrato anche un trend decrescente, probabilmente connesso ad un effetto scoraggiamento di fasce di forza lavoro che rinunciano a cercare possibilità di inserimento occupazionale. Tale fenomeno si riflette soprattutto nella componente maschile delle forze lavoro: il tasso di attività maschile, difatti, è significativamente più alto di quello femminile (66,8% a fronte del

42,1%), ma mentre il primo nel periodo 2006-2013 è diminuito di oltre 5 punti percentuali, il secondo è aumentato, seppure in misura non molto marcata (+1,6%).

Sul fronte della **disoccupazione**, si registra un tasso del 15,2%, (a fronte di una media nazionale pari al 12,2%) con un andamento che ha visto crescere l'indicatore di ben 4,8 punti percentuali rispetto al 2006. Anche la crescita del tasso di disoccupazione di lunga durata, che misura la quota di persone in cerca di lavoro da oltre 12 mesi, è indicativa dell'acutizzarsi delle problematiche di accesso al mercato del lavoro nel corso degli ultimi anni. Il dato, in progressivo aumento nel corso degli ultimi anni, registra un'impennata nell'ultimo biennio, raggiungendo in Basilicata il 9,7%, a fronte del 12,4% nel Mezzogiorno e il 6,9% in Italia.

Le perdite occupazionali di cui si è data evidenza in valori assoluti, si riflettono nel trend del **tasso di occupazione**, che si attesta su livelli inferiori rispetto alla media nazionale, ma registra anche flessioni più marcate, passando dal 50,3% del 2006 a valori progressivamente decrescenti fino ad arrivare, dopo una lieve ripresa nel 2011, al 46,1% del 2013. Il tasso di occupazione, molto contenuto nel suo complesso, si attesta su valori ancora più bassi con riferimento alla componente femminile. L'impatto della crisi si è tradotto in un forte abbattimento dei livelli occupazionali soprattutto della componente maschile, con un tasso di occupazione passato del 66,2% del 2006 al 56,3% del 2013. Nel caso delle donne, contraddistinte da livelli di partenza molto bassi (34,3%), si registra invece un lieve aumento (35,8%).

Nonostante il percorso di avvicinamento, dunque, permangono i differenziali di genere nei principali indicatori del mercato del lavoro che contraddistinguono tradizionalmente il contesto italiano e, in misura ancora più marcata, le regioni del Mezzogiorno.

Ulteriore segnale del forte impatto difficile e prolungato momento congiunturale del mercato del lavoro è il maggiore ricorso agli ammortizzatori sociali. Dal 2007, infatti, le ore complessive di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) autorizzate (comprendenti sia operai che impiegati) sono aumentate in maniera costante in Basilicata, passando dai circa 3 milioni del 2007 ai quasi 17 milioni nel 2012. Nel 2013, per la prima volta da diversi anni, si ha una significativa riduzione ma questo potrebbe nascondere un fenomeno negativo rappresentato dalla perdita del lavoro dei soggetti prima beneficiari degli ammortizzatori sociali.

Il degrado occupazionale si traduce anche in una crescita dell'occupazione in nero, che già a partire dal 2006 supera la media meridionale, allargando, progressivamente, la forbice, negli anni successivi. Nel 2012, dunque, il 22,4% delle unità di lavoro lucane è irregolare, il 185,5% della media nazionale. Nel 2001, tale incidenza era del 18,5%. L'ampio aumento del bacino di lavoro irregolare segnala una quota crescente di situazioni di degrado competitivo, specie nei settori dove la crisi ha ridotto maggiormente i margini: costruzioni, agricoltura, piccolo commercio al dettaglio, ristorazione, servizi di pulizia e alla persona tradizionali. E' anche il segnale di lavoratori che non riescono a entrare sul mercato del lavoro in condizioni di legalità. Ciò si inquadra in un più generale fenomeno di degrado della qualità dell'occupazione: al 2013, le imprese dell'industria e

dei servizi lucane prevedono di assumere, nel 47% circa dei casi, lavoratori precari (stagionali, interinali, co.co.pro., ed altri precari).

GIOVANI

Le difficoltà di ingresso nel mondo del lavoro appaiono particolarmente marcate per la fascia di popolazione più giovane. Il contesto lucano mostra infatti condizioni particolarmente sfavorevoli per i giovani (15 - 24 anni), con un tasso di disoccupazione giovanile che, nel 2013, raggiunge il 55,1%, ovvero un dato più critico non solo della media nazionale (40,6%), ma anche di quella delle altre regioni del Mezzogiorno, con la sola eccezione della Calabria.

Ciò si traduce in circa 6.600 giovani fra i 15 ed i 24 anni che sono disoccupati. Senza contare gli 88.000 giovani della stessa fascia di età che risultano inattivi. Dentro questa fascia di inattività, occorre fare un discorso specifico relativo ai 30.000 giovani di età fra i 15 ed i 29 anni, che risultano in condizione di NEET (Not in Education, Employment or Training) e rappresentano un bacino potenziale di disoccupazione strutturale, se iniziative come lo Youth Guarantee, ed in generale quelle che potranno essere messe in piedi con i fondi strutturali, non agiranno in modo deciso. In termini percentuali, i NEET compresi nella fascia di età 15-29 anni passano dal 18,9% del 2007 al 23,9% nel 2012.

In tale quadro, ancor più delicata risulta la condizione delle giovani donne lucane, con un tasso di disoccupazione giovanile pari al 61,5%, che colloca la Basilicata tra le regioni del Mezzogiorno con le più rilevanti condizioni di svantaggio, a fronte del 51,5% di quello degli uomini.

La disoccupazione giovanile, in presenza di tassi di istruzione crescenti, genera anche una disoccupazione intellettuale preoccupante: circa 5.000 laureati lucani sono disoccupati nel 2013. Erano 2.000 nel 2007. Molti di loro sono giovani. Una stima di fonte Svimez sulla fuga dei cervelli che attraversa la Basilicata, come effetto di alta e crescente disoccupazione giovanile ed intellettuale parla del 28,7% degli emigrati lucani nel 2011 munito di titolo di laurea. Circa 5.480 residenti in Basilicata lavorano in altre regioni del Paese o all'estero, sottraendo quindi quote di occupazione e di valore aggiunto al territorio.

ESCLUSIONE SOCIALE

I fenomeni di povertà e di esclusione sociale risultano associati ad una complessità di fattori (invecchiamento demografico, immigrazione, difficoltà lavorative, disagio abitativo, difficoltà di salute, ecc.) e aggravate dalla situazione economica sfavorevole.

La prolungata congiuntura sfavorevole si è tradotta in un peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro e in un ampliamento delle fasce di popolazione a rischio di esclusione economica e sociale. La quota di popolazione che vive in famiglie con bassa intensità di lavoro cresce inoltre in misura significativa nel 2011, raggiungendo il 18,9%

(dato superiore alla media nazionale e a quella delle regioni meridionali, escluse le isole), a testimonianza di come l'esclusione lavorativa rischi di divenire un importante fattore di disagio sociale e economico. Nel 2012 si registra un lieve ridimensionamento (15,4%) forse grazie ai consistenti interventi in materia di politiche attive messe in campo dalla Regione.

Una misura importante dell'esclusione sociale è dato dall'**indicatore sintetico di deprivazione**, che fornisce un'utile indicazione sulla diffusione di alcune difficoltà del vivere quotidiano. Nel caso della Basilicata, nel corso del 2011, l'indicatore ha registrato una forte impennata e ben il 40,1% delle famiglie – una delle percentuali più alte fra le regioni italiane - ha dichiarato di avere almeno tre delle difficoltà prese in considerazione, a testimonianza dell'acuirsi della situazione di disagio che caratterizza la regione. Il dato, pur rimanendo molto elevato, si è però ridimensionato significativamente nel 2012 (31,9%). L'incremento di tale dato negli ultimi due anni della serie storica potrebbe essere il frutto della caduta in povertà di famiglie che hanno perso il reddito nei primi anni della crisi economica, e che hanno consumato il "buffer" patrimoniale di sicurezza, oppure il risultato della fine del periodo di copertura degli strumenti di ammortizzazione sociale per chi ha perso il lavoro nel periodo 2008-2010. Cresce anche la quota di **popolazione a rischio di caduta in povertà**, ovvero la fascia immediatamente precedente alla povertà vera e propria, arrivando a superare stabilmente la media del Sud, fino a quasi la metà dei residenti in regione (47,7%).

La questione sembra assumere contorni particolarmente preoccupanti nelle zone rurali. Secondo la CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) nelle aree rurali si sta verificando una vera e propria crisi sociale, oltre che economica. A subire le maggiori conseguenze sarebbero i soggetti più anziani, con quasi il 70% della popolazione over 65 che vive nelle zone di campagna ormai prossimo alla soglia di povertà, con il rischio che si venga a creare un vero e proprio baratro economico e sociale tra le città e le zone rurali.

Il fenomeno migratorio incide invece in misura ridotta nel contesto lucano, con una **popolazione straniera** che si attesta a meno di 15.000 unità registrata in crescita negli ultimi anni.

Circa il problema della **disabilità**, non si dispone di dati aggiornati in quanto l'ISTAT ha tuttora in corso una indagine campionaria al riguardo. I valori della precedente indagine evidenziano la presenza di un numero di disabili con più di sei anni in Basilicata pari al 5,8% della popolazione (circa 33.000 unità), a fronte di una media nazionale del 4,8%. In particolare, nel 2,7% dei casi si tratta di confinamento individuale, nel 3,6% di disabilità nelle funzioni, nel 2,8% di difficoltà nel movimento, nel 2% di difficoltà di vista, udito e parola.

Un ruolo importante nel contrasto alla povertà e all'esclusione può essere svolto **dall'economia sociale**. Le organizzazioni del **Terzo Settore**, pur concorrendo in maniera significativa alla produzione dei beni e servizi, svolgono attività prevalentemente orientate all'interesse sociale, fra cui lo sviluppo di servizi di comunità, il recupero dell'esclusione e dall'emarginazione sociale, il sostegno alle relazioni comunitarie. Appare interessante evidenziare il peso significativo (6,5%) che gli addetti delle società

cooperative ricoprono sul totale degli addetti. Il dato è significativamente superiore alla media del Mezzogiorno (4,9%) e a quella italiana (4,1%).

Si completa il quadro di contesto delineato con l'analisi della capacità **di presa in carico dei servizi del territorio** rispetto ai quali si ritengono particolarmente rilevanti gli indicatori relativi ai servizi di cura per l'infanzia e per gli anziani, individuati anche come obiettivi di servizio nel corso della programmazione 2007-2013.

La percentuale di Comuni che hanno attivato **servizi per l'infanzia** (asilo nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi) sul totale dei Comuni della regione, si è attestata al 32,1%, in linea con la media del Mezzogiorno (32,8%), ma significativamente inferiore a quella dell'Italia (55,1%). Di conseguenza, anche la percentuale di bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (di cui il 70% in asili nido) sul totale della popolazione 0-3 anni (6,8%), è significativamente inferiore alla media nazionale (13,4%), sebbene si attesti su livelli superiori al Mezzogiorno (4,9%). Negli ultimi anni, inoltre, il tasso di copertura di questi servizi evidenzia una progressiva flessione. Si tratta di dati da leggere sicuramente in relazione alla debole partecipazione delle donne al mercato del lavoro regionale. Se da un lato tale modello potrebbe non comportare elevati fabbisogni di servizio, dall'altro la scarsa presenza di servizi di conciliazione può rappresentare un freno ad una maggiore attivazione delle donne nel mercato del lavoro.

Valori superiori non solo al Mezzogiorno, ma anche alla media nazionale si rilevano invece in relazione al numero di anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre). La regione, del resto, come si è già messo in rilievo, è contraddistinta da un pesante fenomeno di spopolamento e di invecchiamento demografico. La popolazione over 65 ha raggiunto il 20,5% del totale, superando le 118.000 unità. Anche la quota di ultraottantenni è in crescita e raggiunge dimensioni significative. E' evidente come l'invecchiamento della popolazione sia connesso ad un aumento dei bisogni di cura e di assistenza e, spesso, anche ad un maggiore rischio di esclusione economica e sociale.

CAPITALE UMANO, ISTRUZIONE, RICERCA E NUOVE TECNOLOGIE

Affiancano gli indicatori socio-economici fin qui illustrati, in prevalenza negativi, indicatori positivi della qualità del capitale umano: elevato tasso di scolarizzazione superiore, fenomeni contenuti dispersione scolastica, miglioramento delle competenze degli studenti. Leggermente in diminuzione appare però negli ultimi tre anni il tasso di istruzione universitaria e si rileva una scarsa incidenza delle lauree tecnico-scientifiche.

In Basilicata, il livello di **dispersione** (13,8% nel 2012) si attesta su livelli decisamente inferiori rispetto alla media nazionale (17,6%) e, soprattutto, al resto del Mezzogiorno (21,1%). Il fenomeno dell'abbandono precoce degli studi si può considerare superato per la scuola elementare e in via di risoluzione per la scuola secondaria di I grado, mentre è ancora presente nella scuola secondaria di II grado, in particolare nel corso del primo biennio (4,2%). La percentuale di abbandoni sul complesso degli iscritti al termine del primo anno delle scuole superiori di secondo grado raggiunge l'8,2%. La percentuale si

attesta invece su valori irrilevanti alla fine del secondo anno. Ad un tasso di dispersione contenuto si accompagnano livelli di partecipazione ai percorsi di studio elevati ed in crescita: il tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore di II grado raggiunge livelli molto alti, superando – anche per effetto di anticipi e ripetenze – il valore del 100%.

I forti miglioramenti del tasso di partecipazione all'istruzione si sono tradotti, anche se, come naturale, più lentamente, in un innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione. Con riferimento al **tasso di scolarizzazione superiore**, la Basilicata raggiunge un valore decisamente elevato (85,2%) e superiore alla media italiana (77,1%). Il livello di istruzione della popolazione adulta invece, per quanto in crescita e su livelli superiori rispetto alla media del Mezzogiorno (50,3%), ma non a quella italiana (43,1%), presenta ancora ampi margini di miglioramento: il 44,6% della popolazione in età 25-64 anni ha al massimo un livello di istruzione secondaria inferiore.

Circa il **livello di istruzione universitario**, come si è detto, la Basilicata nel corso del triennio 2010 – 2012 ha registrato un peggioramento. La percentuale di giovani tra i 30 e i 34 anni che hanno conseguito un titolo di studio universitario si attesta, nel 2012, al 21,1%, a fronte di una media nazionale del 21,7. Il dato, più alto per la componente femminile, rimane comunque lontano dal target fissato a livello europeo (40% nel 2020).

Si segnala inoltre un numero ancora ridotto di laureati in discipline scientifiche e tecnologiche: 5,3 ogni mille giovani in età 20-29 anni, a fronte di un dato nazionale – comunque molto contenuto – del 12,4.

In una situazione di congiuntura sfavorevole come l'attuale, il crescere tra i giovani della quota che non studia e non lavora costituisce un preoccupante elemento di criticità: un prolungato allontanamento dal mercato del lavoro e dal sistema formativo rischia infatti di compromettere fortemente le possibilità di reinserimento di una vasta fascia di giovani., l'istruzione può potenzialmente svolgere un'importante funzione protettiva. In generale, emerge infatti una relazione positiva tra tassi di occupazione e livelli di istruzione, come evidenziano le analisi dell'OCSE (*OECD, Education at a glance 2012. OECD Indicators, settembre 2012*). In Italia tale relazione è confermata, sebbene, rispetto alla media OCSE, la differenza fra istruzione secondaria e terziaria appaia meno marcata. L'OCSE sottolinea inoltre come i soggetti con un più alto livello di istruzione abbiano maggiori possibilità di evitare la disoccupazione e mantenere un posto di lavoro durante i periodi di crisi. Tra l'inizio della recessione nel 2008 e il 2010, nel complesso dei Paesi OCSE, i tassi di disoccupazione per le persone con istruzione universitaria hanno registrato aumenti più contenuti. Inoltre, i differenziali nelle remunerazioni tra chi ha conseguito un diploma universitario e chi ha raggiunto un livello inferiore d'istruzione non solo si sono mantenuti, ma hanno registrato un aumento.

Il sistema della **ricerca regionale** spende poco ed è tradizionalmente impostato sulla domanda pubblica. Il 90% dello 0,6% di spese in R&S sul PIL, di per sé già un dato molto modesto, è infatti prodotto da enti pubblici di ricerca. La modesta dimensione media delle imprese lucane e la loro concentrazione in settori tradizionali ostacola le attività innovative del settore privato dell'economia. La capacità di collegarsi al mercato,

da parte della ricerca pubblica, ed in particolare di quella accademica, è piuttosto modesta. Prendendo a riferimento gli spin-off generati dalla ricerca pubblica, al 2011 sono censite solo 4 unità in Basilicata, appena lo 0,4% del totale nazionale. In tale contesto, esiste una realtà virtuosa, costituita dal distretto tecnologico sull'osservazione della Terra, basato su un consorzio pubblico-privato fra centri di ricerca pubblici e 20 PMI lucane, oltre a Telespazio, che evidenzia una notevole capacità di tiraggio delle risorse nazionali e comunitarie. La società Basilicata Innovazione, attiva dal 2010, sta inoltre conducendo un'attività di counseling innovativo presso le PMI della regione, coinvolgendo più di 260 PMI lucane.

Occorre proseguire su una maggiore apertura del sistema pubblico di ricerca verso le imprese locali, su una maggiore consapevolezza delle opportunità di mercato legate all'innovazione da parte delle PMI regionali, e di programmi significativi di R&S ed innovazione tecnologica perseguiti in partenariato pubblico/privato, con piattaforme consortili analoghe a quelle del distretto tecnologico sopra citato, e su interventi mirati che accrescano l'attrattività dell'Università e che ne focalizzino l'attività su selezionati indirizzi scientifici, coerenti con le vocazioni economiche del territorio. Occorre inoltre aumentare il numero di ricercatori. Con una quota di 1,7 ricercatori per mille abitanti nel 2009, la Basilicata è infatti indietro anche rispetto al dato meridionale. D'altro canto, occorre promuovere forme di aggregazione di rete e crescita dimensionale delle imprese, spesso sottodimensionate e non in relazione fra loro, e quindi incapaci di assorbire personale di ricerca all'interno della propria struttura.

Insieme alla Ricerca, **l'accesso e l'utilizzo delle nuove tecnologie** rappresenta uno dei principali motori di sviluppo della società. L'Italia, per contro, si situa agli ultimi posti nella graduatoria dell'UE 27 per l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche. L'indagine ISTAT Noi-Italia evidenzia come la nostra nazione si situi al quart'ultimo posto tra quelle europee circa le persone che hanno utilizzato internet almeno una volta la settimana nel 2013 con una percentuale media del 54,8%. La Basilicata tra le regioni italiane, pur avendo fatto registrare notevoli progressi a partire dal 2000 passando da un valore percentuale del 21,7 al 49,4, si situa nella penultima fascia di regioni tra le quattro individuate per utilizzo di internet. Dunque, nonostante la Basilicata sia da tempo impegnata nello sviluppo dell'Agenda Digitale e risulti tra le best practice nazionali in tema di adozione degli strumenti digitali e dell'ICT per lo sviluppo locale, le numerose indagini svolte in tema di competenze digitali fanno emergere la presenza di una scarsa alfabetizzazione digitale che fa riferimento a quelle competenze che facilitano l'interazione per via telematica con soggetti pubblici e privati. **Il tema dell'alfabetizzazione digitale, dunque, per la sua valenza trasversale è da ritenersi integrata in tutti gli ambiti di intervento del Programma.**

LA STRATEGIA DI INTERVENTO

Il percorso di definizione della strategia regionale per il periodo 2014-2020 si è sviluppato a partire dall'analisi del contesto socio-economico regionale e da una lettura attenta dei fabbisogni regionali rilevanti emersi alla luce della Strategia Europa 2020 della Commissione Europea, del Piano Nazionale di Riforma 2013, delle Raccomandazioni del Consiglio Europeo del 2014 e degli indirizzi di programmazione regionale fortemente ispirati alla Strategia di Europa 2020 definiti con l'avvio della

nuova legislatura regionale il 19 dicembre 2013 e nel corso della sessione comunitaria del Consiglio Regionale tenutasi il 17 giugno 2006.

Un tale iter di costruzione del quadro strategico regionale, completato dal recepimento dei principi guida del Position Paper della Commissione Europea, del Quadro Strategico Comune e dell'Accordo di partenariato 2014 – 2020 assicurano la coerenza della strategia regionale con quella nazionale e comunitaria.

Dall'analisi del quadro socio-economico regionale, difatti, sono emersi nitidamente *i fabbisogni regionali* - il cui soddisfacimento costituirà il contributo al ventaglio di obiettivi individuati grazie alla combinazione delle strategie nazionale e comunitaria - che si descrivono in collegamento agli Obiettivi tematici del QCS:

Obiettivo tematico 8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori

- Contrastare la crescente disoccupazione giovanile e la crescita del fenomeno dei NEET
- Porre particolare attenzione al contrasto della disoccupazione di lunga durata
- Rafforzare la capacità competitiva del sistema imprenditoriale e i processi di adattabilità
- Contrastare il divario di genere nel mercato del lavoro regionale
- Rafforzare la capacità dei Centri per l'Impiego presenti sul territorio regionale di servizi volti a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Obiettivo tematico 9 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni forma di discriminazione

- Spezzare il “legame” tra povertà - bassi livelli di istruzione - esclusione dal mercato del lavoro
- Contrastare l'associazione tra povertà ed esclusione sociale con fenomeni di disagio di vario genere
- Prevenire la diffusione della povertà anche tra quei sottogruppi di popolazione che, tradizionalmente, presentavano una diffusione del fenomeno più contenuta
- Rispondere adeguatamente all'aumento dei bisogni di cura e assistenza connesso all'invecchiamento della popolazione
- Rafforzare la parità di genere contrastando la maggiore esposizione delle donne a fenomeni di esclusione sociale

Obiettivo tematico 10 – Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente

- Innalzare i livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente

- Innalzare il livello di istruzione della popolazione adulta con particolare riguardo per le fasce di istruzione meno elevate
- Facilitare il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro.

Obiettivo tematico 11 – Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate a promuovere un'amministrazione pubblica efficiente

- Aumentare la trasparenza della pubblica amministrazione, in particolare potenziando l'accesso alle informazioni sensibili e favorendo il riutilizzo dei dati (open data)
- Sviluppare/potenziare i sistemi informativi per la gestione di settori cardine di competenza regionale
- Potenziare gli strumenti di monitoraggio, rendendo interoperabili le diverse banche dati e i sistemi disponibili, per facilitare la lettura dei fenomeni e la valutazione delle politiche.

Il PO FSE 2014-2020 adotta, di conseguenza, **una strategia di intervento articolata in cinque direzioni**, fra loro integrate:

- **risposta alla grave crisi occupazionale**, attraverso un insieme di misure a carattere preventivo e curativo, diversificate per target-tipo ed attivate secondo un approccio il più possibile individualizzato;
- **risposta al rilevante aumento della povertà**, attraverso un insieme coordinato di misure a carattere attivo, rivolte all'inclusione attraverso il lavoro ed al sostegno ai nuclei familiari vulnerabili, nonché alla acquisizione di un adeguato livello di capacitazioni personali e di cittadinanza;
- **specifica presa in carico della condizione giovanile**, sia attraverso l'implementazione della Raccomandazione "Garanzia Giovani", sia diffusamente attraverso il sostegno attivo alla partecipazione ai processi educativi e di istruzione, dall'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione ai percorsi di specializzazione post-terziari. Particolare attenzione è rivolta alla "liberazione" del potenziale creativo proprio della condizione giovanile, anche a fini di auto-impiego, guardando anche all'elevato livello di disoccupazione intellettuale;
- **sostegno alla strategia di sviluppo regionale**, ed in particolare delle azioni sostenute dal FESR, attraverso la correlata qualificazione del capitale umano, anche secondo schemi anticiclici, favorendo la transizione dal mondo dell'istruzione a quello del lavoro, coniugando i processi di innovazione delle imprese con le esigenze di innalzamento dell'occupazione dei profili professionali più qualificati che tendono ad abbandonare la regione, sostenendo la formazione e la creazione di posti di lavoro nei settori dell'economia con più efficiente impiego delle risorse;
- **investimento per l'evoluzione strutturale dei sistemi di programmazione ed attuazione delle politiche** del lavoro, del welfare attivo, dell'istruzione, come condizione per mantenere/accrescere l'impatto delle politiche dirette, assumendo la necessità di "fare di più (e meglio) con meno risorse". Ciò attraverso l'attivazione ed il sostegno, necessariamente anche a carattere sperimentale, di

processi di innovazione sociale; lo sviluppo della PA digitale; la qualificazione diffusa degli attori pubblici e privati delle politiche attive del lavoro e dei servizi alle persone; lo sviluppo delle reti pubblico-private e della sussidiarietà orizzontale.

Il raffronto di alcuni principali indicatori economici regionali con i target della Strategia Europa 2020 , riportata nella Tabella A in allegato, dimostra come la strategia del PO sia ad essa coerentemente orientata.

Di seguito si richiamano i principali impatti attesi delle scelte di programmazione sulle tre dimensioni proprie della **STRATEGIA EUROPA 2020**, ovvero i riferimenti della *crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva*.

La crescita intelligente

La Basilicata soffre della contraddizione di disporre di una elevata dotazione di capitale umano (diplomati e laureati) non produttivo, in quanto non impiegato nei processi economici, in ragione delle caratteristiche storiche, non soggette ad evoluzione, dell'impresa locale "tipica". La compresenza di disoccupazione intellettuale e sotto-qualificazione di ampia parte del tessuto produttivo (almeno rispetto alle esigenze di innovazione di prodotti, processi e mercati) è a sua volta foriera – in tempo di crisi – di possibili dinamiche sociali di minor investimento in apprendimento, stante il modesto ritorno. La disoccupazione intellettuale si accompagna inoltre ad una consistente emigrazione. Vi è dunque un problema strutturale di non funzionamento degli scambi fra economia e società locali nel loro complesso, dove agli investimenti in istruzione della seconda non accompagnano l'evoluzione della prima. Come a dire che parte significativa della ricchezza locale è investita a beneficio di economie esterne (e maggiormente competitive) o, in ogni caso, non si trasforma in valore contestuale.

Crescere in modo intelligente richiede di spezzare questa contraddizione, agendo su più fronti:

- sostenendo l'evoluzione delle imprese, nell'incorporazione di innovazione tecnologica nei prodotti e nei processi, come di innovazione dei modelli di business e di organizzazione e gestione dei fattori produttivi;
- orientando l'offerta di istruzione superiore ed universitaria ad indirizzi realisticamente coerenti con le possibilità evolutive dell'impresa locale, secondo un approccio *place-based* (quale la strategia RIS3);
- moltiplicando le occasioni di "ibridazione" fra istruzione superiore ed imprese, mediante diffusione di (micro) pratiche di R&S sostenute – nei limiti del caso – all'interno dei processi formativi;
- sostenendo il ricorso alla "leva digitale" per proiettare il potenziale locale nel *marketplace* globale;
- innovando i modelli imprenditivi di uso delle risorse distintive ed agli attrattori locali;

- accrescendo l'intelligenza del sistema attraverso la creazione di reti di relazione e condivisione del rischio del cambiamento fra pubblico e privato, guardando anche all'economia sociale.

Parte saliente della crescita intelligente è oggetto specifico del PO FESR e, per altri aspetti, del PSR FEASR. In questo quadro, il FSE agisce in integrazione potenziando la connettività del sistema dell'istruzione e dell'Alta Formazione con la filiera regionale della Ricerca e dello Sviluppo Tecnologico e quella delle Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione (TIC) ed in particolare in quelle aree tematiche che sono ritenute strategiche per lo sviluppo regionale: Energia, Ambiente e sicurezza del territorio, Turismo e risorse culturali, Osservazioni della Terra, Agroalimentare. In particolare, con riferimento al tema delle Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione (TIC) saranno sviluppati processi di alfabetizzazione digitale, innalzamento delle competenze digitali e formazione di profili professionali specifici in direzione degli obiettivi dell'iniziativa sulla Grande Coalizione per i lavori digitali (<https://ec.europa.eu/digital-agenda/en/grand-coalition-digital-jobs>) e l'adozione del Quadro Europeo delle e-Competence (<http://www.ecompetences.eu/>) – nella formazione professionale, nei percorsi di misure attive e anche nella formazione dei dipendenti pubblici nei settori interessati.

La crescita inclusiva

L'obiettivo caratterizzante della crescita inclusiva si identifica nell'incremento del tasso di occupazione da conseguire attraverso il rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale. La crescita inclusiva, prende le mosse da un concetto di inclusione più ampio rispetto a quello tradizionalmente inteso che guarda al superamento delle condizioni di svantaggio e di esclusione sociale attraverso la realizzazione di un insieme diversificato di interventi quali il rafforzamento della partecipazione attiva delle persone sul piano lavorativo e sociale, l'investimento nelle competenze, il contrasto alla povertà e la modernizzazione del mercato del lavoro, dei metodi di formazione e dei sistemi di protezione sociale. Tali interventi dovranno inoltre essere condotti in coerenza con il principio di pari opportunità di genere e più in generale di contrasto a qualsiasi forma di discriminazione

E' soprattutto in direzione della crescita inclusiva che si estrinseca appieno il contributo del FSE e del Programma Operativo agendo su tutti i principali fabbisogni regionali.

La Basilicata è interessata da rischi di riduzione della naturale inclusività sociale, in ragione dell'approfondimento di alcune linee di frattura fra segmenti di popolazione, sulla base di variabili di età, partecipazione al mercato del lavoro, livello di istruzione, distribuzione della ricchezza, caratterizzazione insediativa. Ci si riferisce sinteticamente:

- al crescente squilibrio fra giovani e anziani, non solo nei meri fatti demografici, ma nelle dinamiche di produzione e consumo di risorse, con tensioni allocative fra *policies* fra loro competitive e potenzialmente confliggenti: quanto investire in

sviluppo, a fronte di quanto destinare al welfare delle generazioni anagraficamente più avanzate;

- alle peggiorate condizioni di ingresso/permanenza nel mercato del lavoro causa di emarginazione di una quota sempre maggiore di popolazione che si concentra nelle fasce più giovani ma coinvolge anche i cittadini in età adulta compromettendone le prospettive di occupazione e di crescita professionale;
- alla crescente povertà, che non pare presentarsi nella forma “ridistributiva” della riduzione lineare generalizzata della ricchezza, quanto se mai della crescita della asimmetria fra “dotati” e “vulnerabili”. Ciò a partire da una situazione già strutturalmente marcata dalla presenza, per alcuni segmenti di popolazione, di condizioni reddituali modeste, accompagnate da un forte peso dell’economia informale (lavoro non regolare, economia naturale attorno alla agricoltura marginale e di sussistenza);
- al crescente spopolamento selettivo di diverse aree interne, con conseguente riduzione della sostenibilità dei servizi di base che, a sua volta, retroagisce negativamente sulle dinamiche insediative delle sempre meno numerose famiglie in età fertile e produttiva.

Parte saliente della crescita inclusiva è oggetto specifico del PO FSE, sostenuta per gli aspetti “*hard*” e *place-based* dal FESR e dal FEASR. Sono in particolare ambiti di azione:

- l’implementazione di politiche attive del lavoro diversificate in grado di intercettare i differenti target di potenziali beneficiari;
- la riduzione delle disparità di genere attraverso il rafforzamento delle politiche di conciliazione;
- il supporto alle famiglie in situazione di povertà o vulnerabilità, attraverso:
 - accesso a servizi di cura che consentano una maggior mobilitazione di tutti i componenti del nucleo (ad iniziare dalle donne) verso il mercato del lavoro;
 - supporto socio-assistenziale ai casi multiproblematici, in modo da arginarne la diffusione e le conseguenze;
- il sostegno al rafforzamento delle “formazioni connettive” del c.d. privato sociale (dalla cooperazione al III settore), risorsa chiave di tenuta e mediazione dei rapporti fra individui in situazione di bisogno e welfare pubblico, nonché di evoluzione del sistema verso modelli a rete anche attraverso l’innovazione sociale;
- il potenziamento del ruolo dell’istruzione e della formazione come motore dello sviluppo regionale nel suo complesso favorendone l’innovazione degli schemi di apprendimento ed accendendone le interconnessioni con la realtà produttiva regionale.

Come già per la crescita intelligente, anche per la crescita inclusiva si tratta di leggere il FSE come una risorsa al contempo *i*) di fronteggiamento di problemi a gravità crescente e *ii*) di innovazione degli schemi di azione. Il senso di fondo strutturale risiede proprio nella capacità di tenere assieme queste due dimensioni.

La crescita sostenibile

La crescita sostenibile implica la costruzione di un'economia che, pur rimanendo competitiva sulla scena mondiale, sia efficiente dal punto di vista energetico e del consumo delle risorse, abbia una ridotta impronta ambientale e produca minori quantità di gas serra. A tali obiettivi il programma potrà contribuire incentivando percorsi formativi e di inserimento occupazionale in ambito di prevenzione e difesa dai rischi, tutela della biodiversità, valorizzazione delle risorse culturali e naturali, public utility (acqua, energia e rifiuti) in stretta connessione con le scelte di investimento fatte nell'ambito del PO FESR in direzione dello sviluppo di un'economia verde a livello regionale - ed in linea con l'Agenda "New skills for new Jobs"

La Commissione Europea nei suoi documenti di indirizzo dà atto che la transizione verso una economia verde conferirà un volto nuovo al mercato del lavoro per cui è necessario comprenderne le implicazioni per anticipare e gestire gli adeguamenti. La Regione favorirà l'adeguamento strutturale dei sistemi di istruzione e formazione professionale sviluppando specifici standard di qualità della formazione settoriale.

Il conseguimento di tali obiettivi si concretizzerà anche proseguendo nel solco delle azioni tracciato con il Programma Regionale EPOS (approvato con D.G.R. n. 2014/2010) il cui scopo è costruire una Strategia Regionale 2014-2020 per sviluppare l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS) nel sistema educativo formale e nei sistemi di educazione informale e non formale anche attraverso il rafforzamento della Rete di educazione alla sostenibilità regionale (REDUS), contribuendo, in tal modo, ad offrire opportunità di lavoro nel terzo settore.

Il FSE, inoltre, può contribuire attraverso il sostegno all'istruzione mirata, la formazione e l'aggiornamento professionale della forza lavoro anche alla prevenzione e gestione dei rischi. In particolare la politica regionale può sostenere la realizzazione di studi/analisi, sulla cui base disegnare piani e programmi per la prevenzione e gestione dei rischi; nonché agire sul rafforzamento delle competenze dei soggetti coinvolti nella gestione di tali politiche e lo sviluppo di nuove capacità per i volontari che operano in tale ambito. Particolare attenzione potrà ad esempio essere attribuita alla specializzazione del personale della protezione civile o del personale dei comuni impegnati nella realizzazione di progetti in attuazione di strategie di prevenzione/gestione dei rischi. Un ruolo importante potrà essere assegnato anche alla cooperazione transnazionale tra istituzioni per favorire lo scambio di buone pratiche sul tema

Il principale documento strategico nazionale finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 è il **PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA**.

Il recente Programma Nazionale di Riforma 2014 ha previsto riforme riferite a 10 aree di policy: 1) contenimento ed efficientamento della spesa pubblica; 2) federalismo; 3) efficienza amministrativa; 4) mercato dei prodotti e concorrenza 5) lavoro e pensioni; 6) innovazione e capitale umano; 7) infrastrutture e sviluppo; 8) sostegno alle imprese; 9) energia e ambiente; 10) sistema finanziario. L'impianto riformatore in tema lavoro e

welfare del PNR 2014 presenta ampia convergenza con l'azione riformatrice individuata dagli Assi I, II e III FSE Basilicata, essendo previsti interventi di sostegno attivo all'occupazione (correlati con sostegno passivo non FSE) - con particolare attenzione ai giovani e alle donne - di valorizzazione del capitale umano e di contrasto alla povertà.

Nell'attuazione del Piano Nazionale di Riforma, per progredire verso il conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, i Paesi devono inoltre tenere conto delle Raccomandazioni - globali e specifiche per ciascuno Stato - del Consiglio d'Europa. Tale organismo nell'ambito del semestre europeo 2012 e del Patto di Stabilità e Crescita, ha in primo luogo definito una serie di raccomandazioni per l'intero territorio UE (Comunicazione COM(2012) 299, denominata "Azione per la stabilità, la crescita, l'occupazione") attraverso le quali ha individuato cinque priorità comuni finalizzate rafforzare il proprio potenziale di crescita:

- portare avanti un risanamento di bilancio differenziato e favorevole alla crescita;
- ripristinare la normale erogazione di prestiti all'economia;
- promuovere la crescita e la competitività attuali e future;
- lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi;
- modernizzare la pubblica amministrazione

Il Consiglio ha quindi, sulla base di un'analisi approfondita della situazione di ciascuno Stato membro, definito a partire dal 2012 una serie di raccomandazioni correlate al Programma Nazionale di Riforma di ciascun Paese e al relativo Programma di Stabilità, elaborate in modo da tener conto dei punti di forza, delle carenze e della capacità di ogni Stato di affrontare le principali sfide. Le più recenti - Com (2014) 413 del 2 giugno 2014 - si articolano in otto raccomandazioni specifiche, in materia di bilancio, carico fiscale, efficienza della PA, credito, inclusione sociale, istruzione, semplificazione e trasporti. Le raccomandazioni specifiche riferite a inclusione sociale (n.5) e istruzione (n.6) trovano ovviamente nel FSE il principale strumento attuativo.

I PRINCIPI DI PROGRAMMAZIONE DEL PO FSE

Le innovazioni di metodo proposte dai documenti nazionali al fine di migliorare la qualità della spesa e la capacità di verificarne i risultati (Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari), unitamente alle esperienze tratte dalla precedente programmazione, hanno portato a definire nell'ambito del processo partenariale un insieme di criteri guida del processo di redazione del PO, di natura generale e specifica.

Criteri generali

- Chiara e visibile affermazione delle scelte programmatiche della Regione, per uscire dalla crisi e creare le condizioni di futuro secondo i tre riferimenti guida della crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.
- Chiara e visibile connessione delle relazioni fra processi di (ri)legificazione e programmazione del FSE, visto come fondo a diretto sostegno strutturale

dell'implementazione amministrativa e della qualificazione degli attori del sistema.

- Rafforzamento degli impatti strutturali degli interventi FSE, agendo attraverso schemi integrati e sistemici, sia all'interno del Fondo, sia verso il FESR, il FEASR e le risorse ordinarie.
- Identificazione di specifici ambiti di intervento al fine della concentrazione delle risorse.
- Produzione di maggior valore a parità di risorse impegnate (“*value for money*”), attraverso la stretta finalizzazione degli impieghi e la creazione di maggiori esternalità positive, mediante la qualificazione della programmazione esecutiva.
- Maggior contestualizzazione, personalizzazione ed individualizzazione degli interventi, sulla base delle caratteristiche dei destinatari finali (individui ed imprese) e degli ambiti territoriali anche attraverso l'implementazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne.
- Accompagnamento delle politiche dirette (rivolte ai destinatari) con interventi mirati di sviluppo delle capacità della Pubblica Amministrazione e degli attori interessati.
- Investimento in apprendimento per la Regione e gli attori chiave attraverso sperimentazioni mirate nell'ambito delle azioni di innovazione sociale, anche rivolte alla costruzione di schemi innovativi di rapporto pubblico-privato, quali i PPP.
- Semplificazione amministrativa dell'attuazione del PO FSE ed evoluzione delle modalità di controllo, monitoraggio e valutazione.
- Uso della transnazionalità per sviluppare il tessuto delle relazioni di proiezione esterna e di connessione della Regione e dei suoi attori chiave con i contesti di interesse, in Italia ed in Europa.

LA STRUTTURA DEL PO FSE

Il PO FSE Basilicata si articola in 4 assi, oltre alla Assistenza Tecnica, distinti in:

- **Creare e mantenere l'occupazione**, relativo all'obiettivo tematico 8;
- **Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società**, relativo all'obiettivo tematico 9;
- **Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave**, relativo alle politiche di accesso e partecipazione ai sistemi di istruzione e formazione, nonché allo sviluppo del capitale umano fortemente qualificato, in stretta relazione di integrazione con la strategia FESR di supporto alla *smart specialisation*, ricomprese nell'obiettivo 10;
- **Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa**, relativo all'obiettivo tematico 11.

In dettaglio:

- l'asse “**1. Creare e mantenere l'occupazione**” contiene le azioni rivolte a inoccupati, disoccupati, disoccupati di lunga durata ed a rischio di disoccupazione

di lunga durata, in essi inclusi i lavoratori interessati da ammortizzatori sociali. Sono inoltre ricomprese le azioni di conciliazione, nuove forme di partecipazione al lavoro e di azioni positive volte a favorire la permanenza e l'allargamento della partecipazione attiva delle donne al mercato del lavoro e le azioni di sistema specificamente rivolte allo sviluppo dei servizi per il lavoro.

- **L'asse "2. Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società"** contiene le azioni rivolte a: *i*) combattere la povertà ed il rischio di vulnerabilità sociale, con particolare attenzione alle famiglie multiproblematiche; *ii*) favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti deboli, occupabili attraverso necessari schemi di accompagnamento sociale; *iii*) rafforzare le condizioni di accesso ai servizi socio-assistenziali (guardando in particolare agli anziani) e socio-educativi da parte dei nuclei familiari in difficoltà economica o impossibilitati, in ragione delle esigenze di cura, alla piena partecipazione al mercato del lavoro; *iv*) sostenere l'innovazione sociale, lo sviluppo dell'economia sociale e solidale, il rafforzamento della cooperazione sociale e del III settore, con particolare attenzione al miglioramento delle capacità di sistema di inclusione ed accesso al lavoro da parte dei soggetti deboli. L'asse è coordinato con gli interventi dell'asse VIII "Inclusione sociale e potenziamento dei servizi di istruzione" del PO FESR Basilicata, per gli aspetti di accrescimento dell'offerta di servizi e delle modalità di accesso ai punti di erogazione delle prestazioni sanitarie e socio assistenziali e di Contrasto alla marginalità economica e sociale, tramite interventi infrastrutturali di riqualificazione e miglioramento degli standard di sicurezza degli edifici;
- **L'asse "3. Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave"** contiene le azioni rivolte a: *i*) combattere la dispersione scolastica e rafforzare il successo formativo; *ii*) sostenere il diritto allo studio nei percorsi scolastici di ogni ordine e grado, al fine di accrescere le pari opportunità di accesso; *iii*) istituire e sostenere una adeguata offerta di Istruzione Tecnica Superiore e di istruzione terziaria e post-terziaria, anche attraverso lo strumento del dottorato di ricerca in impresa e la mobilità internazionale, in stretta connessione con le strategie di sviluppo economico della regione e l'innalzamento dell'indice di R&S; *iv*) rafforzare le competenze di base relative all'esercizio della cittadinanza attiva, con particolare attenzione al *digital divide*; *v*) supportare l'adeguamento dei sistemi di istruzione e formazione, secondo modelli a rete, sviluppando i poli tecnico-professionali e le relazioni con le imprese. L'asse è coordinato con gli interventi dell'asse VIII "Inclusione sociale e potenziamento dei servizi di istruzione" del PO FESR Basilicata, in particolare per gli aspetti di potenziamento dei laboratori tecnici e di inserimento di tecnologie ICT e piattaforme web-based nella scuola ed università;
- **L'asse "4. Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa"** contiene le azioni rivolte a: *i*) supportare la realizzazione dell'agenda digitale; *ii*) rendere maggiormente efficienti ed efficaci i processi di programmazione-gestione-controllo delle politiche pubbliche; *iii*) sostenere il PRA -Piano di Rafforzamento delle amministrazioni interessate dalla gestione dei fondi SIE e l'applicazione del Codice europeo di condotta del partenariato, per la generale qualificazione della *governance*.

Il confronto riportato nella Tabella B in allegato consente di evidenziare l'orientamento degli obiettivi specifici al rispetto delle Raccomandazioni del Consiglio COM (2014) 413

Il **Quadro Strategico Comunitario (QSC)** rappresenta la cornice comune cui deve fare riferimento ciascun Stato membro. La declinazione della strategia in funzione delle peculiarità dei singoli Paesi si realizza attraverso l'Accordo di Partenariato – documento di riferimento sulla base del quale deve essere plasmato ciascun Programma – la cui redazione è stata preceduta dal “**Position Paper della Commissione dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per la Programmazione 2014-20**”. Attraverso tale documento la Commissione Europea invita l'Italia a concentrare le azioni su dieci delle diciotto priorità di investimento individuate dall'articolo 3 comma 1 del Regolamento UE 1304/13. Tali priorità sono riportate nella Tabella C in Allegato, nella quale è indicata la correlazione con gli Obiettivi Tematici del QSC e la corrispondenza rispetto alle Priorità di Investimento descritte nel Regolamento 1304/13. L'ultima colonna specifica infine se e quale Asse del PO FSE Basilicata interviene su ciascuna priorità. Ciò permette di evidenziare come il Programma recepisca quasi interamente i suggerimenti del Position Paper.

La Regione Basilicata, nel corso del processo di definizione anche partenariale del Programma, ha scelto di intervenire attraverso 12 priorità al fine di coniugare la esigenza di rispettare i vincoli di concentrazione disposti dall'articolo 4, paragrafo 3 lettera b) del Reg. UE 1304/2013 con quella di mantenere le priorità di investimento **8.ii e 8.iv** destinate, rispettivamente, ai giovani ed alle donne. L'obiettivo di promuovere l'economia sociale e le imprese sociali, difatti, è perseguito attraverso il Risultato atteso /obiettivo specifico 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale attivato nell'ambito della Priorità di investimento 9.i Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva.

Le tre ulteriori priorità di investimento attivate rispetto a quelle indicate nel Position Paper sono le seguenti:

- 8.v Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti
- 9.iv Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale.
- 10.iv Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro di sistemi di insegnamento e formazione

La scelta di attivare la priorità **8.v** è stata determinata dalla necessità di andare incontro alle esigenze emerse dall'analisi di contesto e manifestate dalle parti economiche e sociali di mettere in campo misure di politica attiva specificatamente mirate alla platea di imprenditori e lavoratori, diventata sempre più ampia negli ultimi anni, coinvolti da situazioni di crisi che possono essere superate attraverso piani di ristrutturazione e conversione aziendale.

Per quanto concerne la **9.iv**, si evidenzia che la sua attivazione avviene attraverso le azioni che nell'Accordo di Partenariato si prevede possano essere cofinanziate dal FSE collegate al Risultato atteso/obiettivo specifico 'Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazione dell'economia e potenziamento della rete

infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali'. L'attivazione della priorità di investimento avviene nella considerazione delle lacune presenti in tali ambiti evidenziate dall'analisi di contesto ed è volta ad alleviare il peso delle attività di cura che gravano sulle famiglie disagiate ed in particolare sulle donne favorendone l'inserimento nel mercato del lavoro. Le condizioni di disagio socio-economico e l'assenza di servizi di base sono causa del crescente spopolamento selettivo di diverse aree interne che si vuole contrastare.

Con riferimento alla priorità **10.iv**, si rileva che attraverso la sua attivazione correlata al risultato atteso/obiettivo specifico 10.6 'Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale' si consegue l'obiettivo di innalzare l'aderenza del sistema dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale ai fabbisogni espressi dal mondo produttivo stimolando al contempo i processi di innovazione di quest'ultimo. Vengono in questo modo coniugate le esigenze di matching tra offerta e domanda di lavoro ed innalzamento di competitività del mondo produttivo.

L'attivazione delle priorità descritte consente di sviluppare una forte azione sinergica con il PO FESR Basilicata secondo schemi di integrazione che verranno definiti dal punto di vista procedurale-amministrativo in corso di attuazione.

Si rileva, inoltre, che la scelta di attivare 12 priorità piuttosto che 10, come indicato nel Position Paper della Commissione Europea, non determina la polverizzazione dell'intervento regionale in quanto il Programma agisce in complementarità con i PON nazionali. Ciò è vero in modo particolare con riferimento alle priorità individuate nell'Asse III con riferimento all'Obiettivo Tematico 10 rispetto al quale la massa critica finanziaria è assicurata dalla circostanza che la Regione Basilicata ha concordato con il Governo nazionale di attivare attraverso il PON Istruzione una rilevante quota di risorse FSE destinate al proprio territorio, il cui importo è all'incirca pari alla dotazione dell'Asse III medesimo.

Demarcazione tra Programmi Operativi Nazionali cofinanziati dal FSE e Programma Operativo Regionale

La complementarità e non sovrapposizione tra gli interventi finanziati dai PON e quelli previsti nei POR è in primo luogo garantita dall'indicazione contenuta nell'Accordo di Partenariato, in base alla quale "i POR interverranno relativamente alle competenze regionali in tutti i risultati attesi con azioni dirette agli individui e ai sistemi. I PON indirizzeranno i loro interventi verso azioni volte a sostenere l'adeguamento dei sistemi per migliorarne qualità ed efficienza e per colmare i divari territoriali". In virtù di tale impostazione si considera dunque che per tipologia di azioni (sistema/progetti pilota) e per contenuto specifico gli interventi previsti nei PON sono chiaramente distinguibili e non sovrapponibili a quelli finanziati a livello regionale.

Anche sulle azioni per le persone nell'AdP si trovano previsioni a garanzia della non sovrapposizione, si stabilisce infatti che "azioni finanziate dai PON e dai POR che potenzialmente agiscono, seppur in modi differenti e non sempre sovrapponibili, sullo

stesso destinatario finale - si potrebbero prevedere e costruire specifici luoghi di coordinamento e gestione delle responsabilità attuative. La costruzione di datawarehouses e di sistemi di monitoraggio interoperabili, che possano alimentare le letture dei processi di implementazione ai vari livelli, rappresenta un elemento cruciale per favorire lo sviluppo adeguato di questi luoghi e per promuovere al meglio la valutazione dei risultati di questo tipo di azioni.”

Si evidenzia, al proposito, come siano già poste in essere da parte delle Amministrazioni centrali azioni di concertazione con le Regioni volte ad identificare puntualmente le aree di intervento di interesse delle Regioni nonché a definire i luoghi ed i momenti tecnici che in corso di attuazione, attraverso incontri di coordinamento generale o bilaterale con le Regioni a garanzia che, laddove si definiscano interventi che agiscono sugli stessi destinatari, si operi evitando sovrapposizioni e/o assicurando la complementarità.

Demarcazione tra Programma Operativo Regionale FSE e POR FESR e PSR

La demarcazione fra i due programmi operativi è ovviamente di tipo tematico, seguendo cioè le competenze diverse che i due fondi hanno. Tuttavia, in una logica di sviluppo integrato del territorio, tali due strumenti hanno anche numerosi punti di contatto, sia di tipo strumentale (ad es. concorrendo, insieme al FEASR, al finanziamento degli ITI e dei CLLD) sia di tipo tematico. In particolare, il programma si connette con il PO FESR sull'OT 9, laddove ci sono complementarità relative all'inclusione sociale, perché l'Asse VIII Inclusione sociale e potenziamento del Sistema di Istruzione del PO FESR interviene per investire sulla componente strutturale dei servizi sanitari e sociali, per sostenere gli investimenti infrastrutturali dei Comuni sulle strutture per minori ed anziani, ecc. , per investire nelle nuove strutture sanitarie territoriali e nelle tecnologie sanitarie, o nel recupero e potenziamento degli alloggi sociali, mentre il PO FSE metterà in campo gli interventi di tipo immateriale, come ad esempio:

- Implementazione di buoni servizio, anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera.
- Implementazione di buoni servizio per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera.
- Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti.
- Implementazione del Sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali

Un ragionamento analogo vale per l'OT 10, laddove la linea di demarcazione fra PO FSE e l'Asse VIII Inclusione sociale e potenziamento del Sistema di Istruzione del PO FESR è la stessa. Nell'ultimo caso, si fanno interventi di carattere strutturale/infrastrutturale per ammodernare le sedi didattiche, i laboratori ed i relativi beni strumentali, o per l'edilizia

universitaria, o ancora la riqualificazione degli edifici scolastici per persone con disabilità. Di converso, il PO FSE interviene con politiche immateriali, come la possibilità di attivare assegni di ricerca, tirocini extracurricolari, l'integrazione con il sistema produttivo e l'inserimento di giovani laureati nei contesti aziendali, in un quadro strategico unitario di forte sostegno ai processi per l'occupabilità dei giovani adulti.

Inoltre, le azioni formative e di riqualificazione previste dall'Asse I del PO FSE saranno considerate prioritarie nel momento in cui siano affiancate da incentivazioni alla creazione e stabilizzazione dei rapporti di lavoro sostenute da risorse FESR, FEASR, SFC, fondi nazionali e regionali di sviluppo e coesione, secondo schemi di anticipazione o di accompagnamento degli investimenti, con particolare riferimento alle aree di crisi, al riposizionamento competitivo di imprese, all'attrazione di investimenti, alla messa in rete di imprese, all'internazionalizzazione, ed all'innovazione tecnologica, commerciale ed organizzativa.

L'integrazione con gli interventi di natura sociale previsti con il FEASR, dal canto suo, discende dalla natura rurale della comunità locale oggetto dell'intervento, per cui, in questo caso, interviene il PSR.

Integrazione fra PO FSE e interventi di accompagnamento del cambiamento strutturale dell'economia

La Smart Specialisation Strategy (S3) della Regione Basilicata si focalizza su alcuni settori ad elevata prospettiva di crescita, fondamentali per imprimere quel cambiamento nel mix di specializzazioni produttive regionali necessario a uscire dalla crisi attuale. In particolare, la S3 regionale si concentra sullo sviluppo dei seguenti settori:

- Automotive;
- Mobile-legno e design-creatività;
- Osservazione ambientale e sensoristica;
- Turismo;
- Agroalimentare;
- Green economy, declinata sia come produzione di energia rinnovabile, che come tecnologie di governo del ciclo idrico che, infine, come chimica verde.

Evidentemente, tali settori sono stati scelti sulla base dei criteri che ispirano il modello di smart specialisation, cioè in una visione evolutiva e di innovazione di vocazioni produttive radicate nell'economia regionale e che abbiano anche prospettive importanti di sviluppo sui mercati, nazionali e internazionali, nei prossimi anni.

Gli interventi formativi previsti dal PO FSE, sono integrati in tale logica settoriale. L'Asse I specifica, infatti, che l'adeguamento di conoscenze, competenze, capitale relazionale, motivazione, comportamenti e capacità di impresa dei disoccupati di lunga durata e delle persone a rischio, si rivolge prioritariamente verso i settori a maggior potenzialità di occupazione aggiuntiva, e le relative politiche attive sono legate

prioritariamente ad interventi di sviluppo nei settori della green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT.

D'altro canto, l'Asse III prevede che le azioni mirate allo sviluppo degli ITS siano caratterizzati sulla base dei fabbisogni e della strategia di sviluppo regionale, quindi anche della S3 e dei settori strategici ivi compresi. Così come si prevede di rafforzare l'offerta di istruzione universitaria ed equivalente, anche post-lauream, in modo funzionale alla realizzazione delle strategie regionali di sviluppo economico e sociale, anche di natura settoriale e con riferimento alla cultura ed alle arti, con particolare riferimento alla Ricerca ed Innovazione per la Specializzazione intelligente (RIS3) ed al Piano Nazionale della Ricerca.

Gli interventi formativi per la popolazione adulta, disoccupata o occupata, interessata da bisogni di aggiornamento e specializzazione professionale, di cui alla IP 10.iii, inoltre, sono tarati proprio sui settori della S3.

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.

Tabella 1: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	In Basilicata, rispetto al 2012, il 2013 ha fatto registrare una caduta dell'occupazione, ed un relativo aumento dei disoccupati, di cui oltre i due terzi risultano essere disoccupati di lunga durata. C'è stato un allargamento dell'area dell'inattività , con ulteriore aumento dei "lavoratori scoraggiati" e un aumento, infine, del numero di ore di ammortizzatori in deroga. Si rende quindi necessario investire prioritariamente su misure che possano creare posti di lavoro addizionali .
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non	La Basilicata nel 2013 registra un tasso di disoccupazione giovanile

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
sostenere la mobilità dei lavoratori	svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani	<p>(15-24 anni) in forte crescita, in particolare nella sua componente femminile. Gli inoccupati nella classe 25-34 anni sono aumentati di oltre 11 punti percentuali.; gli occupati con un'età inferiore a 35 anni sono diminuiti, rispetto al 2012, di oltre 5 mila unità. I NEET rappresentano quasi un terzo della popolazione giovanile lucana; tra questi, più di 1 su 10 nella fascia 18-24 anni ha abbandonato prematuramente gli studi, conseguendo al più la licenza media inferiore, ed almeno 1.000 non stanno assolvendo al diritto-dovere di istruzione e formazione.</p> <p>In questo quadro, si rende necessario investire prioritariamente sulla stabilizzazione della Garanzia Giovani, a partire dall'attuazione del programma YEI e programmare interventi che tengano conto dei risultato ottenuti con Garanzia Giovani sostenendo le linee di intervento ritenute più efficaci e con i migliori risultati.</p>
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	In Basilicata nel 2013 il tasso di attività totale della popolazione femminile in Basilicata si attesta al 42,1%. Il tasso di disoccupazione di lunga durata delle donne è salito rispetto all'anno precedente, ed una forte crescita presenta anche il tasso di disoccupazione giovanile femminile. Ciò nonostante, le donne in Basilicata svolgono un ruolo di "tenuta" economica e sociale della famiglia, pur attraverso una partecipazione interstiziale al mercato del lavoro. Diversi studi rilevano un possibile minore accesso al mondo del

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		<p>lavoro delle donne lucane proprio in ragione dell'esercizio di ruoli di cura.</p> <p>Ciò rende particolarmente rilevante investire prioritariamente su strumenti di conciliazione fra tempi di vita e tempi di lavoro delle donne.</p>
<p>08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori</p>	<p>8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento</p>	<p>In Basilicata gli ammortizzatori sociali ordinari e in deroga evidenziano un trend discendente che riflette le difficoltà di rinnovo delle autorizzazioni a causa dei problemi di bilancio pubblico, ma anche il "passaggio" di molti cassintegrati alla mobilità; gli interventi straordinari sono cresciuti di oltre il 50%, e le ore di CIG per addetto del settore industriale in Basilicata hanno raggiunto un valore che colloca la regione al primo posto della graduatoria nazionale.</p> <p>E' necessario investire prioritariamente in azioni rivolte ai lavoratori in CIG, per rafforzarne e adeguarne le competenze professionali, con l'obiettivo del loro rientro nel processo produttivo di origine o alla ricollocazione in altro contesto aziendale.</p>
<p>08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori</p>	<p>8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i</p>	<p>La Basilicata dispone di 8 Centri per l'Impiego (C.p.I.), per un totale di 154 operatori. Nel 2012 sono state svolte 31.476 pratiche di Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID), di cui oltre il 40% relativo a donne. Le DID attive e i Piani di Attivazione validi sul totale degli interventi nel 2013 sono oltre il 90%. La</p>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
	soggetti interessati	<p>quota dei NEET che ha contattato un CPI sale all'81% per i disoccupati e al 70% per le forze di lavoro potenziali.</p> <p>Il PO 2014-2020 intende investire prioritariamente sul pieno raggiungimento degli standard di servizio necessari per la efficace realizzazione delle politiche attive del lavoro, con particolare riferimento all'attuazione della Garanzia per i Giovani e sostenere il previsto processo nazionale di riforma, rivolto alla creazione di un modello agenziale.</p>
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	<p>In Basilicata, al 31.12.2012 si rilevano 279.640 persone a rischi di povertà o esclusione sociale, oltre il 18% dei lucani vive in famiglie con bassa intensità di lavoro, a testimonianza del peso dell'esclusione lavorativa come prima causa di disagio sociale e economico: una quota crescente di nuovi soggetti vulnerabili, esclusi progressivamente dal lavoro, che si aggiunge alla povertà strutturale.</p> <p>Ciò richiede di investire prioritariamente su interventi mirati di inclusione attiva e su misure sperimentali di innovazione sociale.</p>
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	La Basilicata presenta un discreto sistema socio assistenziale per incidenza degli anziani in assistenza domiciliare integrata e dei bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia; al contempo si registra un aumento del tasso di partecipazione femminile al

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		<p>mercato del lavoro, a fini di rafforzamento del reddito , se pure verso occupazioni interstiziali, che potrebbe essere potenziata in presenza di opportuni strumenti di conciliazione.</p> <p>Diviene prioritario investire sull'accesso ai servizi di cura, condizione di “alleggerimento” del carico familiare, con l'estensione della possibilità per tutti i membri attivi del nucleo di partecipare al mercato del lavoro.</p>
<p>10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente</p>	<p>10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.</p>	<p>La Basilicata presenta problemi di dispersione scolastica, condizione che va attentamente monitorata nel tempo, in particolare se correlata ai comportamenti delle famiglie in situazione di vulnerabilità; gli indicatori di qualità dell'apprendimento mostrano una situazione significativamente negativa quanto al livello delle conoscenze di base monitorate.</p> <p>Emerge dunque una necessità di investimento prioritario nel rafforzamento della qualità degli esiti dei processi di apprendimenti scolastico, da affrontare attraverso un approccio integrato, come risposta di sistema alla riduzione dell'abbandono ed al miglior successo formativo.</p>
<p>10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente</p>	<p>10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati</p>	<p>In Basilicata il numero dei laureati in discipline scientifiche e tecnologiche in età 20-29 anni è inferiore rispetto ai fabbisogni del sistema produttivo (in particolare la componente femminile è sottorappresentata), fabbisogni che nella passata programmazione</p>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		<p>sono stati innalzati con il progetto Basilicata Innovazione sostenuto con Fondi FESR e FSE. Inoltre, la Basilicata non ha ancora proceduto alla attivazione del canale di offerta ITS, previsto nell'ambito del più complessivo sviluppo del sistema formativo a rete.</p> <p>Occorre dunque investire prioritariamente sul capitale umano necessario per sostenere l'innovazione di prodotti, processi e mercati dell'economia locale; e sulla attivazione della rete ITS, in modo integrato con le azioni di sviluppo ed innovazione dei sistemi produttivi, sostenute dal FESR.</p>
<p>10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente</p>	<p>10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite</p>	<p>In Basilicata poco più del 6% della popolazione 25-64 anni frequenta un corso di studio o di formazione professionale; oltre il 44% della popolazione in età 25-64 anni non è arrivato oltre un livello di istruzione secondario inferiore. Si rilevano inoltre significative differenze fra gruppi di popolazione, secondo variabili rilevanti ai fini dell'inclusione sociale (età, partecipazione ai processi economici, luogo di residenza, condizione di immigrato).</p> <p>Le diseguaglianze nella dotazione di risorse di conoscenza e di accesso all'apprendimento richiedono di essere affrontate con sistematicità, nell'ambito delle politiche dell'istruzione degli adulti, in una logica di capacitazione ed abilitazione.</p>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
<p>10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente</p>	<p>10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato</p>	<p>La Basilicata ha necessità di adeguamento del capitale umano, in particolare nelle medie ed alte qualificazioni tecniche e scientifiche applicate all'innovazione produttiva: una dimensione particolarmente critica è l'integrazione a rete fra i costituendi poli formativi e tecnico professionali, le imprese ed i centri di ricerca.</p> <p>Pertanto, si rende necessario attingere alle possibilità offerte dalla P.I. 10iv per creare poli e reti (locali e geografiche) tecnico-professionali, di supporto alle dimensione chiave della strategia di sviluppo regionale, attraverso la fluidificazione dei confini fra luoghi dell'apprendimento formale, luoghi della ricerca e luoghi della produzione, e rafforzare la qualità del capitale umano, in funzione della complessiva politica di sviluppo economico basata sulla smart specialisation.</p>
<p>11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente</p>	<p>11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance</p>	<p>I dati regionali evidenziano la necessità di rivedere i processi di programmazione ed attuazione, soprattutto a causa della crescente insufficienza delle risorse pubbliche in rapporto alla evoluzione dei bisogni dei cittadini; evidenziano altresì una situazione ambigua per ciò che riguarda l'uso di tecnologie digitali nel rapporto fra cittadini e PA: grazie ad investimenti infrastrutturali regionali e locali, tutte le amministrazioni comunali e quasi tutte le imprese dei settori industria e servizi dispongono di un collegamento a banda larga, ma solo la metà delle famiglie lucane dichiara di accedere ad Internet, e</p>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		<p>poco più della metà delle imprese dispone di un sito web.</p> <p>E' ritenuto dunque necessario investire nel rafforzamento stabile della PA, attraverso lo sviluppo normativo, procedurale, strumentale e organizzativo delle sue strutture; nell'aumento della trasparenza, dell'interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici, e nella valorizzazione del patrimonio informativo pubblico.</p>

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

La dotazione finanziaria del PO è stata allocata sulla base dei seguenti vincoli normativi e criteri di metodo:

- rispetto del principio di concentrazione (art. 4, c. 3 del Regolamento (UE) N. 1304/2013 del 17/12/2013) pari al 60% della dotazione posta su un massimo di cinque tra le priorità d'investimento definite all'art. 3 del Regolamento stesso;
- rispetto della garanzia di finanziamento dell'OT 9 per almeno al 20% del valore della dotazione complessiva;
- necessità di disporre di masse critiche di risorse coerenti con la dimensione dei bisogni e la rilevanza dei risultati attesi, garantendo la sostenibilità delle politiche lungo tutto il periodo di programmazione;
- necessità di trovare un equilibrio fra pluralità di bisogni fra loro potenzialmente in competizione, in particolare fra risposta alla domanda sociale, acuita dalla crisi ed investimento in innovazione e qualificazione dei sistemi;
- necessità di massimizzare l'integrazione fra POR FSE e PON FSE ricadenti sul territorio regionale, anche in ragione della rilevanza assunta da questi ultimi;
- importanza della previsione di adeguata copertura delle azioni che assumono un ruolo integrato verso il FESR e gli altri strumenti di investimento.

L'applicazione di questo insieme di scelta multicriteria ha portato a:

- assumere il vincolo di concentrazione in modo ancor più severo di quanto previsto dal Regolamento, aggiungendo nella somma della prime cinque priorità il valore del 65,35%;

- selezionare un numero ristretto di priorità di investimento (12 su 19), articolandole fra un nucleo concentrato ed un secondo insieme con specifici ruoli di supporto e complementazione.

L'allocazione delle risorse fra assi tematici vede:

- al primo posto, l'ambito delle politiche attive del lavoro (41,1%), in ragione della severità della disoccupazione, della necessità di mantenere una relativa continuità con la passata programmazione, e della nuova esigenza di attuazione della Garanzia Giovani;
- a seguire, l'ambito delle politiche di inclusione sociale, rafforzato per la gravità degli impatti della crisi, che agisce su una condizione già strutturale di povertà e difficoltà di inclusione sociale. Da qui la scelta di superare la soglia minima attesa, con una allocazione di risorse pari al 25,3%;
- un terzo polo costituito dalle politiche rivolte al rafforzamento di accesso e qualità dei sistemi formali dell'istruzione (25% delle risorse complessive), a cui sono posti in capo obiettivi di consolidamento del diritto all'apprendimento, guardando in particolare ai giovani, e di sviluppo di uno stabile sistema a rete di poli tecnici e formativi, fra cui il sistema di istruzione terziaria non universitaria ITS;
- infine, con una dotazione contenuta (anche in ragione dell'applicazione del vincolo di concentrazione), la polarità della capacità istituzionale (4,7%), con funzione di supporto all'adeguamento dei processi di programmazione ed attuazione svolti dalla Pa. Le risorse allocate sono maggiori di quelle attribuite alla Assistenza Tecnica (3,9%), nella chiarezza dei reciproci ruoli.

L'allocazione delle risorse all'interno dei singoli assi vede:

- per l'asse relativo all'OT 8, la presenza di due priorità concentrate (8.i e 8.ii), in corrispondenza ai due macro-target di politica del lavoro, accompagnate da tre priorità a bassa intensità ma rilevante significato politico e strumentale: a) la 8.iv, rivolta alle azioni positive e di conciliazione, da svolgersi sempre in modo complementare ad azioni sostenute dalle priorità oggetto di concentrazione. L'importo della PI incide per il 4% sulla dotazione totale del PO; b) la 8.v, rivolta allo specifico target dei lavoratori occupati interessati da ammortizzatori sociali, con l'obiettivo del loro adattamento a fini di rientro nel processo produttivo; iii) la 8.7, rivolta a sostenere la necessaria evoluzione dei servizi per l'impiego, anche in diretta risposta alla implementazione stabile della Garanzia Giovani. In tema di parità di genere la massa critica sarà garantita dall'applicazione di un approccio gender mainstreaming trasversalmente a tutti gli ambiti di intervento del Programma nonché dall'attivazione, nell'ambito dell'obiettivo tematico 9, della Priorità 9.iv nell'ambito della quale vengono previsti buoni servizio per attività di cura a favore di persone anziane e/o con limitazione di autonomia che solitamente gravano sulle donne;
- per l'asse relativo all'OT 9, la presenza di una priorità concentrata (9.i), comprendente gli schemi attivi rivolti a a) contrastare la povertà, b) rafforzare l'inclusione sociale attraverso il lavoro; c) sostenere l'innovazione sociale e

promuovere l'economia sociale, per lo sviluppo sostenibile dei sistemi di welfare, attraverso la loro evoluzione strutturale nel medio termine. Accompagna questa polarità la priorità di investimento 9.iv, con funzioni specifiche di supporto all'accesso a servizi socio-educativi e socio-assistenziali (questi ultimi rivolti a minori e anziani) e, al contempo, di qualificazione dei soggetti e dei processi che li programmano e li erogano;

- per l'asse relativo all'OT 10, la presenza di due priorità concentrate di egual valore, 10.ii e 10.iii, rivolte rispettivamente a:
 - innalzare i livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e equivalente, con particolare riferimento all'istituzione ed allo sviluppo del canale di istruzione tecnica superiore ITS;
 - sviluppare il capitale umano di maggior livello di qualificazione (percorsi terziari e post terziari; formazione continua strettamente legata all'innovazione dell'impresa), in stretta connessione con la strategia RIS3 e gli investimenti POR FESR.

L'importanza complessivamente attribuita all'obiettivo tematico 10 si esplica anche nella scelta delle ulteriori due priorità di finanziamento previste dal Regolamento, 10.i e 10.iv, dedicata rispettivamente al contrasto della dispersione scolastica ed alle azioni, in integrazione con il PON Istruzione, per la costruzione del sistema regionale a rete e dei poli tecnico-professionali e per la maggiore integrazione fra istituzioni scolastiche ed imprese;

- infine, per l'asse relativo all'OT 11, esigenze di massa critica hanno portato ad attivare la sola priorità 11.i, di gran lunga più rilevante in termini di bisogni e risultati attesi.

Il Programma Operativo troverà attuazione anche attraverso il ricorso a due Investimenti Integrati Territoriali attuati tramite strategie territoriali di sviluppo locale:

- ITI Aree interne, che riguarda le aree più deboli della regione laddove il fenomeno dello spopolamento assume i livelli maggiori e la popolazione residente è lontana dai luoghi di erogazione dei servizi tesi a garantire i diritti di cittadinanza (scuola, mobilità e sanità), in linea con la "Strategia nazionale Aree Interne" (SNAI)
- ITI Aree di interesse strategico regionale, che riguarda le aree territoriali dove i processi di sviluppo sono più consolidati e dove le azioni da realizzare interesseranno solo temi di sviluppo locale.

Tabella 2: Panoramica della strategia di investimento del programma operativo

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
1	ESF	59.509.947,00	41.09%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori <ul style="list-style-type: none"> ▼ 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale <ul style="list-style-type: none"> ▼ 8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata ▼ 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani <ul style="list-style-type: none"> ▼ 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani ▼ 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore <ul style="list-style-type: none"> ▼ 8.2 - Aumentare l'occupazione femminile ▼ 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento <ul style="list-style-type: none"> ▼ 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi ▼ 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati <ul style="list-style-type: none"> ▼ 8.7 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro 	[8vii2, CR06, CR07]
2	ESF	36.652.662,00	25.31%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione <ul style="list-style-type: none"> ▼ 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità <ul style="list-style-type: none"> ▼ 9.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale ▼ 9.2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili ▼ 9.7 - Rafforzamento dell'economia sociale ▼ 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale <ul style="list-style-type: none"> ▼ 9.3 - Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia 	[7, 9.i, 9.iv, CR05]
3	ESF	36.182.747,00	24.99%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente <ul style="list-style-type: none"> ▼ 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione. <ul style="list-style-type: none"> ▼ 10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa ▼ 10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi ▼ 10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati <ul style="list-style-type: none"> ▼ 10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria 	[10.i, 10iii, 10iv, CR03, CR06, CR07]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
				<p>e/o equivalente</p> <ul style="list-style-type: none"> ▼ 10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite <ul style="list-style-type: none"> ▼ 10.3 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta ▼ 10.4 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/ reinserimento lavorativo ▼ 10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato <ul style="list-style-type: none"> ▼ 10.6 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, anche attraverso l'intensificazione dei rapporti scuola-formazione-impresa e lo sviluppo di poli tecnico-professionali 	
4	ESF	6.819.056,00	4.71%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente <ul style="list-style-type: none"> ▼ 11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance <ul style="list-style-type: none"> ▼ 11.1 - Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici ▼ 11.3 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione 	[8, 9]
5	ESF	5.647.672,00	3.90%	<p>5.1 - Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di programmazione, gestione monitoraggio controllo e sorveglianza del Programma Operativo nonché rafforzamento del sistema di comunicazione e informazione e del sistema di valutazione mediante l'affiancamento ed il supporto qualificato all'Autorità di gestione ed agli altri soggetti, anche partenariali, coinvolti nelle distinte fasi di attivazione e realizzazione del Programma.</p>	[5]

2. ASSI PRIORITARI

2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	1
Titolo dell'asse prioritario	Creare e mantenere l'occupazione

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
- For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non applicabile.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8i
Titolo della priorità d'investimento	L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.5
-----------------------------	-----

Titolo dell'obiettivo specifico	Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il risultato atteso, da conseguire mediante le azioni descritte al Par. 2.A.6.1, è l'aumento del numero di persone, partecipanti ad operazioni finanziate su questa specifica priorità di investimento, che trovano un lavoro, anche autonomo, misurato a sei mesi dal termine della partecipazione all'intervento.</p> <p>Le vie perseguite per raggiungere l'obiettivo sono due:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. agire sulle persone in condizione di disoccupazione da più di 12 mesi, indipendentemente dalla loro età; 2. agire sulle persone a rischio di ingresso nella condizione di disoccupato di lunga durata, inclusi i lavoratori prossimi al termine della fruizione di ammortizzatori sociali o da essi fuoriusciti. <p>Consapevoli che il fattore chiave di riduzione è dato dalla creazione di posti di lavoro addizionali, possibile solo attraverso la ripresa di un ciclo economico espansivo, il FSE concorre all'obiettivo specifico su due dimensioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. sostenendo l'adeguamento di conoscenze, competenze, capitale relazionale, motivazione, comportamenti e capacità di impresa dei disoccupati di lunga durata e delle persone a rischio, prioritariamente verso i settori a maggior potenzialità di occupazione aggiuntiva, in modo sinergico con gli altri Fondi SIE e di intervento strutturale sull'economia; b. incentivando le imprese alla assunzione con contratti stabili o a garanzie progressive, con specifica attenzione ai target più esposti al rischio di permanenza in condizione di disoccupazione di lunga durata. <p>Le azioni descritte concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della Strategia Europa 2020 per l'Italia in materia di tasso di occupazione (innalzamento al 67-69% per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni).</p>

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	11,80	15,10	13,34	Rapporto (%)	2015	39,25	35,95	37,50	Sistema di monitoraggio PO FSE Basilicata (SIRFO2007) – BASIL	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
OBIETTIVO SPECIFICO ED AZIONI CORRELATE	
<p>Obiettivo specifico 8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.</p> <p>L'obiettivo specifico descritto viene raggiunto mettendo in campo le seguenti azioni specifiche:</p> <p>8.5.1 - Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)</p> <p>8.5.3 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).</p> <p>(prioritariamente nell'ambito della green economy e della blue economy, ma anche nell'ambito delle occupazioni legati alla creatività e alla cultura,</p>	

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
--------------------------------	---

anche in considerazione della nomina della città di Matera a Capitale Europea della Cultura per il 2019)

8.5.5 - Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese.

Un posto rilevante viene accordato, nelle azioni formative, all'economia verde, alla gestione ed adattamento ai cambiamenti climatici, alle competenze rilevanti per la transizione verso una economia a bassa emissione di carbonio.

Nel dettaglio, quindi, assumono particolare importanza, e verranno prioritariamente finanziate, azioni tese a:

- la partecipazione ad attività formative mirate, rivolte ad accrescere la spendibilità degli apprendimenti maturati, completando le competenze possedute per acquisire qualificazioni coerenti con le caratteristiche dei mercati del lavoro di riferimento e da essi riconoscibili;
- il rafforzamento non generico delle competenze digitali, ove correlate alle prospettive occupazionali;
- la partecipazione a tirocini extra-curricolari, anche in mobilità geografica nazionale ed europea, da svolgere, ove opportuno, in alternanza alla frequenza di attività formative di supporto. Ciò anche con riferimento ai processi di reindustrializzazione basati sull'insediamento di imprese provenienti da contesti extra-regionali;
- il supporto individuale alla definizione ed alla messa in atto della strategia di ricerca, attraverso interventi di orientamento, bilancio, ricostruzione e rappresentazione di biografie cognitive e curriculum vitae, nonché la validazione e la certificazione delle competenze;
- il supporto alla analisi di fattibilità di idee imprenditive o rivolte ad attività autonome, al fine di ridurre i rischi di insuccesso in fase di start-up, attraverso orientamento, formazione e pre-valutazione (pre-screening);
- l'accompagnamento allo start-up di impresa nei primi due anni di vita, incluso il supporto al ricambio generazionale nel trasferimento di azienda, integrati da erogazione di incentivi anche sotto forma di microcredito, a fronte di costruzione e valutazione del business plan;
- l'accompagnamento all'inserimento lavorativo, agendo in modo integrato sul destinatario finale e sull'impresa;
- l'incentivazione mirata delle imprese alla creazione di rapporti di lavoro stabili.

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
--------------------------------	---

RISORSE IMPEGNATE

L'Obiettivo Specifico 8.5 prevede una attribuzione di risorse di **Euro 24.353.772,00**

GRUPPI TARGET

Sono target della priorità di finanziamento 8i) i **disoccupati di lunga durata** ed i **soggetti a rischio di entrare in tale condizione** che presentano necessità di adeguamento delle proprie conoscenze, competenze e comportamenti, affrontabili attraverso schemi di azione nettamente lavoristici e privi di una specifica connotazione di inclusione sociale. Obiettivo ausiliario della priorità è evitare la possibile progressiva marginalizzazione sociale dei disoccupati (in particolare di quelli di età più avanzata e minore qualificazione/ dotazione di capacitazioni), mantenendo e sviluppando il valore potenziale della loro professionalità.

Volendo essere più precisi, le caratteristiche del mercato del lavoro lucano vedono rilevanti a priori alcuni target-tipo, utili al fine della programmazione esecutiva delle azioni. Resta in ogni caso la necessità di procedere con continuità nel tempo alla loro migliore specificazione e revisione, sulla base dell'osservazione dei fenomeni in atto, tenuti in conto gli esiti delle azioni realizzate, ad iniziare dagli indicatori di placement:

- le persone disoccupate da più di 12 mesi, prive di esperienze significative nel periodo di non lavoro e, come tali, esposte a rischi di non piena partecipazione agli ordinari funzionamenti sociali;
- le persone disoccupate da più di 12 mesi o a rischio di disoccupazione di lunga durata (anche in uscita dagli ammortizzatori sociali) provenienti da esperienze professionali relative a mestieri poco qualificati e/o correlati a settori in crisi;
- le persone di età superiore ai 45-50 anni espulse da contesti produttivi, anche da meno di 12 mesi, soprattutto ove provenienti da occupazioni caratterizzate da una scarsa professionalità e da un basso/nullo impiego di tecnologie digitali;
- le persone in possesso di elevati livelli di istruzione, non trasformati in risorse di accesso al mercato del lavoro locale (“disoccupazione intellettuale”);

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
--------------------------------	---

- le persone interessate da rapporti molto discontinui ed informali con il mercato del lavoro, non significativi nella costruzione di una identità professionale;
- gli immigrati in condizione di disoccupazione, anche da meno di 12 mesi, soprattutto ove dotati di bassi livelli di istruzione e qualificazione.

NON rientrano fra i gruppi target di questo obiettivo specifico:

- **le persone per le quali si rendono necessarie azioni più ampie e diversificate di inclusione attiva** attraverso interventi di presa in carico multi professionale (ricompresi invece in **Obiettivo Specifico 9**), nei quali la componente “sociale” ha un peso ed un significato equivalente, ove non dominante, rispetto a quella di sviluppo professionale. Gli schemi di azione richiedono qui la presenza di attori specializzati nell’inclusione (quali la cooperazione sociale di cui alla legge 381/91 ed i soggetti dell’economia sociale in senso ampio), agendo anche – ove de caso – sulla relazione fra i destinatari ed il contesto non lavorativo (famiglia, gruppi, società in senso largo), come condizione necessaria per attivare le specifiche misure di politica del lavoro.
- **i lavoratori interessati da ammortizzatori sociali**, di cui alla priorità di finanziamento 8.v, le cui azioni specifiche sono distinte e non sovrapposte con queste. La priorità di finanziamento 8.v, infatti, è rivolta a sostenere i percorsi di adeguamento e rafforzamento delle competenze dei destinatari guardando primariamente al loro rientro al lavoro nel contesto originario o in contesti simili, attraverso attività mirate di formazione continua. Rientrano invece nel presente risultato atteso le azioni rivolte **ad evitare il rischio di disoccupazione di lunga durata**, ove la possibilità di ritorno al lavoro richieda una più ampia azione di adattamento a contesti differenti da quello di origine, agendo secondo schemi di anticipazione del cambiamento.

PRINCIPALI CATEGORIE DI BENEFICIARI

I principali **beneficiari** delle azioni cofinanziate per il perseguimento degli Obiettivi specifici della priorità di investimento 8.i) sono gli organismi di formazione accreditati, le imprese, enti ed associazioni culturali e della creatività, enti ed organizzazioni di ricerca in particolare su green e blue economy.

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
--------------------------------	---

INTEGRAZIONI CON ALTRE P.I., FONDI E PROGRAMMI

Sono considerate prioritarie le attività rivolte allo sviluppo di qualificazioni ed alla incentivazione alla creazione e stabilizzazione dei rapporti di lavoro **correlate con gli interventi sostenuti da risorse FESR, FEASR, FSC, fondi nazionali e regionali di sviluppo e coesione**, secondo schemi di anticipazione o di accompagnamento degli investimenti. Ciò con particolare riferimento alle azioni finalizzate:

- al sostegno delle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive;
- al riposizionamento competitivo ed alla riqualificazione produttiva dei sistemi imprenditoriali;
- alla creazione di economie rivolte all'attrazione ed all'insediamento sul territorio regionale di soggetti imprenditoriali esogeni;
- alla messa in rete delle imprese, anche a fini di internazionalizzazione;
- all'innovazione dei prodotti, dei processi e delle relazioni con i mercati.

Per lo specifico della creazione di impresa, i servizi afferenti alla erogazione di microcredito sono svolti da soggetti specializzati anche in house alla Regione, in modo funzionale alla integrazione del FSE con le azioni **FESR nell'ambito dell'OT 3**.

Specifica attenzione è infine posta nei rapporti di integrazione fra il presente obiettivo specifico e:

- le azioni ricomprese nella **priorità di finanziamento 8.vii** - Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, al fine di rafforzare in senso quantitativo e metodologico i servizi rivolti ai target di riferimento;
- le **misure previste dal PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione"**, in particolare l'azione 8.5.2 - Incentivi all'assunzione ed altri interventi di politica attiva per l'inserimento nel mercato del lavoro su situazioni di rilevanza nazionale in raccordo con le Regioni interessate, che si presta molto bene ad integrare le Azioni selezionate sul POR.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
--------------------------------	---

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, le A.d.G. applicano la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale.

Per l'affidamento di attività che danno luogo a pubblici appalti le A.d.G. adottano procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento. Al fine di garantire la qualità degli interventi formativi, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente. Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione europea.

In continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 55), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 100 c. 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi i criteri e le procedure adottati nella programmazione 2007-2013 oppure si potranno utilizzare criteri e procedure temporanee da validare definitivamente in sede di Comitato di Sorveglianza.

Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'A.d.G. dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione. Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Sulla base della positiva esperienza già realizzata dalla Regione Basilicata con le risorse del PO FSE 2007-2013 - come emerge dall'approfondimento valutativo realizzato nell'ambito della valutazione in itinere del Programma Operativo medesimo - nell'ambito dell'utilizzo del microcredito quale strumento volto a creare occupazione, si intende attivare l'utilizzo di tale tipologia di strumento finanziario nel ciclo di programmazione 2014-2020, anche mediante il coinvolgimento di soggetti <i>in house</i> alla Regione in possesso di requisiti per svolgere l'attività di intermediazione finanziaria.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Meno sviluppate	2.151,00	24.192.261,00	4.571,00	SISTEMA INFORMATIVO FSE BASILICATA SIRFO 2014	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8ii
Titolo della priorità d'investimento	L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione dei giovani
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il risultato atteso, da conseguire mediante le azioni descritte al Par. 2.A.6.1, è l'aumento del numero di giovani, partecipanti ad operazioni finanziate su questa specifica priorità di investimento, che trovano un lavoro, anche autonomo, misurato a sei mesi dal termine della partecipazione all'intervento. Ciò significa perseguire anche obiettivi di più largo impatto, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare in modo compiuto, oltre il biennio richiesto e fino a fine programmazione, la Raccomandazione sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01); • aumentare l'occupazione giovanile stabile e di qualità, con attenzione alle diseguaglianze in essere ed alla valorizzazione, come risorsa per l'economia lucana, del rilevante capitale umano non impiegato. <p>Consapevoli che la creazione di posti di lavoro addizionali sul territorio regionale è possibile solo attraverso un ciclo economico espansivo, il FSE concorre all'obiettivo specifico <u>su due dimensioni</u>:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. sostenendo l'offerta di servizi di politica attiva, nei termini di cui alla Raccomandazione "Garanzia per i Giovani", integrando e proseguendo in tutto l'arco di programmazione le iniziative del PON YEI, con particolare attenzione alla creazione di nuova impresa. La Basilicata ha in corso un Piano di Azione Garanzia Giovani approvato con DGR n. 1107 del 16 Settembre 2014 del quale i fondi del PO FSE rappresentano la naturale integrazione oltre il biennio GG; 2. incentivando le imprese in essere all'assunzione ed alla stabilizzazione, con specifica attenzione ai target più esposti al rischio di esclusione dal mercato del lavoro. <p>La priorità scelta e le azioni ad essa correlate concorrono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al raggiungimento dell'obiettivo della Strategia Europa 2020 per l'Italia in materia di tasso di occupazione (innalzamento al 67-69% per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni).

- | | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none">• alla messa in campo di servizi idonei anche ai giovani non iscritti alle liste dei servizi pubblici per l'impiego, così come indicato nella Raccomandazione del Consiglio Europeo sul programma nazionale di riforma 2014 dell'Italia COM(2014) 413 final. |
|--|---|

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	11,80	15,10	13,34	Rapporto (%)	2015	28,78	25,48	27,03	SIRFO 2014-BASIL	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
OBIETTIVO SPECIFICO ED AZIONI CORRELATE	
Obiettivo specifico 8.1 – Aumentare l'occupazione dei giovani	
L'obiettivo specifico descritto viene raggiunto mettendo in campo le seguenti azioni specifiche :	
8.1.1 - Misure di politica attiva , con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT);	
8.1.6 - Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET;	
8.1.7 - Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo , ivi compreso il	

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
--------------------------------	---

trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) in particolare nei settori della green economy e blue economy, e dei mestieri legati alla creatività e alla cultura, anche in funzione del titolo di Capitale Europea della Cultura conseguito dalla città di Matera.

Nel dettaglio, quindi, assumono particolare importanza, e verranno prioritariamente finanziate, azioni tese a proseguire e/o integrare l'esperienza del Piano di Azione Regionale Garanzia Giovani attuato nel biennio 2013-2015 quali, a titolo di esempio:

- **tirocini extra curricolari**, anche in mobilità geografica, in un paese dell'UE. Il collegamento fra aziende italiane ed aziende estere può essere curato dalle associazioni datoriali, che avranno parte attiva nella realizzazione dell'Azione.
- azioni integrative che completano il quadro degli interventi: **orientamento specialistico e formazione mirata all'inserimento lavorativo**
- **accompagnamento al lavoro, bonus occupazionali ed sostegno all'autoimpiego e all'auto-imprenditorialità**: sono considerati interventi che, pur attuati da beneficiari diversi, condividono la filosofia di fondo. Il lavoro svolto finora in Basilicata dalla task force per l'Agenda Digitale ha evidenziato che c'è una sacca piuttosto attiva di giovani preparati per lavori che hanno a che fare con l'innovazione sociale, i mestieri legati allo sviluppo del digitale, la smart specialization. Le imprese lucane hanno da tempo avviato un processo di innovazione tecnologica con il progetto Basilicata Innovazione, gestito in partenariato con Area Science Park di Trieste. C'è quindi spazio sia per assunzioni in aziende particolarmente votate alla innovazione, sia per accompagnare alla costituzione nuove aziende giovanili, che potranno poi usufruire degli incentivi messi a disposizione su altri capitoli (Microcredito, etc.).
- **apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere, apprendistato di alta formazione e ricerca.**

Si tratta di azioni finalizzate a:

- rafforzare le condizioni di occupabilità (specifica attenzione è rivolta in tal senso allo sviluppo degli attrattori culturali, secondo un approccio place-based, anche in considerazione della nomina della città di Matera a Capitale Europea della Cultura per il 2019).
- evitare l'ingresso o il permanere in una condizione di inattività, attraverso l'offerta di opportunità di apprendimento socio-professionale in contesti formali, non formali ed informali, significative anche in termini reddituali, a rafforzamento dei processi di autonoma iscrizione sociale e sviluppo della strategia personale;

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
--------------------------------	---

- creare nuova occupazione stabile, attraverso l'incentivazione all'assunzione da parte delle imprese, a partire dal contratto di apprendistato, l'autoimpiego e la creazione di micro-impresa, la trasmissione aziendale, l'esercizio della mobilità territoriale.

RISORSE IMPEGNATE

L'Obiettivo Specifico 8.1 prevede una attribuzione di risorse di **Euro 18.091.374**.

GRUPPI TARGET

Le caratteristiche del mercato del lavoro lucano vedono prioritari alcuni target-tipo, ferma restando la necessità di procedere con continuità nel tempo alla loro migliore specificazione e revisione, sulla base dell'osservazione dei fenomeni in atto, tenuti in conto gli esiti delle azioni realizzate, ad iniziare dagli indicatori di placement. Fra i target principali, individuati secondo la logica della omogeneità delle caratteristiche chiave di intervento, va posta particolare attenzione a:

- i giovani in condizione di NEET, scoraggiati nella ricerca di un lavoro e, come tali, necessitanti di un rapido reinserimento in circuiti attivi cognitivi e produttivi;
- i giovani in possesso di un basso livello di istruzione (fra cui in specifico i migranti di II generazione) e, come tali, oggettivamente discriminati nell'accesso alle opportunità occupazionali;
- i giovani in possesso di un elevato livello di istruzione formale, ma privi di reali esperienze di lavoro;
- i giovani interessati da una pluralità di esperienze di lavoro discontinue per durata e contenuto, incluso il lavoro irregolare;
- le giovani donne, nei confronti delle attività/professioni potenzialmente rilevanti in chiave occupazionale, verso cui risultano sotto-rappresentate.

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
--------------------------------	---

NON rientrano fra i gruppi target di questo obiettivo specifico:

1. i giovani da 15 anni all'assolvimento dell'obbligo formativo, interessati da rischi di abbandono scolastico o formativo e
2. i giovani laureati con elevato potenziale, funzionali alla realizzazione della strategia RIS3 e coordinati con il ciclo terziario di istruzione, sono oggetto dell'asse "Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave".

PRINCIPALI CATEGORIE DI BENEFICIARI

I principali **beneficiari** delle azioni cofinanziate per il perseguimento degli Obiettivi specifici della priorità di investimento 8.ii) sono gli organismi di formazione accreditati, le imprese, enti ed associazioni culturali e della creatività, enti ed organizzazioni di ricerca in particolare su green e blue economy.

Fermi restando i principi guida di selezione delle operazioni di cui allo specifico paragrafo al fine dell'efficace programmazione ed attuazione degli interventi è valorizzato l'apporto partenariale, secondo modalità coerenti con quanto disposto al § 7.2. "Coinvolgimento dei partner pertinenti" del presente PO. Assume particolare rilevanza l'integrazione a rete fra attori pubblici e privati, rivolta alla riduzione della distanza fra domanda ed offerta di lavoro, alla sensibilizzazione delle imprese alla partecipazione attiva alle politiche del lavoro (p.e. attraverso la disponibilità ad ospitare tirocini extra curricolari o a sostenere start-up giovanili) ed alla innovazione dei metodi e degli strumenti di politica attiva.

INTEGRAZIONI CON LA YEI E CON IL PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI

La programmazione delle attività è rivolta ad implementare in modo stabile ed integrato con le altre politiche regionali l'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento negli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita del sistema di istruzione formale. A tale fine, la programmazione è svolta in modo integrato e progressivo con il programma straordinario YEI – Youth Employment Initiative, in modo da garantirne la continuità delle azioni e la messa a sistema, in regime di ordinarietà, delle misure di carattere

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
<p>innovativo da esso introdotte, a seguito di valutazione dei loro impatti.</p> <p>L'effettiva messa in atto della Garanzia Giovani rende necessarie azioni di adeguamento strutturale e sviluppo dei servizi per il lavoro, rivolte ad elevare gli standard di prestazione ed a innovare le modalità di relazione con i giovani, in ragione delle peculiari caratteristiche dei diversi target assunti a riferimento. Specificata attenzione è dunque posta nel rapporto con le azioni ricomprese nella priorità di finanziamento 8.vii - Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione e nell'integrazione e con le misure previste dal PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione".</p> <p>Il Programma Operativo intende evidenziare le Misure poste in essere dalla Garanzia Giovani che riscuotono maggiore successo, rilevabile da monitoraggi specifici, e finanziarle con nuove risorse; e porre in essere tutti i correttivi necessari rispetto alla Misura che hanno evidenziato invece una percentuale di successo più bassa, impiegando però per esse una quantità di risorse inferiore.</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
<p>Si rimanda a quanto indicato all'analogo punto della priorità di investimento 8i.</p>	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
<p>Sulla base della positiva esperienza già realizzata dalla Regione Basilicata con le risorse del PO FSE 2007-2013 - come emerge dall'approfondimento valutativo realizzato nell'ambito della valutazione in itinere del Programma Operativo medesimo - nell'ambito dell'utilizzo del microcredito quale strumento volto a creare occupazione, si intende attivare l'utilizzo di tale tipologia di strumento finanziario nel ciclo di programmazione 2014-2020 anche mediante il coinvolgimento di soggetti in house alla Regione in possesso di requisiti per svolgere l'attività di intermediazione finanziaria</p>	

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
--------------------------------	---

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Meno sviluppate	2.871,00	3.088,00	5.959,00	sistema informativo regionale Sirfo 2014	annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8iv
Titolo della priorità d'investimento	L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione femminile
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il risultato atteso è l'aumento della partecipazione delle donne alle misure di politica attiva del lavoro rivolte all'occupazione femminile , sostenendo le dinamiche in atto, nella prospettiva della loro positiva stabilizzazione una volta superata la crisi. Ciò anche attraverso l'uso mirato degli strumenti di conciliazione , in modo integrato e sinergico con le

azioni sostenute nell'ambito delle priorità tematiche 8.i e 8.ii.

Il peso specifico in termini di concentrazione delle risorse è dato dal legame fra questo Obiettivo Specifico (4% del totale PO) e l'Obiettivo Specifico 9.3 (Priorità di Investimento 9iv), che eroga buoni (voucher) per l'accesso a servizi sociali familiari (ivi compresi asili nido e strutture anche temporanee per anziani o persone non autosufficienti). Gli importi impegnati sui due Obiettivi Specifici ammontano a **oltre 12,5 Meuro**.

La scelta di programmazione a valere sul presente obiettivo specifico 8.2 è dunque duplice: sostenere la risoluzione delle problematiche di conciliazione anche attraverso forme di welfare aziendale e di nuova organizzazione del lavoro e favorire le azioni di politica attiva rivolte alle donne, indirizzate a determinare una migliore partecipazione e permanenza femminile nel MdL.

Le azioni di conciliazione e di politica attiva concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della Strategia Europa 2020 per l'Italia in materia di tasso di occupazione (innalzamento al 67-69% per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni).

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	0,00	11,79	11,79	Rapporto (%)	2015	0,00	75,00	75,00	SIRFO 2014 - BASIL	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
OBIETTIVO SPECIFICO ED AZIONI CORRELATE	
Obiettivo specifico 8.2 - Aumentare l'occupazione femminile.	
L'obiettivo specifico descritto viene raggiunto mettendo in campo le seguenti azioni specifiche :	
8.2.1 - Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)	
8.2.2 - Misure di politica attiva per l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro , con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	
8.2.4 - Misure di promozione del «welfare aziendale» (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di	

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
--------------------------------	--

organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.).

Nel dettaglio assumono particolare importanza le azioni tese a rafforzare, sulla base di un approccio individualizzato, l'erogazione aggiuntiva ed integrativa di misure di conciliazione, erogabili anche in forma aggregata (p.e. in caso di sostegno del c.d. welfare aziendale e del lavoro family friendly), ove la specificità della condizione femminile si ponga come un fattore di potenziale esclusione.

La priorità **sostiene dunque la specifica parte di interventi relativi alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle donne**, al fine della eguaglianza di accesso alle misure di politica attiva, e, a più ampia ragione, alle opportunità di occupazione e progressione di carriera. La priorità sostiene anche azioni di politica attiva volte a favorire l'occupabilità ed il reinserimento nel MdL delle donne, concorrendo agli interventi a contenuto di apprendimento e di incentivazione all'assunzione, che sono sostenuti nell'ambito delle priorità di finanziamento 8.i ed 8.ii: potranno essere erogati incentivi per l'occupazione dipendente e/o per il lavoro autonomo e la creazione d'impresa, in particolare nei settori dove la disparità di genere è più forte. Il sostegno alla creazione di impresa e al lavoro autonomo, oltre all'erogazione di incentivi, potrà prevedere specifici percorsi di orientamento e accompagnamento per l'elaborazione di progetti imprenditoriali o di attività professionali. Potranno, inoltre, essere attivate azioni di orientamento mirate a far emergere le specifiche competenze ed abilità delle donne, in particolare quelle a maggiore rischio di esclusione sociale, con l'obiettivo di sostenerle nella scelta di un percorso di lavoro, anche autonomo, affine alle proprie capacità ed inclinazioni.

RISORSE IMPEGNATE

L'Obiettivo Specifico 8.2 prevede una attribuzione di risorse di **Euro 5.792.483**.

GRUPPI TARGET

Sono target della priorità di finanziamento **le donne con difficoltà di partecipazione piena e permanenza nel mercato del lavoro in ragione dell'esercizio di ruoli di cura**. Le azioni di conciliazione, infatti, sono rivolte all'intera popolazione femminile alla ricerca di occupazione o a rischio di perderla per problemi derivati dai ruoli di cura svolti all'interno della famiglia, ampiamente intesa, quali ad esempio il supporto a minori ed

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
--------------------------------	--

anziani.

PRINCIPALI CATEGORIE DI BENEFICIARI

I principali **beneficiari** delle azioni cofinanziate per il perseguimento degli Obiettivi specifici della priorità di investimento 8.iv) sono gli organismi di formazione accreditati, le imprese, enti ed associazioni culturali e della creatività, enti ed organizzazioni di ricerca in particolare su green e blue economy.

Fermi restando i principi guida di selezione delle operazioni di cui allo specifico paragrafo al fine dell'efficace programmazione ed attuazione degli interventi è valorizzato **l'apporto partenariale**, secondo modalità coerenti con quanto disposto al § 7.2. "Coinvolgimento dei partner pertinenti" del presente PO. Assume particolare rilevanza l'integrazione a rete fra attori pubblici e privati, rivolta alla riduzione della distanza fra domanda ed offerta di lavoro, alla sensibilizzazione delle imprese alla partecipazione attiva alle politiche del lavoro (p.e. attraverso la disponibilità ad ospitare tirocini extracurricolari) ed alla innovazione dei metodi e degli strumenti di politica attiva.

INTEGRAZIONI CON ALTRE P.I., FONDI E PROGRAMMI

Si è già detto della integrazione con le **Priorità di Investimento 8.i, 8.ii e 9.iv**.

Una integrazione è possibile anche con il **PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione**, nella parte relativa alle misure di promozione del welfare aziendale.

Inoltre, le azioni ricomprese nell'obiettivo partecipano complessivamente alla **strategia rivolta all'aumento del tasso di occupazione femminile**, fornendo in particolare l'accesso mirato ad adeguati servizi di assistenza e custodia, anche per le persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare, così come indicato nella **Raccomandazione del Consiglio** sul programma nazionale di riforma 2014 dell'Italia e che formula un parere del

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Consiglio sul programma di stabilità 2014 dell'Italia, del 2.6.2014 COM(2014) 413 final.	
La programmazione delle risorse avviene in modo integrato a quella delle correlative politiche di occupazione, con priorità per le professioni e le qualificazioni per cui il genere femminile risulti sotto-rappresentato.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Si rimanda a quanto indicato all'analogo punto della priorità di investimento 8i.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Meno sviluppate	0,00	396,00	396,00	Sistema Informativo FSE Basilicata SIRFO 2014	Annuale
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Meno sviluppate	0,00	1.584,00	1.584,00	Sistema Informativo FSE Basilicata SIRFO 2014	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8v
Titolo della priorità d'investimento	L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.6
Titolo dell'obiettivo specifico	Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il risultato atteso, da conseguire mediante le azioni descritte al Par. 2.A.6.1, è aumentare il numero di lavoratori che migliorano la propria condizione lavorativa, anche se interessati da situazioni di crisi aziendale e percettori di ammortizzatori sociali, attraverso azioni di formazione continua mirata al rientro nell'azienda di origine, nella stessa o in altra posizione organizzativa e professionale.</p> <p>I deboli segni di ripresa dell'economia nella zona Euro ed in particolare in Italia fanno ipotizzare la persistenza del ricorso agli ammortizzatori sociali, ponendo la necessità di accompagnare la politica di natura passiva (non sostenuta da risorse FSE) con adeguate azioni mirate rivolte ai lavoratori da essa interessati, in modo da rafforzarne e adeguarne le competenze professionali, guardando in primis al loro rientro nel processo produttivo di origine e, ove ciò si rivelasse non possibile, alla ricollocazione in altro contesto aziendale.</p>

--	--

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR07	partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	90,00	89,65	89,90	Rapporto (%)	2015	90,00	89,65	89,90	SIRFO 2014 - BASIL	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
OBIETTIVO SPECIFICO ED AZIONI CORRELATE	
Obiettivo specifico 8.6 – Favorire al permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi.	
L'obiettivo specifico descritto viene raggiunto mettendo in campo le seguenti azioni specifiche :	
8.6.1 - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale	
8.6.2 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (es: management buyout, azioni di accompagnamento allo spin off rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi).	
Le azioni ricomprese nel presente obiettivo specifico sono preliminari e, ove del caso, complementari, con quanto previsto alla priorità di finanziamento 8.i . Mentre quest'ultima è rivolta a lavoratori a rischio di disoccupazione di lunga durata, in quanto giunti al termine della fruizione	

Priorità d'investimento

8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

degli ammortizzatori sociali e privi di possibilità di rientro al lavoro, quanto relativo alla presente priorità 8.v assume il carattere di formazione continua dei percettori di ammortizzatori, in costanza di rapporto di lavoro, al fine di rafforzare la possibilità di rientro, attraverso sviluppo delle competenze professionali o riconversione ad altra posizione lavorativa.

L'approccio è basato sull'offerta di un insieme integrato di misure di supporto, a prevalente contenuto orientativo, di messa in trasparenza e riconoscimento del valore degli apprendimenti maturati, analisi dei fabbisogni di adeguamento/sviluppo professionale, a fronte della riorganizzazione aziendale, formazione anche attraverso alternanza.

L'accesso alle misure avviene in principio secondo modalità rivolte alla maggiore individualizzazione e contestualizzazione dell'approccio. La

programmazione delle attività è svolta con riferimento allo stato di crisi e del conseguente ricorso agli ammortizzatori sociali, dell'osservazione delle dinamiche del mercato del lavoro, della congiuntura settoriale e degli esiti delle azioni svolte.

RISORSE IMPEGNATE

L'Obiettivo Specifico 8.6 prevede una attribuzione di risorse di **Euro 5.566.577**.

GRUPPI TARGET

Sono target della priorità di finanziamento 8.v) **i lavoratori interessati da crisi aziendali, percettori di ammortizzatori sociali** in costanza di rapporto con l'impresa.

NON rientrano fra i gruppi target di questo obiettivo specifico i lavoratori già espulsi dal processo produttivo (fra cui p.e. i lavoratori il cui contratto di lavoro si sia concluso anticipatamente per collocamento in esubero), e le azioni di natura strettamente curativa, in quanto oggetto di

finanziamento anche da parte del FEG – Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (2014-2020), di cui al Regolamento (UE) N. 1309/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, nei limiti dimensionali di intervento dello stesso.

PRINCIPALI CATEGORIE DI BENEFICIARI

I principali **beneficiari** delle azioni cofinanziate per il perseguimento degli Obiettivi specifici della priorità di investimento 8.v) sono gli organismi di formazione accreditati, le imprese, enti ed associazioni culturali, enti ed organizzazioni di ricerca in particolare su green e blue economy.

Fermi restando i principi guida di selezione delle operazioni di cui allo specifico paragrafo al fine dell'efficace programmazione ed attuazione degli interventi è valorizzato l'apporto partenariale, secondo modalità coerenti con quanto disposto al § 7.2. "Coinvolgimento dei partner pertinenti" del presente PO. Assume particolare rilevanza l'integrazione a rete fra attori pubblici e privati, rivolta alla riduzione della distanza fra domanda ed offerta di lavoro, alla sensibilizzazione delle imprese alla partecipazione attiva alle politiche del lavoro (p.e. attraverso la disponibilità ad ospitare tirocini extracurricolari) ed alla innovazione dei metodi e degli strumenti di politica attiva.

INTEGRAZIONI CON ALTRE P.I., FONDI E PROGRAMMI

Particolare importanza è attribuita alla definizione di approcci integrati a livello settoriale e territoriale, soprattutto con riferimento alle PMI, nonché alle azioni di politica industriale di cui **all'OT 3 del PO FESR**. Le azioni sono altresì integrate con quanto proprio del PON Occupazione, per lo specifico degli interventi sui grandi gruppi industriali plurilocalizzati.

Prevista anche una sostanziale integrazione con le **misure previste dal PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione"**.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
Si rimanda a quanto indicato all'analogo punto della priorità di investimento 8i.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Meno sviluppate	1.999,00	784,00	2.783,00	Sistema Informativo FSE Basilicata SIRFO 2014	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8vii
Titolo della priorità d'investimento	La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le

ID della priorità d'investimento	8vii
	istituzioni e i soggetti interessati

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.7
Titolo dell'obiettivo specifico	Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il risultato atteso, da conseguire mediante le azioni descritte al Par. 2.A.6.1, è l'aumento del grado di utilità dei servizi percepita dall'utenza, nell'ambito del processo nazionale di riforma, al fine del raggiungimento degli standard di servizio necessari per la efficace realizzazione delle politiche attive del lavoro. Il tutto con specifico (anche se non esclusivo) riferimento all'attuazione della Garanzia per i Giovani di cui alla Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01) ed agli atti successivi, e alle azioni conseguenti, da finanziare con specifiche risorse PO FSE 2014-2020 (vedi P.I. 8ii)</p> <p>Le vie perseguite per raggiungere l'obiettivo sono tre:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. sostenere una maggiore erogazione di servizi individualizzati e ad elevato valore aggiunto, per gli individui e le imprese, nell'ottica di una necessaria evoluzione nel rafforzamento della capacità di intervento; 2. una maggiore integrazione a rete con le istituzioni scolastiche ed universitarie, gli attori privati ed i servizi socioassistenziali; 3. una maggiore capacità di gestione della mobilità transnazionale. <p>Ciò anche con riferimento all'evoluzione dell'assetto nazionale, nel rapporto fa Stato e Regioni in materia di politiche del lavoro, verso un modello agenziale integrato.</p>

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
8vi2	Grado di soddisfacimento dell'utenza dei C.p.l.	Meno sviluppate	Punteggio		0,00	0,00	0,00	Rapporto (%)	2013	0,00	0,00	67,00	Elaborazione Regione Basilicata su dati C.p.l.	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
OBIETTIVO SPECIFICO ED AZIONI CORRELATE	
Obiettivo specifico 8.7 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro.	
L'obiettivo specifico descritto viene raggiunto mettendo in campo le seguenti azioni specifiche :	
8.7.1 - Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force.	
8.7.2 - Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale.	
8.7.4 - Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole,	

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
--------------------------------	--

università, camere di commercio, comuni).

8.7.5 - Attivazione di **meccanismi di premialità** legati alla prestazione di politiche attive (ad es. ai sensi dell'art. 4 co. 34 legge 92/2012).

Gli interventi ricompresi nell'obiettivo specifico riguardano i seguenti ambiti di intervento, indicativi e non esaustivi:

- riorganizzazione dell'architettura e del modello dei servizi, in ragione della ridefinizione nazionale della materia e della loro integrazione nelle reti territoriali di cui alle specifiche leggi vigenti;
- implementazione degli standard minimi di servizio previsti dalla normativa vigente e dagli strumenti di pianificazione regionale e lo sviluppo della qualità dell'offerta di servizi;
- sviluppo del sistema informativo di supporto alle politiche attive del lavoro ed all'integrazione con le politiche di inclusione sociale e diritto allo studio;
- sviluppo della capacità di erogazione dei contenuti di politica attiva a carattere informativo, orientativo, di supporto alle transizioni e di incontro domanda-offerta, con particolare attenzione all'individualizzazione dell'approccio verso i destinatari finali (anche attraverso profiling), al rafforzamento delle relazioni di servizio con le istituzioni scolastiche, l'università e le imprese ed alla mobilità transnazionale, attraverso la rete EURES ed i progetti innovativi a valere sulle agenzie specializzate in house;
- sviluppo della capacità di erogazione di voucher e titoli di accesso a servizi di politica attiva del lavoro, con particolare riferimento all'offerta formativa e di tirocini extra-curricolari di cui al Catalogo Unico Regionale;
- supporto alla erogazione del servizio di certificazione delle competenze, con particolare riferimento alla messa in trasparenza ed alla validazione degli apprendimenti non formali;
- sviluppo della capacità di erogazione dei contenuti di politica attiva del PON YEI – Youth Employment Initiative, per gli aspetti di orientamento e di indirizzo alle singole misure di intervento e, più ampiamente, dell'accesso ai contenuti di Garanzia Giovani di cui alla priorità di finanziamento 8.ii;
- rafforzamento delle relazioni di servizio con le imprese, attraverso funzioni di supporto all'analisi dei bisogni professionali e formativi e conseguente erogazione di titoli di accesso a risorse di apprendimento.

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
--------------------------------	--

RISORSE IMPEGNATE

L'Obiettivo Specifico 8.7 prevede una attribuzione di risorse pari **Euro 5.705.741**.

GRUPPI TARGET / PRINCIPALI CATEGORIE DI BENEFICIARI

L'obiettivo specifico è rivolto a supportare l'evoluzione del sistema regionale dei servizi al lavoro, attraverso la realizzazione di specifiche azioni rivolte ai **servizi per il lavoro**, alle **articolazioni amministrative** (Uffici regionali e provinciali coinvolti) ed agli **stakeholder** interessati.

Fermi restando i principi guida di selezione delle operazioni di cui allo specifico paragrafo al fine dell'efficace programmazione ed attuazione degli interventi è valorizzato l'apporto partenariale, secondo modalità coerenti con quanto disposto al § 7.2. "Coinvolgimento dei partner pertinenti" del presente PO. assume particolare rilevanza **l'integrazione a rete fra attori pubblici e privati**, rivolta alla riduzione della distanza fra domanda ed offerta di lavoro, alla sensibilizzazione delle imprese alla partecipazione attiva alle politiche del lavoro (p.e. attraverso la disponibilità ad ospitare tirocini extracurricolari) ed alla innovazione dei metodi e degli strumenti di politica attiva.

INTEGRAZIONI CON ALTRE P.I., FONDI E PROGRAMMI

Le azioni del PO regionale sono integrate con quanto previsto in materia di servizi al lavoro dal **PON Sistemi di politiche attive per l'Occupazione**..

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
Si rimanda a quanto indicato all'analogo punto della priorità di investimento 8i.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello	Numero	FSE	Meno sviluppate	0,00	0,00	4,00	Sistema Informativo FSE Basilicata SIRFO 2014	Annuale

Priorità d'investimento		8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
	nazionale, regionale o locale								

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	1 - Creare e mantenere l'occupazione
<p><i>Innovazione sociale</i></p> <p>Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione europea, la Regione intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva. Si intende per innovazione sociale lo sviluppo di modalità non convenzionali di risposta a bisogni sociali, attraverso approcci sperimentali basati sulla partecipazione diretta dei soggetti portatori dei bisogni e sul coinvolgimento di attori dell'economia solidale e della società civile, della ricerca e dell'istruzione, dell'impresa sociale e, sotto i vincoli di cui ai Regolamenti applicabili, dell'impresa for profit. L'innovazione è definibile "sociale" quando lo è al contempo nei suoi mezzi e nei suoi fini.</p> <p>Gli interventi rivolti alla promozione dell'innovazione sociale, coerenti con gli orientamenti espressi dalla Commissione nel Social Investment Package, sono svolti con modalità sperimentali di azione, nella logica del welfare di comunità, della produzione collettiva di beni comuni e dell'aumento del valore prodotto ad invarianza di spesa. Particolare importanza è attribuita alla sperimentazione di progetti rivolti all'utilizzo sociale del patrimonio pubblico, visto come bene comune, attraverso un'azione sistematica di ricognizione degli spazi pubblici collegata ad un piano di sviluppo di forme di socialità diffusa.</p> <p>L'innovazione sociale è specificamente oggetto dell'asse relativo all'OT 9. Nondimeno, l'approccio che si intende perseguire è di tipo trasversale, guardando anche alle interazioni con gli altri assi del PO FSE, con il PO FESR per gli OT 1, 2, 3 (vista la rilevanza della creazione di impresa nell'ambito della economia sociale) e con i programmi Orizzonte 2020 (incluso il contributo che l'innovazione tecnologica può dare alle problematiche sociali), Erasmus + ed EaSI.</p>	

Per lo specifico dell'asse relativo all'OT 8, alcune possibili interazioni sono relative alla creazione di impresa (anche a partire dalla valorizzazione del potenziale giovanile in ambito sociale) ed alla definizione e sperimentazione di schemi di azione rivolti ai disoccupati di lunga durata.

La definizione operativa degli interventi di innovazione sociale sostenuti dalle risorse del PO avverrà in corso di esecuzione, attraverso confronto di merito con il partenariato, come definito dall'art. 9 comma 2 del Regolamento (UE) N. 1304/2013 del 17/12/2013

Cooperazione transnazionale

La Regione, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato e di un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta. Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai Regolamenti di prevedere un asse dedicato alla cooperazione transnazionale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio *mainstream* all'interno delle diverse priorità. La cooperazione transnazionale è interpretata con riferimento a tutti gli assi del PO, come specifica ed integrata opportunità di rafforzamento dei relativi schemi di azione, ove l'apertura, il confronto e gli scambi con contesti esteri siano portatori di valore aggiunto.

Per quanto riguarda lo specifico asse relativo all'OT 8, particolare attenzione sarà posta:

- alla integrazione ed al consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale;
- ai tirocini ed alle iniziative di mobilità anche transnazionali, quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione;
- allo sviluppo dei modelli e delle capacità di intervento dei servizi per l'impiego, in una logica di rete.

Asse prioritario	1 - Creare e mantenere l'occupazione
<p>La Regione nell'ambito della cooperazione transnazionale intende inoltre promuovere lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali.</p> <p>Contributo del FSE agli obiettivi da 1 a 7</p> <p>Nell'ambito dell'asse dedicato all'OT 8, il FSE contribuisce agli obiettivi tematici da 1 a 7 attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • apposita priorità di finanziamento delle azioni di politica attiva rivolte alla qualificazione di disoccupati e lavoratori, anche attraverso mobilità territoriale e transnazionale, negli ambiti delle nuove tecnologie, delle ICT, dell'ambiente, della produzione e delle gestione delle fonti e degli impieghi energetici coerente con gli obiettivi della strategia Europa 2020; • integrazione dell'approccio alla creazione ed alla internazionalizzazione di impresa con quanto previsto dal FESR nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 3. 	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		1 - Creare e mantenere l'occupazione											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO01	O	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Meno sviluppate	463	521	984	2.719,00	3.058,00	5.777,00	Sistema informativo regionale SIRFO 2014	Si veda documento metodologico allegato
F1	F	Avanzamento finanziario	Euro	FSE	Meno sviluppate			20.262.338,00			119.019.894,00	Sistema di gestione e controllo 2014-2020	Si veda documento metodologico allegato

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		1 - Creare e mantenere l'occupazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	102. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori	24.353.772,00
ESF	Meno sviluppate	103. Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"	18.091.374,00
ESF	Meno sviluppate	105. Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore	5.792.483,00
ESF	Meno sviluppate	106. Adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	5.566.577,00
ESF	Meno sviluppate	108. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi di collocamento pubblici e privati e migliore soddisfazione delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso interventi a favore della mobilità transnazionale dei lavoratori, nonché programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra istituzioni e parti interessate	5.705.741,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		1 - Creare e mantenere l'occupazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	59.509.947,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		1 - Creare e mantenere l'occupazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	59.509.947,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		1 - Creare e mantenere l'occupazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	59.509.947,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		1 - Creare e mantenere l'occupazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	500.000 ,00
ESF	Meno sviluppate	05. Miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dell'impiego e della qualità delle medesime	500.000 ,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	1 - Creare e mantenere l'occupazione
La Regione Basilicata non intende attivare specifiche azioni di Assistenza Tecnica su quest'Asse prioritario.	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	2
Titolo dell'asse prioritario	Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
- For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non applicabile.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9i
Titolo della priorità d'investimento	L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	9.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il	Il risultato atteso, da conseguire mediante le azioni descritte al Par. 2.A.6.1, è diminuire il numero di famiglie in condizione di povertà e a rischio di esclusione sociale attraverso erogazione mirata a soggetti deboli di servizi a

<p>sostegno dell'UE</p>	<p>carattere socio-assistenziale, funzionali alla creazione/rafforzamento delle condizioni di partecipazione ai processi economici e sociali.</p> <p>Ciò si rende necessario perché sussiste in Basilicata una situazione di bisogno strutturale, pur se accompagnato da un sistema stabile di servizi, e una necessità di mobilizzazione della società, soggetta a due esigenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispondere agli effetti della crisi; • in prospettiva, evolvere verso una maggiore capacità di azione, soprattutto a fronte delle dinamiche non favorevoli della spesa pubblica. <p>Le azioni concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della Strategia Europa 2020 per l'Italia in materia di riduzione della popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale.</p>
<p>ID dell'obiettivo specifico</p>	<p>9.2</p>
<p>Titolo dell'obiettivo specifico</p>	<p>Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili</p>
<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>Le misure di welfare sostanzialmente passivo poste in campo negli ultimi anni in Basilicata hanno presentato scarsi impatti sulla crisi occupazionale dei soggetti più deboli, sempre meno compensata dall'economia informale e naturale.</p> <p>Il risultato atteso, da conseguire mediante le azioni descritte al Par. 2.A.6.1, è dunque aumentare il numero partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione anche autonoma, al momento della conclusione alla loro partecipazione ad operazioni finanziate su questa specifica Priorità di Investimento.</p> <p>Ciò per rispondere ai bisogni di partecipazione al mercato del lavoro dei cittadini primariamente in condizione di svantaggio sociale ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, nonché in condizione di disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione,</p>

	detenuti, tossicodipendenti ed altri soggetti presi in carico dai servizi sociali, agendo attraverso misure attive.
ID dell'obiettivo specifico	9.7
Titolo dell'obiettivo specifico	Rafforzamento dell'economia sociale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il risultato atteso, da conseguire mediante le azioni descritte al Par. 2.A.6.1, è la promozione dell'impresa sociale attraverso l'aumento del numero dei progetti dedicati alla innovazione sociale, valorizzando ed ampliando il capitale sociale in essere, attraverso l'attivazione di schemi e modalità di relazione fra pubblico e privato, basati su un diretto coinvolgimento dei destinatari finali.</p> <p>Il raggiungimento dell'obiettivo è ritenuto possibile grazie alla dotazione di "risorse civili" in Basilicata (dalla forte cooperazione sociale agli attori del terzo settore, passando per la sensibilità di parte delle imprese for profit).</p> <p>Si tratta di condizioni rilevanti per un sistema di welfare basato sulla sussidiarietà orizzontale.</p> <p>La crescita dei bisogni sociali determinata dall'aumento della povertà, anche assoluta, e della vulnerabilità si accompagna ad una riduzione della capacità della spesa pubblica di sostenere politiche di contrasto. La risposta a questa crescente contraddizione non può passare per la riduzione lineare dei servizi, che si tradurrebbe nella progressiva esclusione di segmenti di popolazione, acuendo le tensioni sociali in un contesto già strutturalmente marcato dalla presenza di rilevanti condizioni di povertà. E' invece necessario porre al centro delle politiche la progressiva evoluzione strutturale delle modalità di produzione dei servizi, nonché dei loro stessi contenuti di azione.</p> <p>Ciò appare possibile investendo sullo sviluppo dell'economia sociale, ampiamente intesa, attraverso l'attivazione ed il sostegno all'innovazione sociale. Si intende qui con questa espressione lo sviluppo di modalità non convenzionali di risposta a bisogni sociali, attraverso approcci sperimentali basati sulla partecipazione diretta dei soggetti portatori dei bisogni e sul coinvolgimento di attori dell'economia solidale e della società.</p>

	<p>Le azioni concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della Strategia Europa 2020 per l'Italia in materia di riduzione della popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale.</p>
--	---

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR05	partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero		84,98	68,02	76,61	Rapporto (%)	2015	89,00	68,00	90,00	SIRFO 2014 - BASIL	annuale
9.i	Persone a rischio di povertà o esclusione sociale	Meno sviluppate	numero		107.019,00	123.517,00	230.535,00	Numero	2008	91.408,00	105.499,00	196.907,00	DPS/ISTAT BANCA DATI DI SVILUPPO	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
OBIETTIVO SPECIFICO ED AZIONI CORRELATE	
<p>Obiettivo specifico 9.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale. L'obiettivo specifico mira a dare risposta diretta a situazioni di bisogno attraverso erogazione mirata di servizi sociali, in modo da ridurre gli effetti della povertà ed il rischio di maggiore vulnerabilità, rafforzando le condizioni di inclusione. L'obiettivo specifico descritto viene raggiunto mettendo in campo le seguenti azioni specifiche:</p>	
<p>9.1.2 - Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, “centri territoriali per la famiglia”, prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intra-familiare, e della violenza]. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della “sussidiarietà circolare”.</p>	
<p>9.1.3 - Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i</p>	

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
<p>quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività.</p> <p>Al fine di attuare compiutamente le azioni descritte, sono garantite in sede di programmazione, attuazione e valutazione di impatto le opportune relazioni con le altre componenti di politica rivolte alle famiglie negli ambiti del lavoro e del diritto allo studio. Finalità degli interventi è il rafforzamento delle abilità sociali rivolta alla “tenuta” del nucleo familiare, rispondendo alle situazioni di disagio acuto e rischio di emarginazione. Sono contenuti specifici di intervento l’adozione sociale, il tutoraggio e la mediazione familiare e culturale, la prevenzione dell’abuso e del maltrattamento intrafamiliare e della violenza, il sostegno e lo sviluppo della capacità educativa familiare, anche nell’ambito dell’adozione e affidamento.</p> <p>Obiettivo specifico 9.2 – Incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili. L’obiettivo specifico è rivolto a rispondere ai bisogni di partecipazione al mercato del lavoro dei cittadini primariamente in condizione di svantaggio sociale ai sensi dell’articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, nonché in condizione di disabilità, ai sensi dell’articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, detenuti, tossicodipendenti ed altri soggetti presi in carico dai servizi sociali. L’obiettivo specifico descritto viene raggiunto mettendo in campo le seguenti azioni specifiche:</p> <p>9.2.1 - Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all’inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità.</p> <p>9.2.2 - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all’inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l’attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa [es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d’impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari].</p> <p>Il punto chiave è il rafforzamento della capacità di inclusione attraverso il lavoro, agendo al contempo sui destinatari finali e sugli attori chiave del sistema, in una logica di welfare-to-learn. Gli interventi di cui al presente risultato atteso riguardano soggetti per i quali il rafforzamento delle risorse</p>	

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
--------------------------------	--

necessarie all'esercizio dei processi di iscrizione sociale è condizione necessaria per l'avvicinamento e la partecipazione al mercato del lavoro. Tale criterio è adottato dalla Regione al fine della distinzione dei campi di interventi dell'asse "1 – Creare e mantenere l'occupazione", corrispondente all'Obiettivo Tematico 8 da quelli propri dal presente Asse "2 – Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società". Ciò implica l'istituzione di uno specifico coordinamento fra servizi socio-assistenziali e servizi per l'impiego sul territorio.

Le azioni previste sono riconducibili a due specifiche linee di intervento :

- la prima, è finalizzata a sostenere attività volte a favorire l' **inclusione e l' inserimento lavorativo ai fini del raggiungimento dell'autonomia della persona**. I programmi di inclusione riguarderanno i soggetti svantaggiati di cui alla l.381/91 (art. 4) nonché le persone individuate sulla base di specifiche linee guida adottate dalla Giunta regionale.
- la seconda è volta ad agevolare l'inserimento sociale e lavorativo dei soggetti, adulti e minori, a maggior rischio di emarginazione sociale, quali detenuti, ex detenuti, tossicodipendenti etc., ponendo in essere con - il coinvolgimento delle Istituzioni pubbliche ed i soggetti privati interessati - un complesso integrato di interventi, che vanno dalla formazione all'inserimento lavorativo alle azioni di sistema

Obiettivo specifico 9.7 - Rafforzamento dell'economia sociale. L'obiettivo specifico descritto viene raggiunto mettendo in campo le seguenti **azioni specifiche:**

9.7.1 - Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community

9.7.3 - Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione [ad es. attività di certificazione di qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare, di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative, di

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
-------------------------	--

sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale]

9.7.4 - Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo.

A titolo di esempio, sono qui ricomprese:

- l'attivazione di azioni integrate fra politiche ambientali, sociale e culturali capaci di rispondere più efficacemente ai bisogni delle persone e delle famiglie, mediante la progettazione e lo sviluppo partecipato di forme innovative di azione, anche a carattere bottom-up;
- azioni di empowerment della rete di servizi (dalla grande distribuzione di generi alimentari al piccolo artigiano) finalizzate all'attivazione concreta di azioni di Responsabilità Sociale di Impresa;
- sviluppo di servizi zionali di assistenza domiciliare agli anziani e ai disabili, preparazione di pasti e i lavori domestici, custodia dei bambini che non hanno ancora raggiunto l'età scolare e, fuori dell'orario scolastico, degli scolari, compresi gli spostamenti tra casa e scuola; assistenza ai giovani attraverso l'attivazione di servizi territoriali ed offerta di attività ricreative;
- azioni sperimentali a supporto delle politiche dell'abitare, con particolare riferimento ai target più vulnerabili (povertà estreme, migranti) ed in modo integrato con le complessive misure di inclusione;
- azioni di sistema rivolte alla alfabetizzazione, alla acculturazione ed all'inclusione digitale, da realizzarsi mediante il ricorso al volontariato opportunamente qualificato, anche attraverso il coinvolgimento, in qualità di "docenti", di studenti universitari e giovani impegnati nel servizio civile.

Gli interventi rivolti alla promozione dell'innovazione sociale, coerenti con gli orientamenti espressi dalla Commissione nel **Social Investment Package**, sono svolti attraverso la definizione e lo sviluppo di modalità sperimentali di azione, basate sul coinvolgimento attivo dei portatori di bisogni, nella logica del welfare di comunità, della produzione collettiva di beni comuni (favorendo la costruzione di contesti in cui sia possibile una elaborazione collettiva dei disagi individuali) e dell'aumento del valore prodotto ad invarianza di spesa. Particolare importanza è attribuita alla sperimentazione di progetti di natura place-based, guardando alle aree interne ed alla agenda urbana, rivolti all'utilizzo sociale del patrimonio pubblico, visto come bene comune, attraverso un'azione sistematica di ricognizione degli spazi pubblici collegata ad un piano di sviluppo di forme di

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
<p>socialità diffusa.</p> <p>RISORSE IMPEGNATE</p> <p>L'Obiettivo Specifico 9.1 prevede una attribuzione di risorse pari Euro 15.944.243.</p> <p>L'Obiettivo Specifico 9.2 prevede una attribuzione di risorse pari Euro 4.488.052.</p> <p>L'Obiettivo Specifico 9.7 prevede una attribuzione di risorse pari Euro 4.488.052.</p> <p>GRUPPI TARGET</p> <p>Sono considerati gruppi target della priorità di finanziamento 9i):</p> <ul style="list-style-type: none"> • singoli individui particolarmente svantaggiati e nuclei familiari multiproblematici a basso reddito; • cittadini primariamente in condizione di svantaggio sociale ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, nonché in condizione di disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, le vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, le eventuali altre categorie di cittadini di paesi terzi quali i richiedenti asilo e i beneficiari di protezione internazionale (sebbene il loro numero in Basilicata non sia tale da giustificare investimenti ingenti) detenuti, tossicodipendenti ed altri soggetti presi in carico dai servizi sociali; • imprese sociali ed organizzazioni del terzo settore. <p>PRINCIPALI CATEGORIE DI BENEFICIARI</p>	

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
--------------------------------	--

I principali **beneficiari** delle azioni cofinanziate per il perseguimento degli Obiettivi specifici della priorità di investimento 9.i) sono gli organismi di formazione accreditati, le imprese sociali, le organizzazioni del terzo settore, enti ed associazioni culturali, enti ed organizzazioni di intervento sociale ed assistenziale.

INTEGRAZIONI CON ALTRE P.I., FONDI E PROGRAMMI / GOVERNANCE DELLA PRIORITA' DI INVESTIMENTO

Obiettivo specifico 9.1 - La programmazione generale degli interventi è esercitata dalla **Regione**, nell'ambito degli strumenti di Piano, anche con riferimento ai contenuti del PON **“Inclusione”**, con particolare riferimento alla governance locale della sperimentazione SIA. Sono inoltre definite le relazioni di integrazione e complementarità con il FESR, con particolare riferimento all'O.T. 3, e con il FEASR, per lo specifico dell'intervento nelle aree rurali. La programmazione esecutiva e l'erogazione degli interventi sono svolte in modo integrato a livello territoriale, sulla base delle linee di indirizzo degli strumenti regionali di pianificazione. E' a tal fine implementato il sistema informativo regionale di supporto alle politiche sociali, oggetto di altra priorità dell'OT 9.

Obiettivo specifico 9.2 - La **programmazione generale** degli interventi è esercitata dalla Regione, sulla base del Piano Regionale integrato della Salute e dei servizi alla persona ed alla comunità nell'ambito della rete regionale dei Servizi sociali, con riferimento ai contenuti del PON **“Inclusione”**. A tale livello sono definite le relazioni di integrazione e complementarità con il FESR ed il FEASR, per lo specifico dell'intervento nelle aree rurali.

La **programmazione esecutiva**, inclusa l'identificazione dei destinatari e l'erogazione degli interventi, è svolta su base territoriale, **dalla governance territoriale intermedia, con riferimento ai nuovi Ambiti Socio – territoriali ed agli Uffici del Piano Sociale e Socio-Sanitario per l'attuazione, la gestione e la valutazione del PISS (Piano Intercomunale dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari)** e la realizzazione della **“Rete Regionale Integrata dei Servizi di Cittadinanza Sociale”** come definita dalla legge regionale 14 febbraio 2007, n. 4. A tale livello saranno definiti gli ambiti produttivi specifici di inserimento lavorativo e le esigenze formative ad essi correlate, nonché sarà esercitata e che avrà anche compiti di vigilanza, monitoraggio e rendicontazione sociale. Le risorse di sostegno ai programmi e quelle destinate alla formazione verranno erogate direttamente dalla Regione alle imprese.

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
<p>Obiettivo specifico 9.7 - La Regione pone particolare attenzione ai rapporti sviluppabili fra il FSE, il programma EaSI di cui al Regolamento (UE) n. 1296/2013 ed il programma Orizzonte 2020 di cui al Regolamento(UE) N. 1291/2013, per le possibili interazioni fra innovazione tecnologica (OT 2) ed innovazione delle modalità di azione nei contesti sociali a rete.</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
<p>Si rimanda a quanto indicato all'analogo punto della priorità di investimento 8.i.</p>	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
<p>Sulla base della positiva esperienza già realizzata dalla Regione Basilicata con le risorse del PO FSE 2007-2013 - come emerge dall'approfondimento valutativo realizzato nell'ambito della valutazione in itinere del Programma Operativo medesimo - si intende attivare il MICROCREDITO come tipologia di strumento finanziario nel ciclo di programmazione 2014-2020 mediante il coinvolgimento di soggetti in house alla Regione in possesso di requisiti per svolgere l'attività di intermediazione finanziaria. Nell'ambito di tale priorità di investimento verranno sperimentate modalità innovative di utilizzo degli strumenti di ingegneria finanziaria in direzione di una maggiore finalizzazione alla integrazione dei soggetti a maggiore rischio di esclusione sociale.</p>	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
<p>Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.</p>	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO16	i partecipanti con disabilità	Numero	FSE	Meno sviluppate	296,00	333,00	629,00	Sistema Informativo FSE Basilicata SIRFO 2014	Annuale
CO17	le altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Meno sviluppate	393,00	442,00	835,00	Sistema Informativo FSE Basilicata SIRFO 2014	Annuale
CO20	numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	Numero	FSE	Meno sviluppate	0,00	0,00	27,00	Sistema Informativo FSE Basilicata SIRFO 2014	Annuale
SPE01	Lavoratore molto svantaggiato o svantaggiato a rischio di povertà	Numero	FSE	Meno sviluppate	851,00	957,00	1.808,00	Sistema Informativo FSE Basilicata SIRFO 2014	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9iv
Titolo della priorità d'investimento	Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	9.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il risultato atteso è aumentare il numero di persone anziane, minori ed altri soggetti interessati da condizioni di ridotta autosufficienza , in grado di accedere a servizi di cura e a servizi socio – educativi. La crisi economica, particolarmente rilevante sul fronte occupazionale, determina impatti sociali particolarmente rilevanti, soprattutto nelle aree più fragili, con la rilevante crescita della povertà (su una base strutturale già molto significativa) e della vulnerabilità. La famiglia, soggetto cardine della risposta alla crisi, vede in molte situazioni una severa riduzione delle proprie capacità di risposta. L'aumento del tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro esprime sia la necessità di integrazione reddituale dei nuclei, sia il problema di superare i vincoli propri dei ruoli di cura storicamente affidati alle donne. Rafforzare le capacità di azione dei nuclei è fondamentale. Ciò con particolare riguardo all'accesso ai servizi di cura, condizione di “alleggerimento” del carico familiare, con l'estensione della possibilità per tutti i membri attivi del nucleo di partecipare al mercato del lavoro. Le azioni concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della Strategia Europa 2020 per l'Italia in materia di riduzione della popolazione

	a rischio di povertà o esclusione sociale.
--	--

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
7	Percentuale di anziani trattati in assistenza domiciliare socio assistenziale rispetto al totale della popolazione anziana	Meno sviluppate	Ratio		0,66	0,74	1,40	Rapporto (%)	2014	2,60	2,90	5,50	istat dati censuari	annuale
9.iv	Tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia	Meno sviluppate	Rapporto				0,00	Rapporto (%)	2015			2,50	SIRFO 2014	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
OBIETTIVO SPECIFICO ED AZIONI CORRELATE	
<p>Obiettivo specifico 9.3 - Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia.</p> <p>L'obiettivo specifico descritto viene raggiunto mettendo in campo le seguenti azioni specifiche:</p> <p>9.3.3 - Implementazione di buoni servizio per servizi socio educativi prima infanzia [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera]</p> <p>9.3.6 - Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazioni nell'autonomia [per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di</p>	

Priorità d'investimento

9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera e per la, promozione dell'occupazione regolare nel settore]

9.3.7 - Formazione degli assistenti familiari e creazione di **registri di accreditamento** e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti. *[E' un progetto sperimentale, finalizzato fra le altre cose a far emergere dal lavoro sommerso badanti e assistenti domiciliari a vario titolo, in particolare extracomunitarie. La relativa qualifica è stata istituita nell'ambito del Repertorio regionale solo a fine 2013, e non sono state ancora attivati corsi di formazione ad hoc. Il valore "zero" riportato nell'indicatore CR03 non significa quindi assenza di informazioni, ma è il dato relativo alle assistenti domiciliari in possesso di specifica qualifica inserita nel Repertorio regionale della Basilicata].*

9.3.9 - Implementazione del Sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali *[questa azione riguarda l'intero sistema sociale].*

Gli interventi relativi a minori ed anziani sono rivolti in via prevalente alle famiglie per le quali l'accesso ai servizi costituisca una condizione rilevante per la possibilità di mantenere/attivare l'occupazione e/o in condizione di povertà o esclusione sociale, reale o potenziale. **Le risorse FSE sono rivolte a garantire una migliore equità di accesso, nell'ambito delle politiche socio-assistenziali e socio-educative della Regione.**

Al fine di un maggior impatto delle azioni, sono oggetto dell'obiettivo specifico anche interventi di **implementazione di servizi di ascolto, di consulenza, informazione e sensibilizzazione**, nonché azioni rivolte alla attivazioni di processi sociali diffusi di **partecipazione attiva**, acquisizione di competenze di cittadinanza ed esercizio di ruoli a valore civico, attraverso la promozione ed il sostegno di pratiche educative collettive, anche a carattere culturale, di espressione artistica e musicale.

RISORSE IMPEGNATE

La priorità di investimento 9iv prevede una attribuzione di risorse pari a **Euro 11.732.315,00.**

GRUPPI TARGET

Sono target della priorità di finanziamento 9iv) sono i **minori**, gli **anziani**, e più in generale **persone con limitazioni dell'autonomia**.

PRINCIPALI CATEGORIE DI BENEFICIARI

I principali **beneficiari** delle azioni cofinanziate per il perseguimento degli Obiettivi specifici della priorità di investimento 9.iv) sono enti ed organizzazioni del terzo settore e dell'assistenza sociale, strutture di asilo per anziani e minori pubbliche e private, enti di formazione accreditati

INTEGRAZIONI CON ALTRE P.I., FONDI E PROGRAMMI

La programmazione generale degli interventi è esercitata dalla Regione, nell'ambito degli strumenti di Piano, anche con riferimento ai contenuti del **PON "Inclusione"**. A tale livello sono definite le relazioni di integrazione e complementarità con il **FEASR, per lo specifico dell'intervento nelle aree rurali** e con il **POR FESR**, con particolare riferimento **all'Asse 7**, relativamente:

- all'irrobustimento della rete locale dei servizi di natura socio-assistenziale, rivolti all'infanzia (in un quadro di interventi di agevolazione all'accesso al lavoro femminile), alla popolazione anziana (in coerenza con un trend demografico verso la senilizzazione della società), alla disabilità e alle altre forme di disagio sociale;
- al miglioramento della qualità dell'erogazione dei servizi rivolti a all'infanzia, ai minori (asili nido, centri ludici, centri diurni, comunità socioeducative, centri di socializzazione attraverso pratiche collettive di natura artistica e musicale, ecc.) e ad anziani e persone con ridotta autonomia (centri diurni, residenze), anche in un quadro di introduzione di processi di innovazione sociale, in integrazione con il sostegno all'imprenditoria sociale previsto dall'O.T. 3;
- al miglioramento della performance degli operatori privati, in particolare delle imprese sociali, incrementando l'attitudine agli investimenti per il miglioramento della qualità dei servizi e spingendo gli attori privati verso processi di innovazione sociale.

Gli interventi di qualificazione ed efficientamento del sistema dell'offerta di servizi socio-educativi e di cura rivolti a minori ed agli anziani sono

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
rivolti all'introduzione di standard di servizio e metodiche di accreditamento dei soggetti erogatori, in modo integrato con le azioni di sviluppo del processo di programmazione e monitoraggio di cui all'Asse "Capacità Istituzionale" del POR FSE.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Si rimanda a quanto indicato all'analogo punto della priorità di investimento 8.i.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		

Priorità d'investimento		9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO16	i partecipanti con disabilità	Numero	FSE	Meno sviluppate	1.109,00	1.247,00	2.356,00	Sistema informativo Sirfo 2014	annuale
CO21	numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	Numero	FSE	Meno sviluppate			1,00	Sistema informativo regionale Sirfo 2014	annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate			4,00	Sistema informativo Sirfo 2014	annuale
SPE02	bambini tra 0 e 3 anni	numero	FSE	Meno sviluppate	673,00	756,00	1.429,00	Sistema informativo Sirfo 2014	annuale
SPE03	Persone di età superiore a 75 anni	numero	FSE	Meno sviluppate	455,00	512,00	967,00	Sistema informativo Sirfo 2014	annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	2 - Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società
<p><i>Innovazione sociale</i></p> <p>Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione europea, la Regione intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva. Si intende per innovazione sociale lo sviluppo di modalità non convenzionali di risposta a bisogni sociali, attraverso approcci sperimentali basati sulla partecipazione diretta dei soggetti portatori dei bisogni e sul coinvolgimento di attori dell'economia solidale e della società civile, della ricerca e dell'istruzione, dell'impresa sociale e, sotto i vincoli di cui ai Regolamenti applicabili, dell'impresa for profit. L'innovazione è definibile "sociale" quando lo è al contempo nei suoi mezzi e nei suoi fini.</p> <p>Gli interventi rivolti alla promozione dell'innovazione sociale, coerenti con gli orientamenti espressi dalla Commissione nel Social Investment Package, sono svolti con modalità sperimentali di azione, nella logica del welfare di comunità, della produzione collettiva di beni comuni e dell'aumento del valore prodotto ad invarianza di spesa. Particolare importanza è attribuita alla sperimentazione di progetti rivolti all'utilizzo sociale del patrimonio pubblico, visto come bene comune, attraverso un'azione sistematica di ricognizione degli spazi pubblici collegata ad un piano di sviluppo di forme di socialità diffusa.</p> <p>L'innovazione sociale è specificamente oggetto del presente asse, relativo all'OT 9. Nondimeno, l'approccio che si intende perseguire è di tipo</p>	

trasversale, guardando anche alle interazioni con gli altri assi del PO FSE, con il PO FESR per gli OT 1, 2, 3 (vista la rilevanza della creazione di impresa nell'ambito della economia sociale) e con i programmi Orizzonte 2020 (incluso il contributo che l'innovazione tecnologica può dare alle problematiche sociali), Erasmus + ed EaSI.

Per il dettaglio delle azioni si rimanda a quanto esposto alla priorità di investimento 9.i - Inclusione attiva, per l'obiettivo specifico a tema "economia sociale".

La definizione operativa degli interventi di innovazione sociale sostenuti dalle risorse del PO avverrà in corso di esecuzione, attraverso confronto di merito con il partenariato, come definito dall'art. 9 comma 2 del Regolamento (UE) N. 1304/2013 del 17/12/2013.

Cooperazione transnazionale

La Regione, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato e di un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta. Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai Regolamenti di prevedere un asse dedicato alla cooperazione transnazionale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio *mainstream* all'interno delle diverse priorità. La cooperazione transnazionale è interpretata con riferimento a tutti gli assi del PO, come specifica ed integrata opportunità di rafforzamento dei relativi schemi di azione, ove l'apertura, il confronto e gli scambi con contesti esteri siano portatori di valore aggiunto.

Per quanto riguarda lo specifico asse relativo all'OT 9, particolare attenzione sarà posta:

- nel confronto internazionale sullo sviluppo di servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione;

Asse prioritario	2 - Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società
<ul style="list-style-type: none"> • nel confronto internazionale sullo sviluppo di modalità innovative di inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati; • nello sviluppo di progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia; • nel supporto alla innovazione sociale attraverso la costruzione di reti fra paesi, anche in vista del miglior accesso ai programmi diretti europei, quale EaSI. <p>La Regione nell'ambito della cooperazione transnazionale intende inoltre promuovere lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali.</p> <p>Contributo del FSE agli obiettivi da 1 a 7</p> <p>Nell'ambito dell'asse dedicato all'OT 9, il FSE contribuisce agli obiettivi tematici da 1 a 7 attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • apposita priorità di finanziamento delle azioni di politica attiva rivolte all'inclusione sociale tramite il lavoro negli ambiti delle ICT, dell'ambiente, della produzione e delle gestione delle fonti e degli impieghi energetici coerente con gli obiettivi della strategia Europa 2020; • integrazione dell'approccio alla creazione di impresa sociale con quanto previsto dal FESR nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 3. 	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		2 - Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO16	O	i partecipanti con disabilità	Numero	FSE	Meno sviluppate	107	121	228	525,00	590,00	1.115,00	Sistema informativo Sirfo 2014	Si veda documento metodologico allegato
CO17	O	le altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Meno sviluppate	82	93	175	393,00	442,00	835,00	Sistema informativo Sirfo 2014	Si veda documento metodologico allegato

Asse prioritario		2 - Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
CO20	O	numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	Numero	FSE	Meno sviluppate			4			18,00	Sistema informativo Sirfo 2014	Si veda documento metodologico allegato
CO22	O	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate			1			4,00	Sistema Informativo Sirfo 2014	Si veda documento metodologico allegato
F1	F	Avanzamento finanziario	Euro	FSE	Meno sviluppate			7.654.043,00			73.305.324,00	Sistema informativo Sirfo 2014	Si veda documento metodologico allegato
SPE01	O	Lavoratore molto svantaggiato o svantaggiato a rischio di povertà	Numero	FSE	Meno sviluppate	37	41	78	851,00	956,00	1.807,00	Sistema informativo regionale Sirfo 2014	Si veda documento metodologico allegato
SPE02	O	bambini tra 0 e 3 anni	numero	FSE	Meno sviluppate	140	158	298	673,00	756,00	1.429,00	Sistema informativo Sirfo 2014	Si veda documento metodologico allegato

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Table 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		2 - Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	109. Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità	24.920.347,00
ESF	Meno sviluppate	112. Miglioramento dell'accesso a servizi abordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e le cure sanitarie d'interesse generale	11.732.315,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		2 - Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	36.652.662,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		2 - Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	36.652.662,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		2 - Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	36.652.662,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		2 - Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	500.000,00
ESF	Meno sviluppate	05. Miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dell'impiego e della qualità delle medesime	500.000,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	2 - Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società
La Regione Basilicata non intende attivare specifiche azioni di Assistenza Tecnica su quest'Asse prioritario.	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	3
Titolo dell'asse prioritario	Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
- For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non applicabile.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10i
Titolo della priorità d'investimento	Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa

<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>Il risultato atteso è la riduzione del tasso di dispersione scolastica, attraverso azioni di orientamento e offerta di percorsi di reinserimento o di apprendimento professionalizzante ai minori in uscita anticipata dal sistema scolastico, al fine dell'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione.</p> <p>La Basilicata infatti non ha un problema acuto di dispersione scolastica, restando in ogni caso importante osservare la non trascurabile variabilità di alcuni indicatori, visti in serie storica, che consiglia un presidio costante del tema. La dimensione del target di giovani ancora soggetti al diritto-dovere di istruzione e formazione non inserito in processi formativi, né occupato, è comunque ragguardevole, richiedendo specifiche azioni di ripresa educativa, anche attraverso forme di alternanza professionalizzante.</p> <p>Le azioni concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della Strategia Europa 2020 per l'Italia in materia di abbandono scolastico.</p>
<p>ID dell'obiettivo specifico</p>	<p>10.2</p>
<p>Titolo dell'obiettivo specifico</p>	<p>Miglioramento delle competenze chiave degli allievi</p>
<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>Il risultato atteso è il miglioramento delle competenze chiave degli allievi attraverso una maggiore apertura internazionale dei curricula scolastici di secondo grado ed il sostegno selettivo agli studenti meritevoli, attraverso l'erogazione di borse e risorse utili alla qualità dello studio.</p> <p>In Basilicata, infatti, l'elevata scolarizzazione con risultati non diffusamente forti è anche espressione di comportamenti correlati con la difficoltà di inserimento dei giovani sul mercato del lavoro, ai quali può essere data risposta attraverso il rafforzamento dell'istituto del contratto di apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale. E' inoltre rilevante prendere in conto l'impatto della crisi, e del severo aumento della povertà, sulla possibilità delle famiglie di sostenere economicamente i percorsi di scolarizzazione secondaria dei propri figli. La condizione di disoccupazione di parte rilevante della popolazione con livello di istruzione medio-alto può inoltre ridurre, nelle percezioni comuni, il senso dell'investimento in apprendimento.</p>

	Le azioni concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della Strategia Europa 2020 per l'Italia in materia di abbandono scolastico.
--	--

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR03	partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	38,00	42,00	80,00	Numero	2013	115,00	125,00	240,00	Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)	Annuale
10.1	Tasso di abbandono alla fine del primo biennio delle scuole secondarie superiori	Meno sviluppate	rapporto				5,30	Rapporto (%)	2012		4,30		Banca dati di sviluppo DPS/ISTAT	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
--------------------------------	---

OBBIETTIVO SPECIFICO ED AZIONI CORRELATE

Obiettivo specifico 10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa. L'obiettivo specifico descritto viene raggiunto mettendo in campo le seguenti **azioni specifiche**:

10.1.4 - Formazione di docenti e formatori anche su approcci e metodologie innovative per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'efficace integrazione di target specifici nella vita scolastica

10.1.5 - Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione / formazione / lavoro

10.1.6 - Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
--------------------------------	---

10.1.7 - Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta, in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività.

Nel dettaglio, si tratta di mettere in campo **azioni** che realizzino:

- offerta di percorsi di reinserimento di drop out da percorsi scolastici, da realizzarsi anche attraverso modalità di alternanza fra contesto di aula/laboratorio e contesto produttivo, prioritariamente attraverso il contratto di apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale;
- definizione, anche a carattere sperimentale, di modalità innovative di pratiche di alternanza scuola/lavoro, rivolte alla acquisizione di un titolo di studio professionale, anche nell'ambito del contratto di apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale;
- attivazione dell'offerta delle IeFP, incluso il quarto anno dei percorsi di formazione professionale, in complementarietà con gli interventi attivati a valere sull'Obiettivo specifico 10.6 ;
- azioni di supporto al diritto allo studio rivolte al rafforzamento dell'apprendimento e dell'inclusione, attraverso sostegno didattico ed attività integrative, anche a natura extracurricolare, agendo ove del caso anche sul sistema-famiglia, al fine di mitigare gli eventuali ostacoli alla regolare partecipazione agli studi;
- azioni di orientamento alle transizioni nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado ai percorsi scolastici del secondo ciclo, nonché in corso di studi.

Sono inoltre ricompresi nell'obiettivo specifico le **azioni di sistema** rivolte:

- all'osservazione del fenomeno della dispersione scolastica e formativa;
- allo sviluppo di modelli innovativi di recupero scolastico e formativo, inclusa la formazione degli insegnanti e degli altri operatori del sistema, in specifica integrazione con il PON "Istruzione";
- alla valutazione degli impatti delle politiche svolte ed allo sviluppo dei raccordi, in regime di sussidiarietà, fra istituzioni scolastiche, formazione professionale e servizi per il lavoro.

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
--------------------------------	---

Obiettivo specifico 10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi. L'obiettivo specifico descritto viene raggiunto mettendo in campo le seguenti **azioni specifiche**:

10.2.2 - Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi) con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo e anche tramite percorsi on-line

10.2.3 - Azioni di internazionalizzazione dei sistemi educativi e mobilità (percorsi di apprendimento linguistico in altri Paesi, azioni di potenziamento linguistico e di sviluppo del CLIL), anche a potenziamento e complementarità con il Programma Erasmus +

10.2.4 - Borse di studio per i meritevoli e gare disciplinari.

Nella sostanza, verranno messi in campo **una pluralità di interventi** rivolti al miglioramento del rendimento scolastico:

- **il miglioramento delle competenze chiave** nella popolazione studentesca con modalità di erogazione innovative e anche on line, lo sviluppo di nuovi approcci all'insegnamento delle discipline ritenute di base connessi ai nuovi modi di apprendere dei giovani, garantendo un opportuno equilibrio tra sviluppo di competenze chiave nelle varie discipline di base (contenuti) e integrazione nella padronanza di più linguaggi;
- **l'internazionalizzazione dell'offerta di apprendimento linguistico** e pre-professionale della scuola secondaria superiore, anche attraverso la riproposizione del progetto "Study Tour-Mini Erasmus", avviato nel corso della programmazione 2007-2013, opportunamente esteso ed innovato;
- **il riconoscimento del merito scolastico**, ad integrazione delle ordinarie misure regionali di diritto allo studio, con particolare riferimento ai contesti di istruzione maggiormente interessati da ritardo nel raggiungimento del livello medio di successo nelle competenze chiave. Lo schema di azione è rivolto a favorire diffusi comportamenti di natura emulativa, e va compensato con altre misure di supporto, qualificazione e contrasto alla dispersione, in modo da evitare l'involontario acuirsi della distanza fra studenti dotati di differente livello di capacitazione. Il risultato atteso ha chiaramente natura collettiva.

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
--------------------------------	---

RISORSE IMPEGNATE

L'Obiettivo Specifico 10.1 prevede una attribuzione di risorse pari **Euro 5.844.905**.

L'Obiettivo Specifico 10.2 prevede una attribuzione di risorse pari **Euro 2.504.959**.

GRUPPI TARGET

Gli interventi sono rivolti alla **popolazione giovanile** fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere di istruzione e formazione. Sono individuati quali target prioritari:

- i giovani interessati alla scelta, al termine della scuola secondaria di primo grado, del percorso scolastico del secondo ciclo, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, in termini di azioni di orientamento;
- i giovani interessati dall'offerta formativa integrativa dei percorsi scolastici di istruzione professionale al fine dell'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione in regime di sussidiarietà;
- i giovani del primo e del secondo ciclo di studio interessati a migliorare e potenziare le competenze chiave nelle aree disciplinari di base;
- i giovani che abbandonano il sistema scolastico, verso i quali sono rivolte azioni di recupero attraverso specifici approcci pedagogici e modelli didattici, con particolare attenzione allo sviluppo di pratiche di alternanza scuola/lavoro nell'ambito del contratto di apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale;
- i giovani interessati a partecipare all'offerta formativa rivolta alla acquisizione di un diploma professionale, successivamente alla acquisizione della qualifica al terzo anno della istruzione professionale.

PRINCIPALI CATEGORIE DI BENEFICIARI

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
--------------------------------	---

I principali **beneficiari** delle azioni cofinanziate per il perseguimento degli Obiettivi specifici della priorità di investimento 10i) sono gli istituti scolastici, gli organismi di formazione accreditati, le imprese, enti ed associazioni culturali

INTEGRAZIONI CON ALTRE P.I., FONDI E PROGRAMMI

Gli interventi sono programmati dalla Regione nell'ambito delle politiche di istruzione, in modo integrato con quanto previsto

- nell'ambito del **Piano Esecutivo Regionale del PON YEI**;
- nell'ambito del **PON Istruzione** (identificato in particolare come lo strumento di sostegno della qualificazione dei processi di insegnamento in contesto scolastico), attraverso le opportune modalità di esercizio della governance, in particolare per ciò che riguarda le azioni rivolte al sistema scolastico, inclusa la formazione degli insegnanti su approcci e metodologie innovative per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'efficace integrazione di target specifici nella vita scolastica

Le eventuali misure di incentivazione economica delle imprese al ricorso al contratto di apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale sono oggetto dell'obiettivo specifico "Aumentare l'occupazione dei giovani", di cui alla **priorità di finanziamento 8.ii**.

*Le azioni rivolte ai drop out sono realizzate nell'ambito dell'approccio di cui alla **Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013** sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01), della successiva Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Consiglio europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Lavorare insieme per i giovani d'Europa. Invito ad agire contro la disoccupazione giovanile" del 19.6.2013, COM(2013) 447 final e della Raccomandazione del Consiglio Europeo sul programma nazionale di riforma 2014 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2014 dell'Italia, del 2.6.2014 COM(2014) 413 final.*

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
Si rimanda a quanto indicato all'analogo punto della priorità di investimento 8.i.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO09	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Meno sviluppate	3.606,00	3.439,00	7.045,00	Sistema Informativo Basilicata SIRFO 2014	FSE Annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate			2,00	Sistema Informativo Basilicata SIRFO 2014	FSE Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10ii
Titolo della priorità d'investimento	Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10.5
Titolo dell'obiettivo specifico	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il risultato atteso è un incremento del numero di diplomati, laureati e possessori di titoli post laurea che, 6 mesi dopo aver partecipato agli interventi finanziati da FSE, trovano un lavoro, anche autonomo. Il mezzo da utilizzare per il raggiungimento del risultato atteso è duplice:</p> <ol style="list-style-type: none">1. istituzione ed attivazione stabile dell'offerta regionale di percorsi ITS, caratterizzati sulla base dei fabbisogni e della strategia di sviluppo regionale, dimensionati al fine della piena occupazione dei giovani da essi qualificati;2. aumento del numero di persone che partecipano ai percorsi universitari e post universitari a carattere tecnico-scientifico, in particolare attraverso il rafforzamento dei tirocini e dei dottorati di ricerca in impresa, su tematiche rilevanti ai fini. <p>Questo perché vi è in Basilicata, complessivamente, un problema di scarsità del capitale umano fondamentale per sostenere l'innovazione di prodotti, processi e mercati dell'economia locale, a fronte peraltro della nota difficoltà, per i laureati anche in area tecnico-scientifica, di trovare occupazione nel tessuto aziendale lucano. Agire su questa contraddizione è parte della strategia complessiva del PO, richiedendo un approccio multi-fronte, sostenuto anche da un adeguato impegno del partenariato.</p> <p>La realizzazione della strategia di sviluppo economico della regione richiede il rafforzamento e l'innovazione del capitale umano specializzato. Il peso molto rilevante della piccola e media impresa abbisogna tanto di figure qualificate laureate, quanto di profili qualificati intermedi fra il diploma e la laurea in discipline tecnico-scientifiche, formati sulla base di percorsi specifici, strettamente legati alle caratteristiche dei sistemi produttivi locali, programmati su numeri limitati di</p>

edizioni e studenti, attorno a poli di eccellenza tecnica integrati a rete nel territorio. La costruzione ed il mantenimento nel tempo di una popolazione di tecnici superiori ad immediata inseribilità nel tessuto produttivo è uno fra i pilastri essenziali della strategia RIS3, guardando allo snodo critico della applicazione in produzione degli esiti della R&S, così come della qualificazione dei modelli organizzativi, gestionali e di relazione con il mercato, soprattutto digitale ed internazionale.

Le azioni concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della Strategia Europa 2020 per l'Italia in materia di istruzione terziaria.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero	le persone inattive	54,50	61,50	57,00	Rapporto (%)	2013	54,50	61,50	58,00	SIRFO 2014-BASIL	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
OBIETTIVO SPECIFICO ED AZIONI CORRELATE	
<p>Obiettivo specifico 10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente.</p> <p>L'obiettivo specifico è complessivamente rivolto a due tipologie di intervento, strettamente serventi la strategia regionale rivolta a costituire, potenziare e specializzare l'offerta regionale di istruzione terziaria, universitaria e non, in coerenza con le vocazioni del territorio, i centri di ricerca pubblici e privati insediati, gli ambiti di potenziale sviluppo del tessuto produttivo locale e lo sviluppo della attrattività verso le regioni contermini:</p> <p>1. creare uno stabile sistema di offerta ITS, vista come risorse strutturale nel quadro generale delle politiche regionali di sviluppo economico e sociale.</p> <p>Questa tipologia di intervento è costituita dalle seguenti azioni specifiche:</p>	

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
--------------------------------	--

10.5.2 - Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità

10.5.3 - Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.

Gli interventi sono rivolti ad **aumentare il numero di diplomati** nell'istruzione terziaria.

2. rafforzare l'offerta di istruzione universitaria ed equivalente, anche post-lauream, in modo funzionale alla realizzazione delle strategie regionali di sviluppo economico e sociale, anche di natura settoriale e con riferimento alla cultura ed alle arti, con particolare riferimento alla ricerca ed innovazione per la specializzazione intelligente (RIS3) ed al Piano Nazionale della Ricerca.

Questa tipologia di intervento è costituita dalle seguenti **azioni specifiche**:

10.5.2 - Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità

10.5.9 - Azioni per il perfezionamento di corsi di studio inerenti aree disciplinari di particolare interesse nazionale e comunitario, anche finalizzate allo sviluppo di competenze specifiche nell'ambito della ricerca scientifica anche finalizzate alla partecipazione allo sviluppo di ricerca innovativa

10.5.11 - Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente, come orientamento, tirocini, work experience e azioni di mobilità nazionale e transnazionale, volti a promuovere il raccordo fra l'istruzione terziaria e il sistema produttivo

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
--------------------------------	--

10.5.12 - Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati, in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale.

In dettaglio:

- promuovere e sostenere l'accesso e la positiva partecipazione dei giovani ai percorsi di studio universitari, con specifica e prioritaria attenzione alle lauree triennali e magistrali ad indirizzo tecnico e scientifico, nonché a supporto dei processi di innovazione dell'impresa locale, anche nei suoi modelli di business, di relazione con i mercati digitali ed internazionali ed organizzativi.
- promuovere e supportare la partecipazione a corsi di dottorato di ricerca, con particolare riferimento al raccordo tra istruzione terziaria, sistema produttivo ed istituti di ricerca;
- sostenere, attraverso assegni di ricerca, la realizzazione di progetti a carattere sperimentale in ambito universitario, anche come prosecuzione di percorsi di dottorato;
- sostenere tirocini extra-curricolari finalizzati allo sviluppo di idee-progetto a carattere innovativo, in imprese e centri di ricerca, in stretta connessione con le azioni di sviluppo poste a valere sul FESR, anche nell'ambito di Basilicata Innovazione;
- sostenere l'internazionalizzazione dell'offerta formativa terziaria e post-terziaria della Basilicata, leggendo i processi formativi come risorsa di trasformazione, désenclavement ed innovazione della regione, trasformandola in un attrattore di competenze e conoscenze di rilevanza nazionale ed europea, negli ambiti distintivi della propria strategia di sviluppo;
- supportando l'integrazione dell'istruzione universitaria e post universitaria con il sistema produttivo, funzionalmente anche alla creazione di migliori opportunità di ricorso allo strumento dell'apprendistato di alta formazione e per la ricerca;
- accompagnando l'inserimento lavorativo di giovani laureati nel tessuto produttivo, anche guardando ai processi di internazionalizzazione dell'impresa locale, comprendenti il rinforzo delle competenze in partenariato con imprese.

RISORSE IMPEGNATE

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
--------------------------------	--

L'Obiettivo Specifico 10.5 prevede una attribuzione di risorse pari **Euro 11.133.153,00**.

GRUPPI TARGET

Gli strumenti programmati sono prioritariamente rivolti ai gruppi target **maggiormente esposti al rischio di esclusione o limitati nelle possibilità di successo da fattori fisici, economici e sociali**, nonché alla **parità di genere** verso gli indirizzi di studio per i quali si verifichi un fenomeno di sottorappresentazione.

PRINCIPALI CATEGORIE DI BENEFICIARI

I principali **beneficiari** delle azioni cofinanziate per il perseguimento degli Obiettivi specifici della priorità di investimento 10ii) sono gli istituti scolastici, gli organismi di formazione accreditati, le imprese, enti ed associazioni culturali, enti ed organizzazioni di ricerca in particolare su green e blue economy.

INTEGRAZIONI CON ALTRE P.I., FONDI E PROGRAMMI

Le azioni di orientamento ed integrazione rivolte al sistema scolastico ed universitario sono programmate e realizzate in modo complementare a quanto proprio del **PON “Istruzione”**, attraverso le opportune modalità di esercizio della governance. Sono inoltre sviluppate tutte le integrazioni possibili con il **PON Ricerca e Innovazione** ed i programmi diretti (in particolare **Orizzonte 2020**), per il rafforzamento della mobilità transnazionale.

Gli interventi sono programmati sulla base della strategia regionale di sviluppo economico e sociale, con specifico riferimento alla strategia **RIS3 – Strategia Regionale per la Specializzazione Intelligente** ed ai contenuti del **PO FESR**, assunti come riferimento per la definizione degli

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
<p>orientamenti degli avvisi pubblici e degli altri strumenti attuativi. Anche l'offerta degli ITS è definita, per gli aspetti di dimensionamento e di contenuto, in modo coerente con la strategia regionale di sviluppo economico, con la strategia RIS3 ed i settori assunti come prioritari nell'ambito del PO FESR, secondo criteri di sostenibilità nel medio-lungo periodo. Le risorse FSE sono utilizzate in modo complementare a quanto derivante dagli specifici trasferimenti dello Stato, nel limite degli stessi.</p> <p>Le misure di politica attiva rivolte all'assunzione ed alla stabilizzazione dei diplomati ITS, nonché le misure a favore delle pari opportunità di accesso, in relazione alla specificità di genere, come pure le misure di politica attiva rivolte all'assunzione ed alla stabilizzazione dei laureati interessati dalle azioni del presente obiettivo specifico e alla creazione di impresa, anche da spin off, sono oggetto dell'Asse 1 - "Creare e mantenere l'occupazione".</p> <p>Fermi restando i principi guida di selezione delle operazioni di cui allo specifico paragrafo al fine dell'efficace programmazione ed attuazione degli interventi è valorizzato l'apporto partenariale, secondo modalità coerenti con quanto disposto al § 7.2. "Coinvolgimento dei partner pertinenti" del presente PO. Assume particolare rilevanza l'integrazione a rete fra attori pubblici e privati, rivolta alla sensibilizzazione delle imprese alla partecipazione attiva alle politiche di istruzione.</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
<p>Si rimanda a quanto indicato all'analogo punto della priorità di investimento 8.i.</p>	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
<p>Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.</p>	

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
--------------------------------	--

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO10	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Meno sviluppate	141,00	109,00	250,00	Sistema Informativo FSE Basilicata SIRFO 2014	Annuale
CO11	i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	FSE	Meno sviluppate	704,00	1.003,00	1.707,00	Sistema Informativo FSE Basilicata SIRFO 2014	Annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate			2,00	Sistema Informativo FSE Basilicata SIRFO 2014	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10iii
Titolo della priorità d'investimento	Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10.3
------------------------------------	------

Titolo dell'obiettivo specifico	Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il risultato atteso è l'aumento del numero di persone di età compresa fra 25 e 64 anni che si dedica ad attività di formazione permanente, innalzando così il livello di istruzione della popolazione attiva, con particolare riferimento ai saperi digitali, ed agli strumenti fondamentali di comprensione della realtà e di interazione attiva.</p> <p>Appare infatti facilmente immaginabile anche in Basilicata una società in evoluzione, segnata però al suo interno da differenze verosimilmente marcate fra gruppi di popolazione, secondo variabili rilevanti ai fini dell'inclusione sociale, fra loro correlate, in primis l'età anagrafica, la condizione reddituale e di partecipazione ai processi economici, le caratteristiche del luogo di residenza (marginalità geografica), la condizione di immigrato, di prima o seconda generazione.</p> <p>Le diseguaglianze nella dotazione di risorse di conoscenza e di accesso all'apprendimento richiedono di essere affrontate con sistematicità, nell'ambito delle politiche dell'istruzione degli adulti, in una logica di capacitazione.</p>
ID dell'obiettivo specifico	10.4
Titolo dell'obiettivo specifico	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/ reinserimento lavorativo
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il risultato atteso è duplice:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. aumentare il numero di persone in possesso di alte qualificazioni nell'impresa e nei luoghi della ricerca, al fine di rispondere ai bisogni di aggiornamento e specializzazione professionale funzionali alla realizzazione delle strategie regionali di sviluppo economico e sociale, con particolare riferimento alla ricerca ed innovazione per la specializzazione intelligente (RIS3); 2. accrescere il numero di dottorati di ricerca in impresa e il numero di ricercatori universitari che partecipano ad attività di mobilità transnazionale, attraverso il rafforzamento della partecipazione all'offerta di istruzione universitaria ed equivalente, anche post-lauream, funzionale alla realizzazione delle strategie regionali di sviluppo economico e sociale, anche di natura settoriale, con particolare riferimento alla ricerca ed innovazione per la specializzazione intelligente (RIS3) ed al Piano Nazionale della Ricerca, in una logica di rete europea.

Il quadro dei dati statistici infatti rende evidente l'importanza strategica di rafforzare fortemente la qualità del capitale umano ad elevata qualificazione e dei processi di ricerca, attraverso una azione fortemente integrata fra FSE, FESR, FEASR e fondi regionali, nell'ambito di un complessiva politica insediativa e diffusiva di centri di ricerca scientifica e tecnologica, in attuazione della RIS3.

Le azioni concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della **Strategia Europa 2020** per l'Italia in materia di istruzione terziaria e di R&S.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR07	partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	90,00	89,65	89,90	Rapporto (%)	2013	90,00	89,65	90,00	SIRFO - BASIL	annuale
10iii	Adulti che partecipano all'apprendimento permanente - Popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale	Meno sviluppate	Ratio		2,74	2,96	5,70	Rapporto (%)	2013	3,79	4,11	7,90	Elaborazione regione Basilicata su Dati DPS - ISTAT	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
--------------------------------	---

OBIETTIVO SPECIFICO ED AZIONI CORRELATE

Obiettivo specifico 10.3 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta

L'obiettivo descritto viene raggiunto mettendo in campo le seguenti **azioni specifiche**:

10.3.1 - Percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC

10.3.2 - Azioni formative volte a promuovere l'invecchiamento attivo (target specifico es. over 45, 55)

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
--------------------------------	---

10.3.6 - Alfabetizzazione e inclusione digitale per stimolare l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, della collaborazione e della partecipazione civica in rete (open government) [*azione di supporto al RA 2.3*]

10.3.8 - Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali

Obiettivo specifico 10.4 – Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/ reinserimento lavorativo

L'obiettivo descritto viene raggiunto mettendo in campo le seguenti **azioni specifiche**:

10.4.2 - Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di micro-imprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.

10.4.3 - Interventi formativi per elevare le competenze a rafforzamento degli OT 4 (energia) e 6 (ambiente, cultura e turismo, in particolare se a sostegno di Matera Capitale Europea della Cultura del 2019). Specifiche iniziative di formazione specialistica, in particolare rivolti a green economy, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali e per l'imprenditorialità.

10.4.5 - Sostegno alla diffusione di dottorati e borse di ricerca con caratterizzazione industriale [cofinanziati dalle imprese in risposta a una domanda di ricerca industriale e orientati all'inserimento del dottorando nell'organico dell'impresa; azione a rafforzamento del RA 1.1]

10.4.8 - Sostegno alla mobilità anche transnazionale dei ricercatori per la promozione di reti di collaborazione della ricerca anche con altre regioni

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
--------------------------------	---

europee (azione a rafforzamento del RA 1.2).

Gli interventi nel dettaglio sono costituiti da:

- formazione continua, giustificata nel suo impatto atteso da esigenze di innovazione di prodotto, mercato, processo, organizzazione dell'impresa o del sistema di imprese beneficiario. Assumono ordinariamente priorità di finanziamento le azioni eligibili in continuità o in integrazione con piani sostenuti da Fondi Paritetici Interprofessionali per la Formazione Continua, nonché direttamente discendenti da interventi di supporto all'innovazione ed alla qualificazione dei modelli d'impresa a valere su risorse FESR e FEASR, anche in logica *place based*;
- formazione specialistica rivolta a diplomati e laureati, anche con riferimento ai master universitari ed alla formazione terziaria e post-terziaria, con prevalente riferimento ai settori chiave dell'economia, incluso lo sviluppo culturale, ove del caso integrata da tirocini extra-curricolari, servizi di supporto alla ricerca attiva di lavoro, servizi di mobilità internazionale;
- formazione rivolta a sostenere le qualificazioni professionali, la certificazione delle competenze e l'innovazione delle attività professionali intellettuali, attraverso accesso alla formazione per l'aggiornamento, anche a carattere obbligatorio;
- sostegno alla diffusione di dottorati di ricerca in impresa, finalizzati alla prospettiva occupazionale, anche attraverso contratto di apprendistato;
- tirocini extracurricolari, anche a mobilità internazionale, legati a profili ad elevata qualificazione.

Tra le attività che si intende mettere in campo sono ricomprese le funzioni di costruzione e manutenzione delle risorse comuni di metodo, fra le quali gli standard professionali, formativi e di certificazione di cui ai relativi repertori regionali, necessarie ai fini dell'orientamento e della garanzia di qualità dell'offerta di apprendimento, anche verso il contesto nazionale ed europeo.

RISORSE IMPEGNATE

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
--------------------------------	---

L'Obiettivo Specifico 10.3 prevede una attribuzione di risorse pari **Euro 3.339.946**.

L'Obiettivo Specifico 10.4 prevede una attribuzione di risorse pari **Euro 7.793.207**.

GRUPPI TARGET

Sono target della Priorità di Investimento 10.iii:

- soggetti potenzialmente **a rischio di esclusione economica e sociale**, in ragione della insufficiente capacitazione e qualificazione professionale, espressa dalla scarsa dotazione di competenze di cittadinanza, acuita dall'evoluzione in atto dei linguaggi e delle stesse modalità di interazione sociale, determinate dall'ormai strutturale uso di massa delle tecnologie digitali.
- **popolazione adulta, disoccupata o occupata**, interessata da bisogni di aggiornamento e specializzazione professionale funzionali alla realizzazione delle strategie regionali di sviluppo economico e sociale, anche di natura settoriale, fra cui i servizi ed il turismo, con particolare riferimento alla ricerca ed innovazione per la specializzazione intelligente (RIS3), a fini di inserimento, reinserimento, rafforzamento della posizione professionale, mobilità lavorativa. **Sono prioritari i target caratterizzati da livelli di istruzione medio/alti e/o da posizioni professionali specializzate.**

In sede di programmazione delle risorse e degli accessi acquisiscono rilievo le variabili sociali tipicamente espressione di una maggior probabilità di marginalità o insufficienza delle dotazioni di conoscenza di base, quali l'età (anziani), il basso livello di istruzione, la condizione di immigrato, le cause di vulnerabilità.

PRINCIPALI CATEGORIE DI BENEFICIARI

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
--------------------------------	---

I principali **beneficiari** delle azioni cofinanziate per il perseguimento degli Obiettivi specifici della priorità di investimento 10iii) sono gli organismi di formazione accreditati, le imprese, enti ed associazioni culturali, enti ed organizzazioni di ricerca in particolare su green e blue economy e la stessa amministrazione regionale nell'attivazione di azioni di sistema.

INTEGRAZIONI CON ALTRE P.I., FONDI E PROGRAMMI

La programmazione dell'offerta formativa è svolta dalla Regione, secondo modalità integrate fra competenze relative al mercato del lavoro, ai sistemi educativi e di apprendimento, alle politiche di inclusione sociale. Sono in ciò ricercate e valorizzate le possibili integrazioni con il **PON Istruzione** il PON Sistemi di politiche attive per l'Occupazione, il PON Ricerca e Innovazione ed i programmi diretti (in particolare Orizzonte 2020), anche per il rafforzamento della mobilità transnazionale, ed il **PON Inclusione**, per quest'ultimo guardando anche alla tematica guida dell'innovazione sociale.

Gli interventi sono programmati sulla base della strategia regionale di sviluppo economico e sociale, con specifico riferimento alla strategia **RIS3 ed ai contenuti del PO FESR**, assunti come riferimento per la definizione degli orientamenti degli avvisi pubblici e degli altri strumenti attuativi. Acquisiscono priorità gli **interventi collegati con gli interventi sostenuti da risorse FESR, FEASR, FSC, fondi nazionali e regionali di sviluppo e coesione**, secondo schemi di anticipazione o di accompagnamento degli investimenti, con specifica per quanto non esclusiva attenzione **all'OT 2 ed alla Agenda Digitale Basilicata**, per lo specifico dello sviluppo delle competenze di cittadinanza digitale.

Fermi restando i principi guida di selezione delle operazioni di cui allo specifico paragrafo, al fine dell'efficace programmazione ed attuazione degli interventi è valorizzato l'apporto partenariale, secondo modalità coerenti con quanto disposto al § 7.2. "Coinvolgimento dei partner pertinenti" del presente PO. Assume particolare rilevanza l'integrazione a rete fra attori pubblici e privati.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
--------------------------------	---

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
Si rimanda a quanto indicato all'analogo punto della priorità di investimento 8.i.	

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari* (se del caso)

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti* (se del caso)

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Meno sviluppate	1.796,00	704,00	2.500,00	Sistema Informativo FSE Basilicata SIRFO 2014	Annuale
CO09	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Meno sviluppate	1.461,00	1.419,00	2.880,00	Sistema Informativo FSE Basilicata SIRFO 2014	Annuale
CO11	i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	FSE	Meno sviluppate	225,00	320,00	545,00	Sistema Informativo FSE Basilicata SIRFO 2014	Annuale

Priorità d'investimento		10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate			3,00	Sistema Informativo FSE Basilicata SIRFO 2014	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10iv
Titolo della priorità d'investimento	Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10.6
Titolo dell'obiettivo specifico	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, anche attraverso l'intensificazione dei rapporti scuola-formazione-impresa e lo sviluppo di poli tecnico-professionali
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il risultato atteso è la creazione ed il mantenimento di poli e reti (locali e geografiche) tecnico-professionali, di supporto alle dimensione chiave della strategia di sviluppo regionale, attraverso la fluidificazione dei confini fra luoghi dell'apprendimento formale, luoghi della ricerca e luoghi della produzione.</p> <p>I bisogni di adeguamento del capitale umano della Basilicata, in particolare nelle medie ed alte qualificazioni tecniche e scientifiche applicate all'innovazione produttiva mettono in evidenza la necessità di investire sullo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione. Una dimensione critica è in particolare <u>l'integrazione a rete fra i costituenti poli formativi e tecnico professionali, le imprese ed i centri di ricerca</u>. Appare necessario guardare ad una intera "nuova generazione" di offerta di apprendimento, di livello tale da costituire un riferimento attrattivo anche per le regioni contermini.</p> <p>L'indicatore prescelto focalizza la sua attenzione sulla occupabilità dei destinatari di queste specifiche azioni.</p>

	Le azioni concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della Strategia Europa 2020 per l'Italia in materia di istruzione terziaria.
--	--

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
10iv	Numero di diplomati (totale) presso i percorsi d'istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati	Meno sviluppate	rapporto		22,80	24,60	47,40	Rapporto (%)	2013	25,20	27,30	52,50	Banca dati DPS - Istat	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
--------------------------------	--

OBIETTIVO SPECIFICO ED AZIONI CORRELATE

Obiettivo specifico 10.6 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale

L'obiettivo descritto viene raggiunto mettendo in campo le seguenti **azioni specifiche**:

10.6.2 - Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo

10.6.4 - Interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
--------------------------------	--

l'occupazione: educazione all'imprenditorialità, spirito di impresa, etc.

10.6.6 - Stage/tirocini (anche in altri Paesi), percorsi di alternanza e azioni laboratoriali

10.6.7 - Azioni di orientamento, di continuità, di integrazione e di sostegno alle scelte e sugli sbocchi occupazionali collegate ai diversi percorsi formativi

10.6.9 - Interventi di sensibilizzazione delle imprese e di formazione del personale aziendale dedicato, per il sostegno alla filiera dell'istruzione tecnica e professionale

10.6.10 - Azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende enti ed università per garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte formative e di lavoro e la partecipazione diretta delle imprese alla realizzazione dei percorsi formativi attraverso pratiche diffuse di alternanza e tirocinio, anche transnazionali

L'obiettivo è rivolto all'evoluzione **del complessivo sistema di offerta di istruzione e formazione**, in ragione del ruolo trainante che è chiamato ad assumere nella strategia regionale di sviluppo. Ciò attraverso la promozione ed il sostegno di **poli e reti**, anche in relazione specifica con i singoli territori, nei quali vadano ad integrarsi le diverse tipologie di attori chiave dei processi di apprendimento e delle transizione della vita attiva dei cittadini lucani, per lo specifico della qualificazione professionale estensivamente intesa.

La finalità degli interventi è la qualificazione del sistema, sia nelle sue singole componenti, verso una maggiore **specializzazione e focalizzazione del ruolo**, sia nelle relazioni di scambio ed integrazione, all'interno del contesto regionale e verso l'esterno. Ciò in modo da produrre maggior valore a parità di risorse impegnate, guardando in primis alla dotazione del POR FSE. In particolare il Fondo sosterrà tutte le forme di sperimentazione del sistema duale dell'istruzione e della formazione professionale.

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
--------------------------------	--

RISORSE IMPEGNATE

L'Obiettivo Specifico 10.6 prevede una attribuzione di risorse pari **Euro 5.566.577**.

GRUPPI TARGET

Diplomati e laureati in materie tecnico scientifiche

Scuole, aziende, enti ed università.

PRINCIPALI CATEGORIE DI BENEFICIARI

I principali **beneficiari** delle azioni cofinanziate per il perseguimento degli Obiettivi specifici della priorità di investimento 10iv) sono gli istituti scolastici, gli organismi di formazione accreditati, gli enti pubblici in house per la formazione, le imprese ad alta innovazione, enti ed organizzazioni di ricerca, in particolare su green e blue economy.

INTEGRAZIONI CON ALTRE P.I., FONDI E PROGRAMMI

Una prima integrazione indispensabile è quella relativa al **PO FESR**, negli specifici Assi e OT che sostengono l'innovazione tecnologica di prodotto e di processo nelle imprese.

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
--------------------------------	--

Inoltre, il disegno complessivo descritto nei paragrafi che precedono va visto in modo integrato alle azioni di sviluppo e riassetto relative all' **Asse 4 - Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa**.

Infine, fermi restando i principi guida di selezione delle operazioni di cui allo specifico paragrafo al fine dell'efficace programmazione ed attuazione degli interventi è valorizzato l'apporto partenariale, secondo modalità coerenti con quanto disposto al § 7.2. "Coinvolgimento dei partner pertinenti" del presente PO. Assume particolare rilevanza l'integrazione a rete fra attori pubblici e privati, rivolta alla sensibilizzazione delle imprese alla partecipazione attiva alle politiche di istruzione.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
--------------------------------	--

Si rimanda a quanto indicato all'analogo punto della priorità di investimento 8.i.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
--------------------------------	--

Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
--------------------------------	--

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato								
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa	
					M	W	T			
CO09	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Meno sviluppate	1.373,00	1.309,00	2.682,00	Sistema Informativo FSE Basilicata SIRFO 2014	Annuale	
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate			6,00	Sistema Informativo FSE Basilicata SIRFO 2014	Annuale	

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave
<i>Innovazione sociale</i>	
<p>Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione europea, la Regione intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva. Si intende per innovazione sociale lo sviluppo di modalità non convenzionali di risposta a bisogni sociali, attraverso approcci sperimentali basati sulla partecipazione diretta dei soggetti portatori dei bisogni e sul coinvolgimento di attori dell'economia solidale e della società civile, della ricerca e dell'istruzione, dell'impresa sociale e, sotto i vincoli di cui ai Regolamenti applicabili, dell'impresa for profit. L'innovazione è definibile "sociale" quando lo è al contempo nei suoi mezzi e nei suoi fini.</p>	

Gli interventi rivolti alla promozione dell'innovazione sociale, coerenti con gli orientamenti espressi dalla Commissione nel Social Investment Package, sono svolti con modalità sperimentali di azione, nella logica del welfare di comunità, della produzione collettiva di beni comuni e dell'aumento del valore prodotto ad invarianza di spesa. Particolare importanza è attribuita alla sperimentazione di progetti rivolti all'utilizzo sociale del patrimonio pubblico, visto come bene comune, attraverso un'azione sistematica di ricognizione degli spazi pubblici collegata ad un piano di sviluppo di forme di socialità diffusa.

L'innovazione sociale è specificamente oggetto dell'asse relativo all'OT 9. Nondimeno, l'approccio che si intende perseguire è di tipo trasversale, guardando anche alle interazioni con gli altri assi del PO FSE, con il PO FESR per gli OT 1, 2, 3 (vista la rilevanza della creazione di impresa nell'ambito della economia sociale) e con i programmi Orizzonte 2020 (incluso il contributo che l'innovazione tecnologica può dare alle problematiche sociali), Erasmus + ed EaSI.

Per lo specifico dell'asse relativo all'OT 10, alcune possibili interazioni sono relative:

- allo sviluppo delle professionalità rivolte all'impiego delle nuove tecnologie come fattore abilitante nell'ambito dei bisogni sociali (p.e. accessibilità ed autonomia degli anziani e dei disabili), in modo da rendere possibili nuovi schemi di azione;
- al rafforzamento delle capacità manageriali, la professionalizzazione e la creazione di reti tra imprenditori innovativi, mondo accademico e della ricerca, attraverso la formazione dei leader d'impresa e dei manager di organizzazioni no-profit per renderli idonei a svolgere ruoli nell'economia sociale.

La definizione operativa degli interventi di innovazione sociale sostenuti dalle risorse del PO avverrà in corso di esecuzione, attraverso confronto di merito con il partenariato, come definito dall'art. 9 comma 2 del Regolamento (UE) N. 1304/2013 del 17/12/2013

Cooperazione transnazionale

La Regione, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato e di un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta. Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato alla cooperazione transnazionale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio *mainstream* all'interno delle diverse priorità. La cooperazione transnazionale è interpretata con riferimento a tutti gli assi del PO, come specifica ed integrata opportunità di rafforzamento dei relativi schemi di azione, ove l'apertura, il confronto e gli scambi con contesti esteri siano portatori di valore aggiunto.

Per quanto riguarda lo specifico asse relativo all'OT 10, particolare attenzione sarà posta, anche con specifico riferimento al *PON "Istruzione"*:

- alla promozione di tirocini in mobilità transnazionale quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione;
- al sostegno alla mobilità transnazionale dei ricercatori per la promozione di reti di collaborazione della ricerca anche con altre regioni europee;
- al rafforzamento, attraverso azioni di mobilità transnazionale, dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente;
- alla internazionalizzazione dei sistemi educativi e mobilità (percorsi di apprendimento linguistico in altri Paesi, azioni di potenziamento linguistico e di sviluppo del CLIL), anche a potenziamento e complementarità con il Programma Erasmus+

La Regione nell'ambito della cooperazione transnazionale intende inoltre promuovere lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali.

Contributo del FSE agli obiettivi da 1 a 7

Nell'ambito dell'asse dedicato all'OT 10, il FSE contribuisce agli obiettivi tematici da 1 a 7 attraverso:

Asse prioritario	3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave
<ul style="list-style-type: none"> • apposita priorità di finanziamento delle azioni di politica attiva rivolte allo sviluppo delle alte qualificazioni, anche attraverso mobilità territoriale e transnazionale, negli ambiti della RIS3, guardando alle nuove tecnologie (in particolare KET), alle ICT, all'ambiente, alla produzione e gestione delle fonti e degli impieghi energetici coerente con gli obiettivi della strategia Europa 2020; • integrazione dell'approccio alla internazionalizzazione di impresa con quanto previsto dal FESR nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 3. 	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO05	O	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Meno sviluppate	898	352	1250	1.796,00	704,00	2.500,00	Sistema informativo regionale Sirfo 2014	Si veda documento metodologico allegato
CO09	O	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Meno sviluppate	530	505	1035	1.059,00	1.010,00	2.069,00	Sistema informativo Sirfo 2014	Si veda documento metodologico allegato
CO11	O	i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	FSE	Meno sviluppate	464	662	1126	929,00	1.323,00	2.252,00	Sistema di monitoraggio PO FSE Basilicata	LSi veda documento metodologico allegato
F1	F	Avanzamento finanziario	Euro	FSE	Meno sviluppate			11.714.427,00			72.365.494,00	Sistema di monitoraggio finanziario	Si veda documento metodologico allegato

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Table 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave										
Fondo	Categoria di regioni	Codice										Importo in EUR

Asse prioritario		3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	115. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione	8.349.864,00
ESF	Meno sviluppate	116. Miglioramento della qualità e dell'efficienza e dell'accessibilità all'istruzione terziaria e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i livelli di istruzione, in particolare per i gruppi svantaggiati	11.133.153,00
ESF	Meno sviluppate	117. Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite	11.133.153,00
ESF	Meno sviluppate	118. Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	5.566.577,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	36.182.747,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	36.182.747,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	36.182.747,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	500.000,00
ESF	Meno sviluppate	05. Miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dell'impiego e della qualità delle medesime	500.000,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave
La Regione Basilicata non intende attivare specifiche azioni di Assistenza Tecnica su quest'Asse prioritario.	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	4
Titolo dell'asse prioritario	Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
- For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non applicabile.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	11i
Titolo della priorità d'investimento	Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	11.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici

<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>Il risultato atteso è duplice: aumentare il numero di servizi pienamente interattivi della Pubblica Amministrazione, e aumentare il numero di dataset open rilasciati dalle Pubbliche Amministrazioni, sostenendo l'adattamento organizzativo e lo sviluppo professionale necessario al fine dell'aumento della trasparenza, dell'interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici, per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, con particolare ma non esclusivo riferimento alla diffusione di open data e loro riutilizzo per lo sviluppo di servizi di terzi alla partecipazione civica promosse dalla società civile e dagli stakeholder.</p> <p>I comportamenti della Pa nell'ambito delle tecnologie digitali possono favorire indirettamente, con un effetto di sistema, lo sviluppo e la diffusione delle modalità d'uso anche negli strati del tessuto economico e della società oggi ancora non "in rete", sostenendo processi di cambiamento di maggior valenza strutturale. La qualificazione digitale della Pa si pone inoltre come una condizione chiave di esercizio ed evoluzione delle forme di democrazia partecipata e diffusa, e delle possibilità di mobilitazione della intelligenza collettiva.</p>
<p>ID dell'obiettivo specifico</p>	<p>11.3</p>
<p>Titolo dell'obiettivo specifico</p>	<p>Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione</p>
<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>Il risultato atteso è il rafforzamento stabile e permanente della Pubblica amministrazione, attraverso lo sviluppo normativo, procedurale, strumentale, organizzativo e professionale della Regione e delle autonomie locali aventi competenza di programmazione, attuazione, rendicontazione, controllo e valutazione afferenti i sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, politiche di inclusione sociale, servizi sanitari, anche nei loro raccordi funzionali ed informativi con altre articolazioni delle pubbliche amministrazioni, nonché con gli stakeholder rilevanti.</p> <p>Ciò in forza di una serie di motivazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il Position Paper della Commissione Europea (CE) ha richiesto una diretta azione di rafforzamento amministrativo, sia in relazione alle esigenze più immediate di capacità di gestione dei fondi UE sia, più in generale, alla complessiva capacità amministrativa. Tale azione è riferita non solo alle amministrazioni coinvolte nella gestione dei programmi UE, ma anche a quelle coinvolte nella preparazione e attuazione dei progetti cofinanziati nel loro contesto, di cui la capacità amministrativa va accertata dall'autorità di gestione (cf. articolo 125, paragrafo 3(d), del

Regolamento n° 1303/2013). La richiesta della CE è stata condivisa e fatta propria dal Governo italiano, che la ha articolata nella bozza di Accordo di Partenariato. **L'OT11 è ammissibile per tutti gli interventi volti a rafforzare in modo stabile e permanente**, quindi non per urgenze contingenti, la capacità istituzionale ed amministrativa.

2. è in atto una fase di prevista **evoluzione degli assetti istituzionali ed amministrativi** del Paese, rilevante nel rapporto fra Stato, Regioni ed amministrazioni locali.
3. nella programmazione e gestione dei fondi SIE è rilevante **l'allargamento del partenariato** (che pone nuove esigenze di esercizio della governance), accompagnato – se pur prevalentemente a titolo sperimentale – dalla possibile evoluzione delle modalità attuative di interventi pilota della programmazione 2014-2020, soprattutto nell'ambito della social innovation, basati su modelli a rete quali i Partenariati Pubblico Privati (PPP).
4. la crisi in atto rende particolarmente evidente la necessità di **rivedere in profondità i processi di programmazione ed attuazione**, in ragione della crescente insufficienza delle risorse pubbliche in rapporto alla evoluzione dei bisogni a cui dare risposta. Divengono esigenze centrali la semplificazione amministrativa e la riduzione degli oneri a carico dei cittadini e delle imprese, l'uso delle risorse efficiente ed efficace, l'introduzione di modalità di controllo e valutazione ed una maggiore gestione per programmi e progetti.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
8	Disponibilità di banche dati in formato aperto (opendata)	Meno sviluppate	Numero		0,00	0,00	1,00	Numero	2013	0,00	0,00	50,00	Community Open Data Italia	Annuale
9	Percentuale di Comuni con servizi pienamente interattivi (avvio e conclusione per via telematica dell'intero iter relativo al servizio richiesto)	Meno sviluppate	Ratio		0,00	0,00	9,10	Rapporto (%)	2013	0,00	0,00	22,90	ISTAT, Rilevazione sulle ICT nella PA locale	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
OBIETTIVO SPECIFICO ED AZIONI CORRELATE	
Obiettivo specifico 11.1 - Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici	
L'obiettivo specifico descritto viene raggiunto mettendo in campo le seguenti azioni specifiche :	
11.1.1 - Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici [anche attraverso modalità collaborative e online] e promozione di sforzi mirati e adattamenti organizzativo-professionali, orientati al rilascio continuativo e permanente di dati in possesso di enti pubblici territoriali	
11.1.2 - Progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale.	

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
--------------------------------	---

[Le iniziative riguarderanno settori rilevanti (es. beni confiscati e altri da individuare anche con il contributo degli stakeholder), saranno realizzate in modalità integrata dalla selezione e pubblicazione dei dati sino al loro utilizzo e potranno essere basate sul modello Open Coesione. In particolare: iniziative per il riutilizzo dei dati, la partecipazione civica e il controllo sociale promosse principalmente dalla società civile e dagli stakeholders].

11.1.3 - Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni.

La programmazione delle attività è svolta sulla base della **Agenda Digitale Basilicata**, in stretta relazione servente verso le misure proprie del POR FESR. Le Azioni vengono dettagliate introducendo i principi del Codice dell'Amministrazione Digitale Italiana, partendo da quelli già in uso (posta elettronica certificata, trasparenza dei siti pubblici, Agenda Digitale Regionale e portale Open Data, etc.).

Sono in particolare sostenuti, attraverso interventi a natura professionale, organizzativa e di partecipazione:

- lo sviluppo ampio e diffuso di sistemi e modalità open data;
- l'approntamento dei “pilastri” dell’agenda digitale nazionale (anagrafe unica nazionale, fatturazione elettronica, identità digitale);
- i processi di e-democracy, rivolti al sistema di controllo strategico delle politiche regionali, alla consultazione pubblica, all'e-petitioning;
- l’implementazione di azioni di capacitazione (formazione del personale, comunicazione ai cittadini, aggiornamento) a supporto del Fascicolo Sanitario Elettronico, inserito in una specifica Azione del PO FESR Basilicata; la gestione della disabilità nelle varie forme di residenzialità e il Case Management per pazienti fragili;
- lo sviluppo del portale cartografico, anche in modalità aperta (Open Street Map), con diverse linee di servizio, che permetta un migliore controllo del territorio e l’offerta di servizi innovativi, in particolare se finalizzati alla prevenzione e gestione del rischio ambientale, idrogeologico e sismico;
- l’innovazione digitale del sistema scolastico, in modo integrato con il PON MIUR;
- l’implementazione di sistemi pubblici a favore dello sviluppo dell’imprenditorialità.

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
--------------------------------	---

Obiettivo specifico 11.3 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione

L'obiettivo specifico descritto viene raggiunto mettendo in campo le seguenti **azioni specifiche**:

11.3.2 - Definizione di **standard disciplinari di qualità del servizio**, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio

11.3.3 - Azioni di **qualificazione ed empowerment** delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders

[ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia].

11.3.4 - Azioni di **rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA**, attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del "Pre-commercial public procurement"

11.3.6 - Azioni di sviluppo e rafforzamento della **collaborazione in rete interistituzionale** e di coinvolgimento degli stakeholders, con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per l'impiego, ai servizi per la tutela della salute, alle istituzioni scolastiche e formative.

Sono contenute di azione:

- la consulenza all'analisi ed allo **sviluppo normativo, metodologico, procedurale**, strumentale ed organizzativo, in modo integrato alle azioni rivolte alla riduzione degli oneri amministrativi regolatori sostenute anche dal PON Governance;

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
--------------------------------	---

- i progetti di **empowerment di istituzioni**, operatori e stakeholder, ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, servizi sanitari ed enti locali, anche riguardo la presa delle decisioni ed i sistemi di accreditamento. In particolare vengono istruite Azioni per l'efficientamento della giustizia civile, in stretta sinergia con il PON Legalità e le azioni ad esso connesse;
- la realizzazione, l'integrazione e l'upgrade di **sistemi informativi a supporto della programmazione**, dell'attuazione e del controllo degli interventi;
- l'innovazione, anche a carattere sperimentale, delle modalità di **ricorso al mercato tramite l'approccio del PCP - Pre-commercial public procurement**;
- la **formazione del personale della PA** interessata dallo sviluppo normativo, metodologico, procedurale, strumentale ed organizzativo. In particolare vengono istruite azioni per la formazione del personale della Pubblica Amministrazione su VIA, VAS3, VINCA, e sulle norme della direttiva Habitat4;
- il rafforzamento delle **reti** fra Pa e stakeholder;
- formazione dei volontari degli Enti preposti alla prevenzione e gestione dei rischi: Protezione Civile, associazioni di volontariato, donatori di sangue, ma anche ordini professionali dei geologi, degli ingegneri del territorio, etc.

RISORSE IMPEGNATE

L'Obiettivo Specifico 11.1 prevede una attribuzione di risorse pari **Euro 3.750.481**.

L'Obiettivo Specifico 11.3 prevede una attribuzione di risorse pari **Euro 3.068.575**.

GRUPPI TARGET

Sono target della priorità di finanziamento 11i)

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
--------------------------------	---

- **i cittadini**
- **le articolazioni regionali e le autonomie locali**
- le PA interessate dai **processi di programmazione e gestione** delle politiche sostenute dai Fondi SIE, con particolare riferimento all'attuazione dei piani di riassetto e del PRA – Piano di Riassetto Amministrativo

PRINCIPALI CATEGORIE DI BENEFICIARI

I principali **beneficiari** delle azioni cofinanziate per il perseguimento degli Obiettivi specifici della priorità di investimento 11.i) sono le Pubbliche Amministrazioni regionali e gli enti locali, gli organismi di formazione accreditati, enti ed associazioni della società civile impegnati in iniziative per il riutilizzo dei dati, la partecipazione civica e il controllo sociale (es. lotta alla criminalità organizzata)

INTEGRAZIONI CON ALTRE P.I., FONDI E PROGRAMMI

Gli interventi sono programmati in modo integrato con quanto previsto dal **POR FESR** per lo specifico obiettivo del Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi, l'OT2 – RA 2.3 per la realizzazione di strumenti di dialogo, collaborazione e partecipazione civica in rete.

La programmazione è inoltre rivolta alla integrazione con il **PON Governance**, per i contenuti relativi al rapporto fra Regione ed Amministrazioni centrali, nonché con riferimento alle azioni affrontabili con maggior efficienza attraverso l'attivazione di economie di scala.

Inoltre, per lo specifico delle azioni del RA 11.3, la programmazione è rivolta alla integrazione con il **PON Legalità**, ove pertinente, in particolare per ciò che riguarda l'Azione 11.3.3, che riguarda l'aumento della efficienza dei tempi della giustizia civile.

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
--------------------------------	---

Vengono inoltre strettamente integrati nelle Azioni previste:

- il Codice dell'Amministrazione Digitale Italiana (DAC)
- la Guidance Indicators on Public Administration capacity building

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
--------------------------------	---

Si rimanda a quanto indicato all'analogo punto della priorità di investimento 8.i.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
--------------------------------	---

Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
--------------------------------	---

Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate	0,00	0,00	14,00	Sistema Informativo FSE Basilicata SIRFO 2014	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	4 - Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa
<p><i>Innovazione sociale</i></p> <p>Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione europea, la Regione intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva. Si intende per innovazione sociale lo sviluppo di modalità non convenzionali di risposta a bisogni sociali, attraverso approcci sperimentali basati sulla partecipazione diretta dei soggetti portatori dei bisogni e sul coinvolgimento di attori dell'economia solidale e della società civile, della ricerca e dell'istruzione, dell'impresa sociale e, sotto i vincoli di cui ai Regolamenti applicabili, dell'impresa for profit. L'innovazione è definibile "sociale" quando lo è al contempo nei suoi mezzi e nei suoi fini.</p> <p>Gli interventi rivolti alla promozione dell'innovazione sociale, coerenti con gli orientamenti espressi dalla Commissione nel Social Investment Package, sono svolti con modalità sperimentali di azione, nella logica del welfare di comunità, della produzione collettiva di beni comuni e dell'aumento del valore prodotto ad invarianza di spesa. Particolare importanza è attribuita alla sperimentazione di progetti rivolti all'utilizzo sociale del patrimonio pubblico, visto come bene comune, attraverso un'azione sistematica di ricognizione degli spazi pubblici collegata ad un piano di sviluppo di forme di socialità diffusa.</p> <p>L'innovazione sociale è specificamente oggetto dell'asse ISA – Inclusione Sociale Attiva, relativo all'OT 9. Nondimeno, l'approccio che si intende perseguire è di tipo trasversale, guardando anche alle interazioni con gli altri assi del PO FSE, con il PO FESR per gli OT 1, 2, 3 (vista la rilevanza</p>	

della creazione di impresa nell'ambito della economia sociale) e con i programmi Orizzonte 2020 (incluso il contributo che l'innovazione tecnologica può dare alle problematiche sociali), Erasmus + ed EaSI.

Per lo specifico dell'asse relativo all'OT 11 particolare attenzione verrà posta nello sviluppo della capacità istituzionale ed amministrativa necessaria a promuovere e sostenere, in logica partenariale, il policy ed il decision making nel campo dell'innovazione sociale, nonché l'attuazione dei progetti a carattere sperimentale, con particolare attenzione allo strumento dei PPP – Partenariati Pubblico-Privati.

La definizione operativa degli interventi di innovazione sociale sostenuti dalle risorse del PO avverrà in corso di esecuzione, attraverso confronto di merito con il partenariato, come definito dall'art. 9 comma 2 del Regolamento (UE) N. 1304/2013 del 17/12/2013

Cooperazione transnazionale

La Regione, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato e di un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta. Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato alla cooperazione transnazionale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità. La cooperazione transnazionale è interpretata con riferimento a tutti gli assi del PO, come specifica ed integrata opportunità di rafforzamento dei relativi schemi di azione, ove l'apertura, il confronto e gli scambi con contesti esteri siano portatori di valore aggiunto.

Per quanto riguarda lo specifico asse relativo all'OT 11, particolare attenzione sarà posta nello scambio di buone pratiche e nel trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali.

Asse prioritario	4 - Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa
<p>Contributo del FSE agli obiettivi da 1 a 7</p> <p>Si prevedono contributi indiretti attraverso la qualificazione dei processi di programmazione ed attuazione delle politiche rivolte, non solo nell'ambito dei fondi strutturali, agli obiettivi specifici.</p>	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		4 - Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO22	O	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate	0	0	2	0,00	0,00	8,00	Sistema di monitoraggio Sirfo 2014	Si veda documento metodologico allegato
F1	F	Avanzamento finanziario	Euro	FSE	Meno sviluppate	0	0	1.363.811,00	0,00	0,00	13.638.112,00	Sistema di monitoraggio Sirfo 2014	Si veda documento metodologico allegato

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		4 - Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	119. Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la good governance	6.819.056,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		4 - Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	6.819.056,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		4 - Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	6.819.056,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		4 - Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	6.819.056,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		4 - Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	500.000,00
ESF	Meno sviluppate	05. Miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dell'impiego e della qualità delle medesime	500.000,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	4 - Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa
La Regione Basilicata non intende attivare specifiche azioni di Assistenza Tecnica su quest'Asse prioritario.	

2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA

2.B.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	5
Titolo dell'asse prioritario	Assistenza Tecnica

2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se applicabile)

NON APPLICABILE

2.B.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)
FSE	Meno sviluppate	Pubblico

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
5.1	Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di programmazione, gestione monitoraggio controllo e sorveglianza del Programma Operativo nonché rafforzamento del sistema di comunicazione e informazione e del sistema di valutazione mediante l'affiancamento ed il supporto qualificato all'Autorità di gestione ed agli altri soggetti, anche partenariali, coinvolti nelle distinte fasi di attivazione e realizzazione del Programma.	<p>Con le risorse dell'Asse, la Regione intende attivare un insieme di azioni di sistema, di affiancamento e di consulenza che consenta di innalzare il livello di efficienza ed efficacia delle politiche messe in campo con il Programma. Per conseguire tale finalità appare necessario agire sia sul versante del sistema di programmazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza del programma garantendo il supporto tecnico anche in affiancamento delle strutture/organismi maggiormente coinvolte/i dal processo di preparazione ed attuazione del Programma che sui versanti della strategia di comunicazione e delle attività di valutazione che sono oggetto, tra l'altro di specifiche disposizioni della regolamentazione comunitaria di riferimento.</p> <p>Difatti, una adeguata strategia di comunicazione in grado di garantire la trasparenza, accessibilità e imparzialità nell'accesso alle opportunità offerte dal PO FSE in Basilicata, mettendo a disposizione di tutti i potenziali beneficiari e</p>

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
		<p>destinatari le informazioni concernenti le possibilità di finanziamento offerte facilita il raggiungimento dei target di cittadini/imprese ai quali si intendono indirizzare gli interventi programmati.</p> <p>Per quanto riguarda le attività di valutazione, d'altro canto, nell'esaminare il contributo potenziale ed effettivo, a seconda delle fasi di attuazione dei Programmi, degli interventi cofinanziati dai Fondi comunitari al conseguimento degli obiettivi della strategia comunitaria consentono di capitalizzare l'eventuale valore aggiunto derivante dagli interventi di successo o, al contrario, di mettere in campo le adeguate misure correttive, nel caso di fallimento dell'azione messa in campo.</p> <p>Coerentemente con le disposizioni dell'art. 6, commi 2 e 3 del Reg. N. 1304/2013, al fine di incoraggiare una adeguata partecipazione delle parti sociali alle attività sostenute dal FSE, verrà assicurato, nel corso di attuazione del PO, il supporto allo sviluppo delle capacità del partenariato e delle Organizzazioni non Governative per innalzarne il contributo rispetto al raggiungimento degli obiettivi del Programma.</p> <p>In continuità con le passate programmazioni, la Regione si avvale del sostegno tecnico dell'associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali/provinciali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione con le istituzioni centrali ed europee. In tale ottica, l'assistenza dell'associazione consisterà nel supporto alla Regione per la preparazione e gestione della programmazione, facilitando l'applicazione condivisa delle regole e favorendo</p>

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
		l'introduzione degli elementi di novità di questa programmazione. L'affidamento a Tecnostruttura è attuato a fronte di un piano di attività pluriennale della cui attuazione i soggetti interessati saranno informati annualmente.

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		5.1 - Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di programmazione, gestione monitoraggio controllo e sorveglianza del Programma Operativo nonché rafforzamento del sistema di comunicazione e informazione e del sistema di valutazione mediante l'affiancamento ed il supporto qualificato all'Autorità di gestione ed agli altri soggetti, anche partenariali, coinvolti nelle distinte fasi di attivazione e realizzazione del Programma.									
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		
5	Miglioramento delle tempistiche attuative del PO: decremento del tempo medio tra la pubblicazione di un bando e la pubblicazione della graduatoria	Mesi	0,00	0,00	8,00	2013	0,00	0,00	6,00	Sistema di monitoraggio PO FSE Basilicata	Annuale

2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario	5 - Assistenza Tecnica
<p>Con riferimento al sistema di programmazione, gestione monitoraggio controllo e sorveglianza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo: • Predisposizione documenti programmatori e di supporto alla programmazione • Elaborazione reportistica prevista dalla regolamentazione comunitaria • definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) • preparazione ed assistenza al Comitato di Sorveglianza • rafforzamento dotazioni tecniche e del personale coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo; 	

- realizzazione, potenziamento ed adeguamento di banche dati e sistemi informativi di supporto all'attuazione del PO
- Azioni di supporto, anche con la realizzazione di studi e ricerche, ai tavoli di raccordo e confronto tra le autorità designate nel Programma Operativo in un'ottica di integrazione e semplificazione delle procedure e alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione del PO
- Azioni di Assistenza tecnica per le operazioni di chiusura della programmazione precedente ed avvio della programmazione successiva al ciclo 2014-2020.

Con riferimento al sistema di comunicazione ed informazione

- Azioni per la definizione e l'attuazione della Strategia di comunicazione del PO l'attuazione di un Piano di comunicazione del PO nel cui ambito prevedere la manutenzione.
- Sviluppo di un portale web dedicato
- Azione di diffusione della conoscenza del PO FSE e delle iniziative poste in essere negli ambiti di interventi del Programma e dei risultati conseguiti anche relativamente ai periodi precedenti e successivi di programmazione
- Azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'UE nelle politiche per la qualificazione delle risorse umane, per l'occupazione la formazione l'istruzione e l'inclusione sociale.

Con riferimento al sistema di valutazione

- Attività di valutazione in itinere del Programma
- Attività di valutazione ex-ante ed ex post anche relativamente ai periodi precedenti e successivi di programmazione
- Analisi di tipo valutativo su ambiti strategici di particolare rilevanza per l'attuazione e /o l'efficacia del PO.

Con riferimento allo sviluppo delle capacità partenariali

Asse prioritario	5 - Assistenza Tecnica
Attività di supporto volte a consentire l'adeguata partecipazione delle parti sociali e delle ONG pertinenti alle azioni sostenute dal Programma.	

2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati

Tabella 13: Indicatori di output (per asse prioritario) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		5 - Assistenza Tecnica				
ID	Indicatore (denominazione dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) (facoltativo)			Fonte di dati
			M	W	T	
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero			59,00	Sistema Informativo FSE Basilicata SIRFO 2014

2.B.7 Categorie di operazione (per asse prioritario)

Categorie di operazione corrispondenti basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione, e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Table 14-16: Categorie di operazione

Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		5 - Assistenza Tecnica		
Fondo	Categoria di regioni	Codice		Importo in EUR
FSE	Meno sviluppate	121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni		4.647.672,00
FSE	Meno sviluppate	122. Valutazione e studi		400.000,00
FSE	Meno sviluppate	123. Informazione e comunicazione		600.000,00

Tabella 15: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		5 - Assistenza Tecnica		
Fondo	Categoria di regioni	Codice		Importo in EUR
FSE	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto		5.647.672,00

Tabella 16: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		5 - Assistenza Tecnica	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FSE	Meno sviluppate	07. Non pertinente	5.647.672,00

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 17

Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
		Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione
FSE	Meno sviluppate	16.921.715,00	1.080.109,00	17.698.393,00	1.129.685,00	19.504.204,00	1.244.949,00	19.894.552,00	1.269.865,00	20.292.699,00	1.295.279,00	20.698.802,00	1.321.200,00	21.112.994,00	1.347.638,00	136.123.359,00	8.688.725,00
Totale		16.921.715,00	1.080.109,00	17.698.393,00	1.129.685,00	19.504.204,00	1.244.949,00	19.894.552,00	1.269.865,00	20.292.699,00	1.295.279,00	20.698.802,00	1.321.200,00	21.112.994,00	1.347.638,00	136.123.359,00	8.688.725,00

3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Tabella 18a: Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (2)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno dell'Unione (l) = (j) / (a) * 100
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)				Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j)	Contropartita nazionale (i) = (b) - (k)	Sostegno dell'Unione (j)	Contropartita nazionale (k) = (b) * ((j) / (a))	
1	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	59.509.947,00	59.509.947,00	59.509.947,00	0,00	119.019.894,00	50,000000000000%		55.358.847,00	55.358.847,00	4.151.100,00	4.151.100,00	6,98%
2	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	36.652.662,00	36.652.662,00	36.652.662,00	0,00	73.305.324,00	50,000000000000%		34.413.184,00	34.413.184,00	2.239.478,00	2.239.478,00	6,11%
3	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	36.182.747,00	36.182.747,00	36.182.747,00	0,00	72.365.494,00	50,000000000000%		34.301.244,00	34.301.244,00	1.881.503,00	1.881.503,00	5,20%
4	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	6.819.056,00	6.819.056,00	6.819.056,00	0,00	13.638.112,00	50,000000000000%		6.402.412,00	6.402.412,00	416.644,00	416.644,00	6,11%
5	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	5.647.672,00	5.647.672,00	5.647.672,00	0,00	11.295.344,00	50,000000000000%		5.647.672,00	5.647.672,00			
Totale	FSE	Meno sviluppate		144.812.084,00	144.812.084,00	144.812.084,00	0,00	289.624.168,00	50,000000000000%		136.123.359,00	136.123.359,00	8.688.725,00	8.688.725,00	6,00%
Totale generale				144.812.084,00	144.812.084,00	144.812.084,00	0,00	289.624.168,00	50,000000000000%	0,00	136.123.359,00	136.123.359,00	8.688.725,00	8.688.725,00	

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18b: Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile: FSE e dotazioni specifiche all'IOG (where appropriate)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale	Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento
------------------	-------	----------------------	--	----------------------	-------------------------	---	----------------------	--------------------------

			pubblica ammissibile)	(a)	(b) = (c) + (d)	Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)	(e) = (a) + (b)	(f) = (a)/(e) (2)
Totale				0,00	0,00	0,00	0,00		0,00%

Tasso		%
Tasso di FSE per le regioni meno sviluppate		0,00%
Tasso di FSE per le regioni in transizione		0,00%
Tasso di FSE per le regioni più sviluppate		0,00%

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
Creare e mantenere l'occupazione	FSE	Meno sviluppate	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	59.509.947,00	59.509.947,00	119.019.894,00
Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società	FSE	Meno sviluppate	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	36.652.662,00	36.652.662,00	73.305.324,00
Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave	FSE	Meno sviluppate	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	36.182.747,00	36.182.747,00	72.365.494,00
Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa	FSE	Meno sviluppate	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	6.819.056,00	6.819.056,00	13.638.112,00
Totale				139.164.412,00	139.164.412,00	278.328.824,00

Tabella 19: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico (in EUR)	Proporzione del sostegno totale al programma operativo (%)
1	500.000,00	0,35%
2	500.000,00	0,35%
3	500.000,00	0,35%
4	500.000,00	0,35%
Totale	2.000.000,00	1,38%

4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale tenendo conto del contenuto e degli obiettivi del programma operativo in riferimento all'accordo di partenariato, indicando in quali modi esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma operativo e dei risultati attesi

Il territorio della regione Basilicata si caratterizza per la presenza di sistemi territoriali differenziati rispetto alla struttura fisica e orografica del territorio, alle relazioni in atto, al livello di sviluppo socio economico nonché di accesso ai servizi di cittadinanza, le cui caratteristiche e dinamiche identificano le aree sub-regionali omogenee di seguito indicate:

- Vulture-melfese, area di Lagonegro-Maratea, Metapontino, le città di Potenza con il suo hinterland e Matera, le quali rappresentano quelle maggiormente sviluppate e ove si assiste ad una tenuta della popolazione residente;
- Marmo Platano Melandro e Val d'Agri intese come ambiti territoriali con potenzialità di sviluppo ove è in corso un processo di riduzione della popolazione e le "occasioni" di sviluppo sono circoscritte;
- Mercure-Alto Sinni – Val Sarmento, Collina e Montagna Materana, Medio Basento, Alto Bradano e Alto Basento quali aree meno sviluppate, in cui vi è una eccessiva frammentazione delle poche imprese locali, con una prevalenza del settore primario.

In queste aree, caratterizzate da sistemi locali consolidati, risulta necessario attivare forme di intervento integrate, fortemente caratterizzate anche dal punto di vista tematico, fondate su peculiarità e condizioni differenziate, e per le quali è necessario attribuire un ruolo attivo sia agli enti locali sia ai soggetti privati nella parte almeno di definizione delle strategie territoriali di sviluppo locale, nel rispetto delle capacità propositive e di rappresentanza nonché di dialogo tra le parti.

Le aree con un maggiore grado di sviluppo necessitano di:

- un consolidamento dei settori e comparti più rilevanti dal punto di vista strategico della competitività sui mercati di sbocco nazionali ed internazionali;
- una strategia complessiva finalizzata alla conservazione, fruizione e valorizzazione;
- interventi per il riequilibrio delle dinamiche sociali in termini di composizione e valore.

Le aree che presentano potenzialità di sviluppo dovranno definire ed attivare interventi integrati molto selettivi volti a stimolare la nascita di nuove opportunità coerenti con le risorse disponibili.

Le aree meno sviluppate necessitano di approcci di sviluppo "multidimensionali", ove coesistono nicchie di intervento non "stimolabili" attraverso interventi non territorializzati, ma che richiedono forme di integrazione molto specifiche.

L'approccio integrato sarà attuato attraverso gli strumenti dello Sviluppo locale di tipo partecipativo e gli Investimenti Integrati Territoriali, entrambi caratterizzati da un disegno strategico complessivo che accomuna i fondi coinvolti.

L'approccio integrato allo sviluppo territoriale si pone la finalità di contribuire al perseguimento di alcuni obiettivi dei programmi coinvolti attraverso la concentrazione territoriale, tematica e finanziaria delle strategie territoriali di sviluppo locale che saranno attivate.

La selettività degli ambiti di intervento su cui si intende agire garantirà la complementarietà tra i singoli investimenti da realizzare.

L'approccio integrato allo sviluppo territoriale sarà utilizzato anche per l'attivazione delle priorità territoriali di cui all'Accordo di Partenariato 2014/2020 Italia.

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)

L'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati

L'approccio secondo il modello dello Sviluppo locale di tipo partecipativo con la partecipazione del FESR è considerato uno strumento particolarmente utile in tempi di crisi nelle aree più fragili, ove il contributo delle organizzazioni sociali locali e degli operatori economici assume maggiore rilevanza sotto l'aspetto strategico ed attuativo, in modo da porre al centro dell'attenzione il territorio su cui si vive e lavora. Gli interventi previsti nelle strategie territoriali di sviluppo locale si sostengono e rafforzano reciprocamente se attuati in forma congiunta, responsabilizzando e facendo interagire i soggetti che a vario titolo assumono un ruolo nella definizione e attuazione della strategia e che hanno come interesse il rilancio dell'area. I problemi che caratterizzano le zone sub-regionali più deboli sono meglio conosciute proprio da chi vi vive o vi opera, condizione che rende più efficace la mobilitazione delle risorse presenti.

La flessibilità esistente di tale approccio consente di finanziare progetti anche su piccola scala, che possono essere sostenuti in forma integrata dal FESR, dal FSE e dal FEASR.

Lo Sviluppo locale di tipo partecipativo sarà attuato sugli agglomerati territoriali selezionati e identificati sulla base dei seguenti principi:

- prevalenza di comuni di piccola dimensione in cui le competenze e le conoscenze non hanno raggiunto un livello di maturità idoneo per definire e attuare strategie territoriali di sviluppo locale;
- presenza di soggetti privati idonei a sopperire alla non maturità delle competenze sopracitate;
- diffusione di risorse culturali, turistiche, naturali, agricole suscettibili di valorizzazione in chiave innovativa;
- presenza di tassi di decremento demografico significativo, superiori alla media regionale;
- adeguato dimensionamento dei territori interessati in funzione della popolazione residente;

- incidenza delle popolazione residente in età lavorativa;
- area territoriale coerente dal punto di vista geografico/morfologico con la presenza di un comune in cui sono disponibili i servizi idonei a soddisfare alcuni diritti di cittadinanza accessibili in tempi adeguati.

Le strategie territoriali di sviluppo locale saranno selezionate in base a criteri fondati sui seguenti principi:

- concentrazione degli ambiti di intervento il cui numero non dovrà essere superiore a quello definito nel presente programma operativo;
- individuazione dei risultati attesi che si intendono perseguire misurabili e specifici;
- caratterizzazione e concentrazione verticale o orizzontale su specifici ambiti di intervento molto specifici;
- netta demarcazione delle azioni sia rispetto agli ambiti e alle tipologie di intervento, sia ai risultati;
- identificazione di alcuni elementi essenziali a livello di piano e di operazione (beneficiari, destinatari, oggetto, motivazione che giustifica l'implementazione dell'investimento, dimensione finanziaria, attivazione congiunta con altre azioni serventi per perseguire specifici risultati), ritenuti importanti per dimostrare il valore aggiunto del ricorso all'approccio integrato;
- partecipazione effettiva dei soggetti privati alla definizione della strategia;
- livello di cantierabilità e realizzabilità delle azioni;
- grado di innovazione delle azioni proposte;
- modalità di selezione delle operazioni di tipo continuativo al fine di garantire la più ampia partecipazione;
- livello di rappresentatività dei soggetti proponenti rispetto al territorio su cui è attuata la strategia.

Gli interventi relativi allo sviluppo locale di tipo partecipativo riguarderanno i seguenti ambiti tematici di intervento:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
- Sviluppo della filiera dell' energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);
- Turismo sostenibile;
- Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
- Accesso ai servizi pubblici essenziali;
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;
- Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale;
- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità;
- Reti e comunità intelligenti.

Il FSE interverrà all'interno degli ambiti tematici individuati con le azioni attivabili in materia di formazione, istruzione, occupazione e inclusione sociale.

Le procedure di selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo saranno definite dalle Autorità di Gestione dei Fondi SIE attivati nella strategia di sviluppo locale partecipativa, mentre la selezione sarà effettuata secondo quanto previsto dall'art. 33, paragrafo 3, del Reg. (CE) n. 1303/2013. Le strategie sono approvate nel rispetto delle scadenze previste attraverso la costituzione di un comitato tecnico specifico già dalla fase di definizione delle medesime procedure.

L'approvazione delle strategie avverrà entro i termini definiti all'art. 33 del Reg. (CE) n. 1303/2013 e dopo aver verificato le capacità tecniche ed operative del GAL interessato, secondo regole idonee a soddisfare gli standard di affidabilità richiesti dai Sistemi di Gestione e Controllo dei programmi regionali che finanziano le strategie. Tali standard sono verificati periodicamente con criteri oggettivi.

Il processo di identificazione delle operazioni da selezionare sarà effettuato attraverso forme che prevedono il coinvolgimento delle Autorità al fine di garantire ulteriormente il rispetto dei tempi di realizzazione. Nel caso in cui i tempi di realizzazione siano non rispettati, allora l'Autorità di Gestione potrà decidere l'attuazione commissariata regionale delle azioni, le quali saranno realizzate con modalità alternative, che vedono l'esclusione del GAL dalle procedure attuative e il subentro dell'amministrazione titolare del programma.

Il finanziamento degli interventi sarà garantito attraverso i fondi FESR (6 milioni di euro), FSE (1,8 milioni di euro) e FEASR (fondo capofila per 34 milioni di euro) nel rispetto delle azioni ammissibili sui rispettivi programmi regionali.

Saranno previsti dei meccanismi idonei a garantire la demarcazione e l'integrazione con gli eventuali ulteriori strumenti di sviluppo territoriale quale l'ITI "Aree interne" attuato su ambiti di intervento complementari i cui dettagli sono riportati nel successivo paragrafo 4.3.

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)

Se pertinente, l'importo indicativo del sostegno del FESR alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, da realizzare conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1301/2013 e la dotazione indicativa del sostegno del FSE alle azioni integrate.

Per conseguire la strategia volta al rafforzamento dei sistemi urbani, viste le esperienze (PISU e PISUS) maturate nel corso delle precedenti programmazioni, lo sviluppo urbano sostenibile è focalizzato sulla messa a valore della specializzazione economico-produttiva delle due città: Matera quale attrattore turistico-culturale di rilevanza internazionale e Potenza quale polo di servizi pubblici e privati e base logistica nel campo dell'istruzione terziaria, della R&I, ecc.

Con riguardo alla città di Matera la Regione Basilicata sostiene il percorso di sviluppo pianificato ai fini del conseguimento del titolo di Capitale Europea della Cultura per il 2019, sposandone le finalità ed integrandolo con la strategia di sviluppo urbano per il periodo 2014-2020. Attraverso i fondi SIE sarà attuato un programma che assume la cultura come dimensione strutturante dello sviluppo, che lavora sull'attivazione di nuove filiere creative, su servizi turistici innovativi, sulla cura dei beni culturali da parte delle comunità locali.

In questo quadro di azioni, il FESR, oltre a sostenere la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso l'integrazione con le industrie creative (es. open design ed archivi digitali), darà impulso alla filiera dei servizi e del broadcasting digitale, rafforzerà il connubio tra arte e scienza (Es. Centro di Geodesia Spaziale). Tali azioni, in una logica di "smart community", sosterranno la mobilità sostenibile, il miglioramento delle condizioni di accessibilità materiale e immateriale, la sperimentazione di soluzioni avanzate in materia di efficientamento energetico e di creazione di imprese innovative. Nel medesimo quadro strategico il FSE potrà elevare l'offerta di istruzione, di formazione, connessa all'industria creativa e alla gestione di percorsi di valorizzazione culturale e turistica in coerenza con gli obiettivi di capacity building di sistema. In particolare verranno sostenuti i progetti chiave del dossier di candidatura ECOC 2019.

Il sostegno allo sviluppo urbano di Potenza è improntato alla visione di città come "polo funzionale" nel quale si producono servizi avanzati ed innovazioni trasferibili su tutta la regione. La presenza dell'Unibas, di enti pubblici, di imprese di terziario, la confluenza nella città di un alto numero di "utilizzatori" induce una strategia a sostegno delle attività innovative legate all'economia della conoscenza che assicuri supporto alle imprese, promuova la mobilità sostenibile, rafforzi i servizi di istruzione terziaria e dell'alta formazione, attui la digitalizzazione dei servizi e dei processi per la fruibilità urbana, innalzi i livelli di vivibilità cittadina, il tutto con un riparto di competenze tra FESR e FSE.

Il FSE, in particolare, interverrà nel rafforzamento dei servizi di istruzione terziaria e dell'alta formazione.

Entrambi i Piani di sviluppo urbano saranno sostenuti con azioni di capacity building e di AT, rinforzati in chiave di complementarietà dal Fondo FEASR per assicurare la relazione tra città ed aree rurali e riconnessi alle politiche regionali attivate con il FSC.

L'approccio integrato allo sviluppo urbano è attuato secondo le modalità dello strumento Investimenti Territoriali Integrati (ITI) o a mezzo di analogo istituto di disciplinamento delle partnership locali di sviluppo.

L'amministrazione regionale definirà con successivo atto il ruolo e le funzioni delle Autorità urbane in conformità a quanto previsto dal comma 5 dell'art. 7 del Reg. 1301/2013.

Tabella 20: Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FSE	0,00	0,00%
TOTALE FESR+FSE	0,00	0,00%

4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)

Approccio all'uso degli Investimenti territoriali integrati (ITI) (come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi non rientranti nel punto 4.2 e loro dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni asse prioritario.

Il Programma Operativo è attuato attraverso anche il ricorso a due Investimenti Integrati Territoriali (ITI) attuato tramite strategie territoriali di sviluppo locale:

- Aree interne;
- Aree di interesse strategico regionale.

L'ITI "Aree interne" riguarda le aree più deboli della regione ovvero dove il fenomeno dello spopolamento assume caratteri molto importanti e dove la popolazione residente è lontana dai luoghi di erogazione dei servizi tesi a garantire i diritti di cittadinanza (scuola, mobilità e sanità), così come identificati nell'Accordo di Partenariato Italia. Esso contribuirà alla realizzazione della "Strategia nazionale per le Aree Interne" attraverso il finanziamento dei progetti di sviluppo locale e per l'attivazione di iniziative per la realizzazione di interventi tesi a garantire i diritti di cittadinanza in forma complementare e non sostitutiva rispetto alle risorse nazionali destinate a tale Strategia. L'attivazione dell'ITI avverrà per quota parte attraverso la sottoscrizione di appositi Accordi di Programma tra le Istituzioni coinvolte.

Le aree territoriali su cui sarà inizialmente attivato sono due, con l'indicazione dei comuni:

1. Mercure Alto Sinni Val Sarmento:
 1. Calvera
 2. Carbone
 3. Castronuovo di Sant'Andrea
 4. Chiaromonte
 5. Fardella
 6. Francavilla in Sinni
 7. San Severino Lucano
 8. Senise
 9. Teana
 10. Viggianello
 11. Castelluccio Inferiore
 12. Castelluccio Superiore
 13. Rotonda
 14. Cersosimo
 15. Noepoli
 16. San Costantino Albanese

17. San Paolo Albanese
 18. Terranova di Pollino
 19. San Giorgio Lucano
2. Montagna Materana:
1. Accettura
 2. Aliano
 3. Cirigliano
 4. Craco
 5. Gorgoglione
 6. Stigliano
 7. San Mauro Forte
 8. Oliveto Lucano

La selezione delle aree è il risultato di una istruttoria effettuata in forma congiunta dalla Regione Basilicata e dal Comitato Nazionale “Aree Interne”, sulla base di analisi di dati rappresentativi del contesto socio economico e di accessibilità ai servizi di cittadinanza. La rilevanza che assume il concetto di “Area Interna” per il territorio lucano è importante, considerato che gran parte del territorio ricade in questa classificazione, la cui incidenza rispetto alla popolazione e al territorio regionale è quella maggiore tra le regioni italiane.

Altre eventuali aree saranno individuate nel corso dell’attuazione del Programma con i medesimi principi sopra descritti.

L’ITI “Aree di interesse strategico regionale” riguarda le aree territoriali dove i processi di sviluppo sono più consolidati e dove le azioni da realizzare interesseranno solo temi di sviluppo locale. Indicativamente le zone interessate sono quelle più sviluppate e sulle quali si intende intervenire in forma concentrata rispetto agli ambiti tematici. La natura di “interesse regionale” impone l’attivazione delle azioni tramite l’ITI al fine di garantire una partecipazione proattiva anche da parte di soggetti pubblici quali l’ente Regione ed eventualmente di alcuni Ministeri competenti in materia per l’attivazione di iniziative complementari.

La gestione dell’ITI “Aree di interesse strategico regionale” sarà realizzata attraverso appositi Accordi di Programma stipulati tra le amministrazioni competenti ed i soggetti privati coinvolti nella definizione delle azioni. E’ prevista la possibilità di individuare dei soggetti a cui sarà attestato il ruolo di rappresentanza del partenariato territoriale quale referente per le attività di definizione delle strategie di sviluppo.

Non è esclusa l’attivazione congiunta di due strategie territoriali di sviluppo locale, uno attuato attraverso lo Sviluppo locale di tipo partecipativo e l’altro attraverso l’ITI “Aree Interne”. Tale circostanza offre le opportunità di seguito indicate:

- titolarità su azioni non attivabili attraverso strategie attuate dai GAL;
- maggiore flessibilità dello strumento ITI nelle eventuali procedure di variazione delle strategie;
- maggiore rapidità per l’avvio della strategie attuato tramite ITI, considerato che le procedure di definizione della strategia saranno molto rapide;

- rispetto e valorizzazione delle peculiarità dei due strumenti riferite alle competenze dei soggetti privati;
- creazione di sinergie e complementarità garantendo di fatto l'esclusione dell'attuazione di azioni simili sullo stesso territorio attraverso l'adozione di regole di demarcazione forti;
- coinvolgimento del GAL in processi di definizione di strategie complementari relative ad azioni su cui non avrebbe altrimenti alcun ruolo (Sanità, Scuola, Mobilità, Sviluppo locale) e rispetto a dimensioni su cui non ha titolarità ad intervenire.

Verranno, inoltre, ricercate sinergie di attuazione con la Strategia regionale per i bacini marini.

Il finanziamento degli interventi a valere sugli ITI è di seguito riportato per nel rispetto delle azioni ammissibili sui rispettivi programmi regionali:

- “Aree Interne”: FESR (40 milioni di euro), FSE (2 milioni di euro) e FEASR (15 milioni di euro);
- “Aree Strategiche di Interesse regionale”: FESR (50 milioni di euro), FSE (3 milioni di euro) e FEASR (35 milioni di euro).

Tabella 21: Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2. (importo aggregato)

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione) (in EUR)
1 - Creare e mantenere l'occupazione	FSE	1.500.000,00
2 - Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società	FSE	2.500.000,00
3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave	FSE	1.000.000,00
Totale		5.000.000,00

4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso)

Non pertinente

4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso)

(Qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi).

Con specifica attenzione alla Strategia EU **per la regione Adriatico-Ionica (EUSAIR)** il PO FSE contribuisce direttamente o indirettamente all'attuazione di questa Strategia, attraverso le seguenti azioni:

- Costruzione del Repertorio collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali;

- Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del piano nazionale delle ricerche;

Le azioni suddette consentono di concorrere agli interventi previsti nella EUSAIR per quanto concerne il Pilastro 1: "Crescita Blue" specificamente, al tema Servizi marittimi e marini.

5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (SE DEL CASO)

5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Così come specificato nella nota CE (Ares 496069 del 25 febbraio 2014), la sezione non appare rilevante, in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica. Infatti, tutti gli interventi programmati a sostegno dei gruppi vulnerabili, nonché finalizzati alla riduzione delle sacche di povertà in regione Basilicata sono contenuti nell'Asse prioritario 2 - Obiettivo tematico 9 - Inclusione sociale.

5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato

Tabella 22: Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Gruppo di destinatari/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento
Tutti i target sono eligibili per l'intero territorio regionale	Si veda l'Asse Prioritario II - Inclusione sociale, Priorità di investimento 9i	2 - Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società	FSE	Meno sviluppate	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)

La Regione Basilicata è fortemente interessata dalle Aree Interne, zone in cui si registrano forti sfide demografiche ed economiche. La Strategia Nazionale per le Aree Interne sarà attuata con la partecipazione dei fondi FESR, FSE e FEASR a valere sui programmi regionali in forma integrata e complementare rispetto alle risorse nazionali stanziare sul tale approccio.

La classificazione delle diverse aree è rappresentata nella figura n.1 in allegato la quale fornisce una rappresentazione grafica del livello di spopolamento e del livello di accessibilità rispetto ai poli di attrazione.

La Basilicata è caratterizzata da dispersione dei centri abitati e bassa densità di popolazione insieme alla distanza dalle aree di erogazione dei servizi essenziali. Il 96,2% dei comuni, il 97,04% della superficie territoriale e il 74,7% della popolazione ricade nelle Aree Interne intese come sommatoria di aree intermedie, periferiche e ultraperiferiche (Tabella n. D in allegato).

Le Aree Interne su cui si intende intervenire in attuazione della strategia sono quelle più lontane dai poli di servizio, con una bassissima densità di popolazione, con i tassi di spopolamento più elevati, con un maggiore incidenza della popolazione anziana e con servizi di trasporto che risentono notevolmente della rugosità del territorio. Tali caratteristiche ostacolano l'avvio di qualsiasi processo di coesione economica e sociale.

Le aree territoriali di intervento e le risorse finanziarie per l'attuazione della Strategia per le Aree Interne sono indicate nel paragrafo 4.3.

7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

7.1 Autorità e organismi pertinenti

Tabella 23: Autorità e organismi pertinenti

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Nome della persona responsabile per l'autorità o l'organismo (qualifica o carica)
Autorità di gestione	Dott. Francesco Pesce - Ufficio Autorità di Gestione FSE - Dipartimento Programmazione e Finanze	Dirigente pro tempore dell'Ufficio Autorità di Gestione/Certificazione FSE 2007-2013 e 2014-2020
Autorità di certificazione	Dott. Francesco Pesce - Dipartimento Programmazione e Finanze	Dirigente pro tempore dell'Ufficio Autorità di Gestione/Certificazione FSE 2007-2013 e 2014-2020
Autorità di audit	Dott.ssa Maria Grazia Delleani - Ufficio Controllo Fondi Europei - Dipartimento Presidente della Giunta	Dirigente pro tempore dell'Ufficio Controllo Fondi Europei
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	ISPETTORE GENERALE CAPO PRO TEMPORE

7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

La Regione Basilicata ha coinvolto il partenariato economico-sociale ed istituzionale nella preparazione del Programma Operativo FSE Basilicata 2014-2020 in coerenza con le indicazioni contenute nel Regolamento (UE) n. 1303/2013, con le specifiche raccomandazioni contenute nel Position Paper della Commissione Europea e con quanto previsto dal Regolamento Delegato UE n. 240/2014 che adotta il codice europeo di condotta del partenariato.

La preparazione e la redazione del Programma è stata coordinata dalla Direzione Generale del Dipartimento Formazione, Lavoro, Cultura e Sport –cui erano attribuite le funzioni di Autorità di Gestione del PO FSE Basilicata 2007-2013 - confluita nella direzione Generale del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca individuata, a partire da 13 marzo 2013 con Delibera di Giunta Regionale n.329, quale struttura amministrativa deputata allo svolgimento delle funzioni di Autorità di Gestione FSE per il periodo 2007-2013. Successivamente, a partire dal 1° luglio 2014, essendo stato istituito presso il Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca l'Ufficio Autorità di Gestione FSE 2007-2013 e 2014 – 2020, le attività di definizione del Programma Operativo sono state coordinate congiuntamente dall'Ufficio Autorità di Gestione FSE e dalla Direzione Generale del Dipartimento in cui lo stesso è incardinato.

L'azione programmatica si è innestata nel quadro di una più ampia attività, avviata nell'ambito del progetto 'Capacity –LAB/Laboratorio territoriale per la Capacity building nelle politiche di sviluppo di coesione', finalizzata alla predisposizione di un disegno strategico unitario di riferimento per il periodo di programmazione 2014 – 2020. La

realizzazione di tale progetto ha visto l'Amministrazione regionale dar vita ad una serie di incontri tenutisi dal 16 febbraio 2012 al 12 dicembre 2012 con i soggetti istituzionali e gli stakeholder locali che hanno contribuito alla costruzione del Documento Verso un programma di sviluppo operativo regionale della Regione Basilicata 2014-2020 presentato al partenariato istituzionale ed economico-sociale regionale il 26 marzo 2013.

Nello specifico del FSE, il processo di definizione partenariale delle linee programmatiche per il nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020 è stato avviato nel corso del 2013 con la presentazione, in occasione dell'evento annuale del Fondo Sociale Europeo - tenutosi il 25 gennaio 2013 al quale hanno partecipato rappresentanti del partenariato economico sociale ed istituzionale – dell'obiettivo guida su cui basare la nuova programmazione FSE: *qualificare la spesa ed ottenere impatti strutturali declinando localmente le linee della strategia Europa 2020* e dei presupposti necessari per il conseguimento dell'obiettivo.

Su queste basi il percorso di definizione delle linee del Programma è proseguito:

- con il coinvolgimento delle strutture di tutti i Dipartimenti regionali al fine di concretizzare la proiezione nel FSE delle policies regionali e la presentazione al Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2007-2013, tenutosi il 13 giugno 2013, delle prime ipotesi di architettura della programmazione regionale FSE 2014-2020;

- attraverso il percorso di dialogo partenariale, realizzato con una mirata Assistenza Tecnica, finalizzato alla definizione del POR FSE 2014-2020 che ha dato luogo alla redazione di un Documento politico-strategico delle PES per l'impiego del FSE nel periodo 2014 tenuto in considerazione nella definizione delle linee strategiche del PO FSE 2014-2020;

- con due incontri convocati a Potenza, rispettivamente il 17 giugno ed il 1° luglio 2014, con il partenariato economico-sociale ed istituzionale dall'Assessore del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, nel corso dei quali l'Amministrazione regionale ed il partenariato si sono confrontati sulla strategia, il quadro logico e l'architettura del nuovo PO proposta dall'Amministrazione medesima (obiettivi tematici, risultati attesi/obiettivi specifici e azioni), comprese le ipotesi di allocazione delle risorse e le scelte fatte in materia di concentrazione finanziaria sulla base di quanto prescritto dal Regolamento Comunitario 1303/2013 relativo alle disposizioni generali sui Fondi SIE;

- con la presentazione al Comitato di Sorveglianza PO FSE 2007-2013 del 24 giugno 2014 dell'architettura di dettaglio del nuovo PO oggetto di confronto negli incontri partenariali.

In merito al processo di coinvolgimento del partenariato, si evidenzia come la Regione Basilicata, considerando il sostegno alle parti sociali ed economiche e il confronto con esse come momenti rilevanti per l'attuazione delle politiche di sviluppo in generale e di attuazione della politica di coesione in particolare, in conformità alle indicazioni europee in tema di valorizzazione dell'apporto derivante dall'interlocuzione con gli interessi

organizzati dell'economia e della partecipazione sociale, già nel 2008, con deliberazione di Giunta Regionale n. 1734, ha approvato uno schema di Protocollo di Intesa (sottoscritto il 28 aprile 2009) che assume il Partenariato economico e sociale quale metodo di lavoro integrato nelle diverse fasi della programmazione unitaria regionale 2007-2013. Nel corso dell'attuazione del Programma Operativo 2007-2013 sono state coinvolte le parti individuate sia nell'ambito dei soggetti sottoscrittori del Protocollo di Intesa il cui campo di interesse più si intersecava con l'ambito di azione del FSE sia tra le ONG di pertinenza (quali Forum dei giovani, Forum terzo settore, Informagiovani) che si sono venute a consolidare nel tempo come "*Partenariato FSE*" consultato nel corso dell'attuazione del Programma al momento di definire specifici modelli di intervento tematico/settoriali nel campo degli interventi anticrisi, dell'istruzione, della formazione per la costruzione del repertorio dei profili professionali) o di varare specifici Avvisi pubblici. Il medesimo "*Partenariato FSE*" venutosi a consolidare sul precedente periodo di programmazione è stato coinvolto nel processo di confronto partenariale sulla costruzione del Programma Operativo 2014-2020.

Inoltre, al fine di favorire il dialogo sociale con il partenariato economico-sociale, l'Autorità di Gestione del FSE, ha messo a disposizione del partenariato regionale, con risorse attivate nell'ambito dell'Asse VII Capacità Istituzionale del PO FSE Basilicata 2007-2013, il *Servizio di supporto tecnico-organizzativo alle Parti economiche e sociali (PES) chiamate a partecipare alla preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del PO FSE Basilicata 2007-2013* che si dispiega nell'arco di 24 mesi a partire dal mese di maggio 2013.

Nell'ambito del progetto è stato portato avanti, come si è accennato in precedenza, anche il percorso di dialogo partenariale finalizzato alla definizione del POR FSE 2014-2020. Tale percorso ha preso inizio con la redazione di un Documento politico-strategico delle PES per l'impiego del FSE nel periodo 2014-2020.

I passi seguiti nella redazione del Documento sono stati i seguenti:

- interviste ai referenti delle Parti economiche e sociali (PES) sui fabbisogni regionali,
- acquisizione, analisi e sintesi di documenti strategici già predisposti dalle PES e da loro raggruppamenti (Pensiamo Basilicata, Piano del Lavoro dei sindacati, documenti di Confindustria, ecc.),
- stesura della bozza, avvio delle consultazioni con le PES e recepimento delle osservazioni,
- organizzazione di due incontri con le PES, uno di discussione sui contenuti (luglio 2013) e l'altro di restituzione della bozza di documento (ottobre 2013)
- circolazione delle versioni emendate del documento e validazione della versione finale da parte delle PES.

Le decisioni e le fasi del percorso appena descritto trovano tutte riscontro nei verbali redatti in occasione degli incontri e nelle attività svolte dagli esperti e dalla segreteria tecnica del servizio di supporto tecnico-organizzativo alle PES.

Parallelamente, sempre attraverso il Servizio di supporto garantito dall'Amministrazione, nel 2014 è stato avviato un percorso di consultazioni nei territori voluto e indirizzato dalle PES di livello regionale, che attualmente partecipano al Comitato di Sorveglianza, e finalizzato a coinvolgere gli stakeholder locali nell'individuazione delle priorità strategiche e nella definizione delle modalità attuative del futuro POR FSE 2014-2020. Inoltre, questo percorso rappresenta anche un primo tentativo di estendere l'attuale partenariato a nuovi soggetti, come prevede il Codice europeo del partenariato.

Il percorso nei territori si è articolato in due attività principali. La prima di queste è rappresentata dagli incontri tenuti a:

- Matera (aprile 2014) sul tema della creazione delle reti per lo sviluppo del turismo;
- Satriano di Lucania in provincia di Potenza (giugno 2014) sul tema della creazione delle reti per lo sviluppo dell'agroalimentare nell'area del Marmo-Melandro.

Gli incontri sono stati preceduti dall'invio di un documento di inquadramento dei bisogni del territorio, con riferimento alle possibilità d'intervento del FSE. I resoconti degli incontri sono stati condivisi con i partecipanti e con la Regione.

La seconda attività, al fine di approfondire i risultati degli incontri, si è sostanziata nella realizzazione di due indagini di approfondimento con l'invio di appositi questionari alle organizzazioni territoriali che avevano preso parte agli incontri. I risultati delle indagini sono stati restituiti nei seguenti rapporti:

- Documento di sintesi delle proposte degli attori locali per lo sviluppo del turismo a Matera
- Documento di sintesi delle proposte degli attori locali per lo sviluppo dell'agroalimentare nel Marmo-Melandro.

Il partenariato consultato in occasione degli incontri ufficiali di presentazione dell'architettura del Programma Operativo, ne ha condiviso l'impostazione e prodotto alcune osservazioni recepite, a titolo di esempio: attribuendo particolare rilevanza all'integrazione a rete fra attori pubblici e privati rivolta alla riduzione della distanza fra domanda ed offerta di lavoro, alla sensibilizzazione delle imprese alla partecipazione attiva alle politiche del lavoro (p.e. attraverso la disponibilità ad ospitare tirocini extra-curricolari) ed alla innovazione dei metodi e degli strumenti di politica attiva; assegnando una maggiore considerazione alle misure di welfare aziendale; inserendo nell'ambito della priorità di investimento 8.1 il target degli immigrati; la previsione dello sviluppo di servizi zionali di assistenza.

Probabilmente, a causa della peculiarità del FSE e del difficile momento congiunturale che la società sta attraversando, i temi emersi durante il processo di confronto partenariale non hanno riguardato in modo particolare la lotta al cambiamento climatico. Il coinvolgimento del partenariato nelle diverse fasi di attuazione monitoraggio e valutazione verrà assicurato, oltre che con la partecipazione di una sua rappresentanza

all'interno del Comitato di Sorveglianza, con le seguenti modalità dando continuità al percorso intrapreso in materia di rafforzamento del dialogo sociale nel precedente periodo di programmazione .

A tale scopo, istituirà un Tavolo di partenariato del FSE, composto da rappresentanti dell'Amministrazione e del partenariato, di cui verrà favorito l'allargamento rispetto a quello attualmente consultato in ambito FSE in coerenza con quanto previsto dal Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei - Regolamento (UE) n.240/2014. Detto Tavolo partenariale avrà i suoi compiti quello di definire l'Agenda del Partenariato nella quale verranno stabiliti i tempi e i contenuti delle attività partenariali in virtù di un'azione congiunta delle parti rappresentate e dell'Amministrazione responsabile degli interventi. Detta Agenda si sostanzierà nella definizione: a) di un Calendario delle attività, con cadenza annuale, nel quale devono essere specificate le attività da promuovere rispetto ai differenti obiettivi specifici del programma; b) di un Piano di Lavoro per l'implementazione delle relazioni partenariali e realizzare quelle azioni volte a rafforzare le competenze del partenariato sintetizzabili, a titolo esemplificativo nei seguenti punti:

- sviluppo della sezione dedicata al partenariato per il FSE già esistente all'interno del Link nel portale della Regione Basilicata – www.basilicatanet.it - per la condivisione e lo scambio di informazioni, documenti e opinioni;
- organizzazioni di tavoli tematici sui singoli ambiti di intervento del PO FSE Basilicata;
- attivazione di momenti formativi sui meccanismi di informazione, partecipazione e negoziazione;
- attivazione di iniziative tese a rafforzare il ruolo delle parti sociali nel forgiare le condizioni di lavoro e il funzionamento del mercato occupazionale;
- organizzazione di attività per il confronto e lo scambio di buone prassi;
- organizzazione di attività per il coinvolgimento del partenariato nel processo di valutazione del Programma (focus group, audizioni di esperti, seminari comuni, realizzazione di sondaggi, chiamata di proposte, ecc....).

L'Autorità di Gestione avrà cura di assicurare il coinvolgimento delle autorità responsabili della protezione civile in occasione della preparazione e attuazione delle attività nel campo della gestione dei rischi.

7.2.2 Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso)

Nella fase di avvio del Programma Operativo non si prevede l'uso di Sovvenzioni Globali.

7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso)

Non applicabile,

8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

Meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al quadro strategico comune.

L'Autorità di Gestione del PO FSE assicura il coordinamento dell'intervento del Programma Operativo con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (FESR, FEASR, FEAMP, FEAD, FEG) gli altri strumenti dell'Unione (quali, ad esempio, Orizzonte 2020, LIFE +, Connecting Europe Facility, COSME, Erasmus per tutti, Fondo Asilo e migrazione, Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale), la BEI e gli strumenti di finanziamento nazionali che concorrono ai medesimi obiettivi del programma o ne completano gli interventi.

Il coordinamento degli interventi tra programmi cofinanziati con il Fondo Sociale Europeo sarà assicurato anche mediante il Sotto Comitato FSE da istituire nell'ambito del Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei Programmi 2014-2020, nonché il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo.

Si offre, di seguito, una panoramica dei principali obiettivi perseguiti da alcuni dei fondi di investimento europei e dagli altri strumenti dell'Unione.

Fondo indigenti (FEAD)

Sostiene gli interventi promossi dai Paesi dell'UE per fornire agli indigenti un'assistenza materiale (tra cui quella alimentare) complementari alle misure per l'inclusione e contrasto alla condizione di povertà finanziate con altre risorse, benché il FEAD possa sostenere anche specifici Programmi di assistenza non materiale. Il coordinamento con l'azione del FEAD, che l'Italia ritiene di grande importanza e su cui è avvenuto un intenso confronto con il partenariato rilevante, sarà assicurato da interventi complementari del FSE diretti a servizi per l'inclusione di persone e nuclei familiari in grave stato di deprivazione, nonché per servizi di inclusione lavorativa e di pronto intervento sociale per i senza fissa dimora.

Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione (FEG)

E' lo strumento attraverso il quale l'Unione europea fornisce un sostegno ai lavoratori collocati in esubero in conseguenza di trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale dovute alla globalizzazione, quali un aumento notevole delle importazioni nel mercato comunitario, un brusco calo della quota di mercato dell'Unione in un determinato settore o una delocalizzazione in paesi terzi, oppure a causa del grave deterioramento della situazione economica derivante dal persistere della crisi economica e finanziaria globale o da una nuova crisi.

LIFE

Gli obiettivi generali del programma sono:

- contribuire alla transizione verso un'economia efficiente dal punto di vista delle risorse a basse emissioni di carbonio e contro il cambiamento climatico, contribuire alla tutela ed al miglioramento della qualità dell'ambiente e arrestare e invertire il processo di perdita di biodiversità;
- migliorare lo sviluppo, l'attuazione e il potenziamento della normativa e delle politiche dell'Unione in materia di politiche ambientali e climatiche, catalizzare e promuovere l'integrazione e ricondurre gli obiettivi ambientali e climatici ad altre politiche e pratiche nei settori del pubblico e del privato accrescendone la capacità;
- sostenere una migliore governance ambientale e climatica a tutti i livelli.

Saranno cercate sinergie tra il PO FSE Basilicata con i progetti LIFE ed in particolare con i Progetti Integrati LIFE.

Orizzonte 2020 (Horizon 2020)

L'obiettivo principale di Horizon 2020 è quello di rafforzare la posizione dell'UE come leader mondiale nella scienza, al fine di contribuire a rendere l'Europa un luogo più attraente per investire nella ricerca e nell'innovazione e portare ottimi risultati di ricerca al mercato, con benefici diretti per i cittadini, come servizi sanitari accessibili, ed una transizione verso un'economia efficiente nella gestione delle risorse e a basse emissioni di carbonio.

COSME

Mira a rafforzare la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'UE, ad incoraggiare una cultura imprenditoriale ed a promuovere la creazione e la crescita delle PMI. Tali obiettivi verranno raggiunti migliorando:

- l'accesso al finanziamento per le PMI;
- l'accesso ai mercati, sia all'interno dell'Unione sia a livello globale;
- le condizioni quadro per l'imprenditoria;
- l'imprenditorialità e la cultura imprenditoriale.

ERASMUS

Il Programma si incentra su tre tipi di azioni chiave:

- mobilità al fine dell'apprendimento di studenti, giovani, insegnanti e personale;
- cooperazione per l'innovazione e le buone prassi tra istituti ed organismi di formazione operanti nel settore della gioventù nonché per il sostegno alle agende politiche;
- sostegno allo sviluppo di competenze nei paesi terzi, compresi i paesi interessati dal processo di allargamento, con particolare riguardo ai paesi vicini e al dialogo politico internazionale.

E' volto in particolare al raggiungimento dei seguenti obiettivi di Europa 2020:

- Ridurre il tasso di abbandono scolastico;
- Aumentare il numero degli studenti tra i 30 e i 34 anni che porta a termine l'istruzione universitaria.

Connecting Europe Facility

Sostiene progetti infrastrutturali di interesse comune nel quadro della politica delle reti trans-europee, nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia, incoraggiando le potenziali sinergie tra tali settori.

L'obiettivo generale è di contribuire alla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva attraverso lo sviluppo di reti trans-europee moderne e altamente performanti. Il Programma intende favorire la competitività, coesione economica, sociale e territoriale nel mercato unico attraverso la creazione un ambiente più favorevole agli investimenti privati e pubblici attraverso una combinazione di strumenti finanziari e sostegno diretto dell'Unione e sfruttando le sinergie tra i settori.

Fondo Asilo e Migrazione

L'obiettivo generale del Fondo è di contribuire ad una gestione efficace dei flussi migratori nell'Unione nell'ambito dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, in conformità con la politica comune in materia di asilo, protezione sussidiaria e protezione temporanea e della politica comune di immigrazione. Il Fondo Asilo e Migrazione si basa sul processo di sviluppo di competenze attuato con il contributo del Fondo europeo per i rifugiati, il Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi e il Fondo europeo per i rimpatri, e si estende per coprire più ampiamente i diversi aspetti della comune politica dell'Unione in materia di asilo e di immigrazione.

Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI)

Il programma dell'Unione europea per l'occupazione e l'innovazione sociale mira ad aumentare la coerenza dell'azione dell'UE in materia di occupazione e aree sociali, riunendo gli strumenti della programmazione 2007-2013 Progress (Programma per l'occupazione e la solidarietà sociale), EURES (Servizi Europei per l'impiego) e lo strumento europeo Progress di micro-finanziamento (Progress Microfinance). Inoltre, il programma sostiene gli sforzi degli Stati membri nella progettazione e realizzazione delle riforme sociali e del lavoro, a livello europeo, nazionale, regionale e locale, per mezzo del coordinamento delle politiche e dell'individuazione, analisi e condivisione delle migliori pratiche.

Dalla descrizione degli obiettivi dei Fondi d'investimento europeo e degli altri strumenti dell'Unione emerge come sia ampia la possibilità di interventi congiunti con il PO FSE in tema di Occupazione, Formazione, Istruzione, Inclusione sociale e Ricerca.

Per garantire l'efficacia dell'intervento congiunto, ciascun Fondo/strumento contribuirà in maniera sinergica e senza sovrapposizioni, facendo riferimento alle caratteristiche e potenzialità proprie del Fondo/strumento.

Verrà inoltre assicurata la sinergia con la Strategia dell'UE per la Regione Adriatica e Ionica (EUSAIR) il cui Obiettivo generale è la promozione del benessere economico e sociale della regione Adriatico-Ionica attraverso la crescita e la creazione di posti di lavoro, migliorando la sua attrattività, competitività e connettività, preservandone, al contempo, l'ambiente e garantendo ecosistemi marini e costieri in sani ed in equilibrio

Modello organizzativo regionale

L'Autorità di Gestione riferisce al Comitato di Sorveglianza l'andamento della programmazione e l'attuazione di interventi congiunti con l'utilizzo dei diversi strumenti per il raggiungimento degli obiettivi individuati.

Il coordinamento avverrà tenendo conto degli orientamenti indicati nell'Accordo di Partenariato al capitolo 2 paragrafo 2.1 Coordinamento tra i Fondi SIE e gli altri strumenti finanziari dell'Unione.

La riorganizzazione delle competenze e delle strutture regionali avvenuta nel corso del 2014 con l'avvento della nuova legislatura ha determinato la realizzazione di un modello di governance che assicura il coordinamento tra i Fondi, il FEASR il FEMP e gli altri strumenti di finanziamento europeo e nazionali e la BEI. Difatti, con DGR n° 227/2014 l'Amministrazione regionale ha istituito il Dipartimento "Programmazione e finanze" il quale annovera tra le sue competenze "la programmazione, il coordinamento e la gestione delle politiche comunitarie". Nell'ambito di tale Dipartimento sono incardinate le funzioni di "Autorità di Gestione del PO FESR" che quelle di "Attuazione degli strumenti statali e regionali della politica regionale" riferite con particolare riguardo alla gestione delle risorse rivenienti dal Fondo di Sviluppo e Coesione.

Il Dipartimento "Programmazione e Finanze" svolge una funzione di raccordo in tema di programmazione e gestione delle risorse comunitarie tra i diversi Dipartimenti regionali

volta a garantire l'unitarietà del processo programmatico delle risorse comunitarie ed il suo raccordo con la programmazione nazionale e regionale ordinaria assicurandone la demarcazione ed i rispettivi ambiti di integrazione. Tale azione di raccordo assume particolare rilievo alla luce dell'incardinamento delle funzioni di Autorità di Gestione del FSE presso un diverso Dipartimento regionale.

L'autorità di Gestione del PO FSE, con riferimento alle sue specifiche funzioni, garantirà:

- il coinvolgimento delle altre Autorità di gestione responsabili dei fondi strutturali e di investimento europei per assicurare il coordinamento e le sinergie ed evitare sovrapposizioni, anche attraverso la partecipazione a comuni Tavoli di concertazione con le Amministrazioni locali e con le parti sociali;

- la reciproca partecipazione ai Comitati quale momento di coordinamento e di valutazione dell'integrazione e complementarietà dei programmi;

- la promozione di approcci comuni tra fondi strutturali e di investimenti europei, per lo sviluppo di operazioni, bandi e procedure di selezione o altri meccanismi per facilitare l'accesso ai fondi per i progetti integrati, ad esempio attraverso uno stretto coordinamento delle procedure di evidenza pubblica;

- la creazione di meccanismi per la cooperazione tra le autorità di gestione dei Fondi strutturali e di investimenti europei in materia di monitoraggio, valutazione, gestione e controllo e di audit, anche attraverso un effettivo coordinamento tra le attività di assistenza tecnica dei vari programmi;

- l'adozione di meccanismi utili a coordinare le attività di cooperazione interregionale e transnazionale con i Programmi di Cooperazione territoriale che insistono sul medesimo territorio, attraverso ad esempio un costante scambio di informazioni sia in fase di programmazione che di attuazione, al fine raggiungere più efficacemente gli obiettivi intervenendo negli stessi ambiti con misure complementari e senza il rischio di inutili ripetizioni e sovrapposizioni.

Rispetto alle tematiche di demarcazione e complementarietà tra i programmi si rimanda a quanto già specificato nell'ambito della sezione 1.1. in particolare ai paragrafi "Demarcazione tra Programmi Operativi Nazionali cofinanziati dal FSE e Programma Operativo Regionale" e "Integrazione fra PO FSE e interventi di accompagnamento del cambiamento strutturale dell'economia".

9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

9.1 Condizionalità ex ante

Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltative).

Si ritiene qui opportuno inserire qualche dettaglio aggiuntivo su operazioni particolarmente seguite dall'amministrazione regionale, che si ritiene soddisfino appieno le condizionalità ex ante soprattutto tematiche, e per le quali lo spazio in Tab. 24 non è sufficiente.

CexA 9.1 – Programma COPEs. Il programma si articola in tre filoni principali:

1. consolidamento formativo;
2. inclusione lavorativa;
3. coesione sociale.

I tre filoni si attivano attraverso percorsi-tipo standard, da offrire alla platea dei beneficiari per richiederne l'adesione. I percorsi sono organizzati dagli enti cui spetta la titolarità istituzionale della funzione.

Il percorso avrà comunque origine con “la presa in carico” dei beneficiari da parte dei comuni e dalla individuazione di percorsi individualizzati, definiti all'interno dei tre filoni sopra indicati. Per il prossimo periodo di attuazione del programma si individuano quattro grandi aree tematiche, intorno alle quali attivare prioritariamente le azioni del programma. I potenziali “magneti” possono contribuire a finalizzare meglio l'offerta dei servizi di inclusione sociale, anche con la creazione di possibili spazi di occupabilità, e restituire alle comunità locali prodotti e servizi che ne migliorino la qualità di vita. Va precisato inoltre che questi interventi concorrono, seppure in diversa misura, al conseguimento degli obiettivi di servizio del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007/2013, oggetto del Piano d'Azione approvato con DGR 1278/08.

Le aree di intervento sono:

1. L'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti
2. Le attività di cura
3. Le attività di valorizzazione e fruizione dei beni culturali, ambientali ricreativi o sportivi
4. La promozione di micro-progetti con bassa o nulla possibilità di sviluppo imprenditoriale ma di alto valore sociale, riconosciuto dalla comunità locale.

CexA 10.4 – Sistema di accreditamento regionale - Le disposizioni contenute D.G.R. n. 927 del 10 Luglio 2012 operano nella direzione di individuare un nuovo modello di accreditamento che faccia tesoro dell'esperienza maturata in Basilicata negli ultimi 10 anni e avvii una nuova fase di crescita qualitativa del sistema della formazione professionale e dell'orientamento.

Gli obiettivi contenuti nel nuovo dispositivo possono essere così riassunti:

- creare un unico modello per l'accreditamento che superi la precedente distinzione in due modelli (A e B) e che garantisca un arricchimento delle capacità richieste ai soggetti che vogliono svolgere attività formative;
- eliminare le precedenti tre macrotipologie formative (obbligo formativo, formazione superiore, formazione continua) definendo un disciplinare unitario che individui requisiti comuni, a prescindere dal tipo di formazione erogato, in una ottica di lifelong learning (in coerenza con quanto previsto nell'Intesa del 20 marzo 2008);
- rafforzare e qualificare i servizi che tali soggetti devono offrire ai cittadini-utenti in una prospettiva di formazione lungo tutto l'arco della vita;
- definire meccanismi premianti per le sedi operative di tutti quegli Organismi di formazione e di orientamento che operano scelte organizzative finalizzate a garantire un ulteriore accrescimento delle loro caratteristiche qualitative;
- utilizzare le tecnologie informatiche per strutturare un costante rapporto fra Regione ed Organismi di formazione ed aggiornare in tempo reale le informazioni;
- realizzare un sistema di controlli basato su verifiche periodiche e scaglionate nel tempo, che vadano a monitorare la permanenza dei requisiti di qualità richiesti per operare in Basilicata, in un'ottica non vessatoria ma di supporto alla crescita costante della qualità del sistema.

Il nuovo modello individuato avrà un'attuazione progressiva, partendo da una versione cartacea, per poi passare all'utilizzo obbligatorio di una procedura informatica specificamente realizzata, che consentirà a tutti i soggetti interessati di attrezzarsi per rispondere al meglio a quanto richiesto dalle nuove disposizioni.

Si ritiene inoltre opportuno fornire qualche dettaglio relativo a condizionalità tematiche considerate non rilevanti e pertanto non selezionate.

CexA 9.2 - Politiche a favore dell'integrazione dei ROM - Non esistono in Regione Basilicata strumenti né programmatici né operativi volti a monitorare gli effetti delle politiche a favore degli immigrati extracomunitari. La loro mancanza è dovuta all'impatto socio economico ancora trascurabile della immigrazione da paesi non comunitari, se si fa eccezione per i picchi coincidenti con le campagne agricole di raccolta di ortaggi e frutta, per i quali vengono disposti strumenti ad hoc. Il numero di persone di etnia ROM e Sinti in Regione Basilicata non è tale da giustificare specifici investimenti, quindi non sono state avviate operazioni specificatamente destinate alla loro inclusione sociale. Esiste invece una programmazione specifica, che partì dal 1996 (L.R. n. 21/96 "Interventi a sostegno dei migranti in Basilicata"), a sostegno e per l'inclusione dei cittadini extracomunitari, nella accezione più vasta.

Sono stati inoltre realizzati in Basilicata progetti volti a fronteggiare l'emergenza rappresentata dai **lavoratori stagionali**, soprattutto agricoli, nell'area metapontina e dell'Alto Bradano; la Regione Basilicata ha specifici accordi con le Province, finanziati con fondi regionali, in collaborazione con associazioni di volontariato e servizi socio assistenziali, per servizi di accoglienza, inclusione ed animazione sociale dei migranti

che arrivano in Basilicata per le campagne di raccolta dei pomodori e della frutta durante il periodo estivo. Vengono realizzati, infine, **progetti a favore degli immigrati a valere sui fondi FEI**, e sono stati realizzati, in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa nazionale, interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza Nord Africa nel corso del 2011 e 2012.

CexA B.6 – Normativa ambientale - La condizionalità generale B.6 Normativa ambientale Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS, risulta non pertinente e non applicabile a questo Programma Operativo Regionale che prevede interventi finanziati a valere solo sul FSE.

Tabella 24: Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - Creare e mantenere l'occupazione	Sì
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	1 - Creare e mantenere l'occupazione	Sì
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	1 - Creare e mantenere l'occupazione	Sì
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	1 - Creare e mantenere l'occupazione	Sì
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	1 - Creare e mantenere l'occupazione	Sì
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società	In parte
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave	Sì
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave	Sì
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave	Sì

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave	Sì
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	4 - Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa	Sì
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - Creare e mantenere l'occupazione 2 - Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società 3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave	In parte
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1 - Creare e mantenere l'occupazione 2 - Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società 3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave 4 - Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa	In parte
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	1 - Creare e mantenere l'occupazione 2 - Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società 3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave 4 - Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa	In parte
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	5 - Assistenza Tecnica	In parte
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	4 - Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa	In parte
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	4 - Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa	No

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Sì	L.R. n. 29/2012 - Norme in materia di politiche per il lavoro e servizi integrati per l'impiego D.G.R. n.163/2003 –Adozione di un modello regionale standard per l'organizzazione dei C.p.I. D.G.R. 1645/2004 e smi – Definizione degli indirizzi operativi in materia di riforma del sistema pubblico di mediazione tra domanda e offerta di lavoro D.G.R. n. 1203/2011 – Approvazione delle direttive per la definizione delle prestazioni, degli standard e dei livelli minimi dei Servizi per l'Impiego.	L'integrazione tra politiche del lavoro e formative in Basilicata si sostanzia con la Legge Regionale n.33 del 2003 e successive modifiche in cui il sistema integrato per l'impiego viene organizzato come un insieme articolato di servizi territoriali e di funzioni strategiche per la promozione dell'occupazione e delle politiche sociali del mercato del lavoro. Ai fini dell'attuazione del PO FSE 2007-2013, la Provincia di Potenza e la Provincia di Matera sono individuate quali Organismi Intermedi, ovvero organismi pubblici designati a svolgere una parte dei compiti dell'Autorità di Gestione, presso la Regione Basilicata. A completamento di quanto previsto nella legge 33/03 la Regione Basilicata, la Provincia di Potenza e la Provincia di Matera hanno stipulato, nel 2011 una Intesa Interistituzionale per la promozione dell'orientamento, dell'istruzione e formazione professionale e delle politiche attive del lavoro per il triennio 2011-2013.
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano	Sì	Esistenza del Sistema Informativo Lavoro BASIL per la gestione integrata dei Servizi per l'Impiego La Regione Basilicata aderisce al Progetto EURES	La Regione Basilicata si è concentrato in attività volte ad introdurre e ad assicurare principi di qualità nell'erogazione dei servizi di assistenza definendo, da un lato, gli standard tecnologici e di

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.			documentazione e, dall'altro, introducendo nuovi e più efficaci sistemi di gestione delle richieste di intervento nel settore lavoro e dei livelli di servizio, interventi che non possono essere considerati esaustivi, ma sono i primi passi nel processo di evoluzione, consolidamento e integrazione del BASIL. Inoltre, il continuo aggiornamento del sistema ha provveduto al rilascio di nuovi standard di Comunicazioni Obbligatorie e quindi anche di BASIL, ed è in progetto la reingegnerizzazione della Borsa Continua Nazionale Lavoro
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - I servizi dell'occupazione hanno creato modalità di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	Sì	D.G.R. 1558 del 25 Ottobre 2011 - Linee di intervento triennale per la qualificazione, il rafforzamento e l'ampliamento dell'offerta formativa scolastica.	A seguito della citata Delibera, è stato approntato il Piano territoriale triennale per la riorganizzazione della filiera di istruzione e formazione - 2013-2015, la quale inserisce nella strategia regionale i Poli formativi e tecnico – professionali. I Poli si configurano come strutture organizzative, composte da istituzioni scolastiche, organismi di formazione, imprese, università e centri di ricerca.
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese, recante i seguenti elementi:	Sì	Si vedano gli elementi relativi ai sotto criteri da 8.2.2 a 8.2.4	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	2 - misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Sì	Non ci sono in Regione Basilicata strumenti normativi specifici per il soddisfacimento di questo criterio di adempimento. La Basilicata si avvale della normativa nazionale in materia.	
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	3 - misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Sì	Non ci sono in Regione Basilicata strumenti normativi specifici per il soddisfacimento di questo criterio di adempimento. La Basilicata si avvale della normativa nazionale in materia.	
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	4 - azioni per collegare i servizi per lo sviluppo delle imprese e i servizi finanziari (accesso al capitale), compresa l'assistenza a gruppi o aree svantaggiati, o ad entrambi, ove necessario.	Sì	D.G.R. 2234/2009 - Istituzione del Fondo di garanzia e microcredito, a valere sul PO FSE 2007-2013. D.G.R. 1624/2011 - Avviso Pubblico per la erogazione del microcredito I D.G.R. 840/2013 - Avviso Pubblico per la erogazione del microcredito II	Il microcredito è finalizzato ad agevolare l'accesso al credito da parte di microimprese, nuova imprenditoria, soggetti svantaggiati, organismi no-profit e operatori del privato sociale. La dotazione iniziale del fondo è di € 15 milioni. Sviluppo Basilicata è il Soggetto Gestore del Fondo. I due Avvisi Pubblici, entrambi gestiti da Sviluppo Basilicata, sostiene soggetti altrimenti non bancabili con l'erogazione di piccoli prestiti (fino a euro 25.000) a tassi agevolati, per la apertura di microimprese. Il secondo Avviso Pubblico ha rivisto alcuni requisiti di accesso in modo da ampliare la platea di potenziali destinatari, ed ha consentito di effettuare un ulteriore test sulla rispondenza dello strumento di ingegneria finanziaria al fabbisogno presente in regione in tema di accesso

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				al credito da parte dei potenziali destinatari del FSE.
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	1 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Sì	L.R. n. 29/2012 - Norme in materia di politiche per il lavoro e servizi integrati per l'impiego D.G.R. n.163/2003 – Adozione di un modello regionale standard per l'organizzazione dei C.p.I. D.G.R. 1645/2004 e smi – Definizione degli indirizzi operativi in materia di riforma del sistema pubblico di mediazione tra domanda e offerta di lavoro D.G.R. n. 1203/2011 – Approvazione delle direttive per la definizione delle prestazioni, degli standard e dei livelli minimi dei Servizi per l'Impiego.	L'integrazione tra politiche del lavoro e formative in Basilicata si sostanzia con la Legge Regionale n.33 del 2003 e successive modifiche in cui il sistema integrato per l'impiego viene organizzato come un insieme articolato di servizi territoriali e di funzioni strategiche per la promozione dell'occupazione e delle politiche sociali del mercato del lavoro. Ai fini dell'attuazione del PO FSE 2007-2013, la Provincia di Potenza e la Provincia di Matera sono individuate quali Organismi Intermedi, ovvero organismi pubblici designati a svolgere una parte dei compiti dell'Autorità di Gestione, presso la Regione Basilicata. A completamento di quanto previsto nella legge 33/03 la Regione Basilicata, la Provincia di Potenza e la Provincia di Matera hanno stipulato, nel 2011 una Intesa Interistituzionale per la promozione dell'orientamento, dell'istruzione e formazione professionale e delle politiche attive del lavoro per il triennio 2011-2013

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	2 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.	Sì	La Regione Basilicata si avvale del Sistema Informativo Lavoro BASIL per la gestione integrata dei Servizi per l'Impiego La Regione Basilicata aderisce al Progetto EURES	La Regione Basilicata si è concentrata in attività volte ad introdurre e ad assicurare principi di qualità nell'erogazione dei servizi di assistenza definendo, da un lato, gli standard tecnologici e di documentazione e, dall'altro, introducendo nuovi e più efficaci sistemi di gestione delle richieste di intervento nel settore lavoro e dei livelli di servizio, interventi che non possono essere considerati esaustivi, ma sono i primi passi nel processo di evoluzione, consolidamento e integrazione del BASIL. Inoltre, il continuo aggiornamento del sistema ha provveduto al rilascio di nuovi standard di Comunicazioni Obbligatorie e quindi anche di BASIL, ed è in progetto la reingegnerizzazione della Borsa Continua Nazionale Lavoro.
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	3 - La riforma dei servizi dell'occupazione comprende la creazione di reti di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	Sì	D.G.R. 1558 del 25 Ottobre 2011 - Linee di intervento triennale per la qualificazione, il rafforzamento e l'ampliamento dell'offerta formativa scolastica.	A seguito della citata Delibera, è stato approntato il Piano territoriale triennale per la riorganizzazione della filiera di istruzione e formazione - 2013-2015, la quale inserisce nella strategia regionale i Poli formativi e tecnico - professionali. I Poli si configurano come strutture organizzative, composte da istituzioni scolastiche, organismi di formazione,

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				imprese, università e centri di ricerca
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	1 - Disponibilità di strumenti per sostenere le parti sociali e le autorità pubbliche nello sviluppo e nella sorveglianza di approcci proattivi al cambiamento e alla ristrutturazione, tra cui: misure volte a promuovere l'anticipazione del cambiamento;	Sì	D.G.R. n. 1734 del 7 Novembre 2008 - Attivazione del partenariato economico e sociale (PES) in funzione anticrisi D.G.R. n. 479 del 24 Aprile 2012 - Approvazione dell'Atto di indirizzo per la prosecuzione delle politiche di intervento contro la crisi Istituzione della Commissione Regionale Permanente per l'Impiego D.G.R. n. 485 del 24 aprile 2012 - Approvazione del Protocollo d'intesa sull'Apprendistato D.G.R. n. 1101 dell'8 agosto 2012 - Approvazione delle Linee Guida del Protocollo d'intesa	L'Autorità di Gestione del PO FSE 2007-2013 ha poi inteso organizzare, in armonia con il modello di confronto partenariale definito per la politica unitaria regionale, un sistema di relazione stabile fondato su un Tavolo di partenariato per il FSE. Allo scopo di assicurare l'efficace implementazione delle relazioni partenariali e della realizzazione delle azioni di dialogo sociale, è inoltre in corso di esecuzione la selezione, sulla base di una procedura di evidenza pubblica, di un soggetto esterno alla Regione Basilicata con funzioni di supporto ed assistenza tecnica. In particolare sono stati conclusi accordi con l'INPS per il sostegno di politiche passive di integrazione del reddito dei lavoratori suddetti.
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	2 - Disponibilità di strumenti per sostenere le parti sociali e le autorità pubbliche nello sviluppo e nella sorveglianza di approcci proattivi al cambiamento e alla ristrutturazione, tra cui: misure volte a promuovere la preparazione e gestione del processo di ristrutturazione.	Sì	D.G.R. n. 1758 del 29 Novembre 2011 - Approvazione del documento metodologico "Verso il sistema regionale integrato della formazione continua" D.G.R. n. 1087 del 07 Agosto 2012 - Approvazione dell'avviso pubblico sperimentale "SpIC - Sportello Impresa formazione	La Regione Basilicata ha in corso, in collaborazione con il FORMEZ, un ampio disegno di riordino del sistema della formazione continua, per adattarla alle mutate esigenze delle aziende del territorio, ampiamente discusse con il partenariato economico e sociale, e per mettere in campo azioni coordinate ed integrate con il

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			Continua"	sistema della formazione finanziata dai Fondi Interprofessionali
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	1 - L'esistenza di un quadro d'azione strategica per promuovere l'occupazione giovanile:	Sì	In Italia le Iniziative per l'Occupazione dei Giovani sono adottate con un Programma nazionale, per cui relativamente alla selezione della priorità di investimento 8ii) nella programmazione operativa regionale, la condizionalità non è applicabile. In sede regionale, con D.G.R. 1107 del 16 Settembre 2014 è stato approvato il Piano di Azione Regionale Garanzia Giovani	
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	2 - si basa su dati di fatto che misurano i risultati per i giovani disoccupati e che non frequentano corsi di istruzione o di formazione e che costituiscono una base per elaborare politiche mirate e vigilare sugli sviluppi;	Sì	In Italia le Iniziative per l'Occupazione dei Giovani sono adottate con un Programma nazionale, per cui relativamente alla selezione della priorità di investimento 8ii) nella programmazione operativa regionale, la condizionalità non è applicabile. In sede regionale, con D.G.R. 1107 del 16 Settembre 2014 è stato approvato il Piano di Azione Regionale Garanzia Giovani	
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso	3 - identifica l'autorità pubblica incaricata di gestire le misure a favore dell'occupazione giovanile e di coordinare le partnership a tutti i livelli	Sì	In Italia le Iniziative per l'Occupazione dei Giovani sono adottate con un Programma nazionale,	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
l'attuazione della garanzia per i giovani.	e in tutti i settori;		per cui relativamente alla selezione della priorità di investimento 8ii) nella programmazione operativa regionale, la condizionalità non è applicabile. In sede regionale, con D.G.R. 1107 del 16 Settembre 2014 è stato approvato il Piano di Azione Regionale Garanzia Giovani	
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	4 - coinvolge le parti interessate competenti in materia di disoccupazione giovanile;	Si	Istituzione del Partenariato Economico e Sociale per l'elaborazione del Piano di Azione regionale per la YEI	Il PES è stato consultato ed è stato parte attiva per la elaborazione e la validazione del Piano di Azione Regionale YEI
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	5 - consente un intervento tempestivo e una pronta attivazione;	Si	In Italia le Iniziative per l'Occupazione dei Giovani sono adottate con un Programma nazionale, per cui relativamente alla selezione della priorità di investimento 8ii) nella programmazione operativa regionale, la condizionalità non è applicabile. In sede regionale, con D.G.R. 1107 del 16 Settembre 2014 è stato approvato il Piano di Azione Regionale Garanzia Giovani	
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i	6 - comprende provvedimenti a favore dell'accesso all'occupazione, del miglioramento delle competenze, della mobilità dei lavoratori e dell'integrazione sostenibile nel mercato	Si	In Italia le Iniziative per l'Occupazione dei Giovani sono adottate con un Programma nazionale, per cui relativamente alla selezione	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
giovani.	del lavoro dei giovani disoccupati e che non frequentano corsi di istruzione o di formazione.		della priorità di investimento 8ii) nella programmazione operativa regionale, la condizionalità non è applicabile. In sede regionale, con D.G.R. 1107 del 16 Settembre 2014 è stato approvato il Piano di Azione Regionale Garanzia Giovani.	
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:	Sì	Si vedano gli elementi relativi ai sotto criteri da 9.1.2 a 9.16	
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - fornisca un supporto di dati di fatto sufficienti per elaborare politiche di riduzione della povertà e tenga sotto controllo gli sviluppi;	Sì	Istituzione dell'Osservatorio Regionale sulle Politiche Sociali Elaborazione del Rapporto sulla Coesione Sociale, in preparazione della Conferenza Regionale permanente sulla povertà e l'inclusione sociale, che si svolgerà nel corso del 2014.	La Regione Basilicata lavora alla elaborazione di una mappatura puntuale delle famiglie e delle aree che vivono al di sotto della soglia di povertà.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone	Sì	L.R. 3/2005 - Programma di Cittadinanza Solidale Programmazione volta a ridurre lo stato di disagio delle famiglie lucane sotto la soglia di povertà L.R. n. 4/2007 - Rete regionale integrata dei servizi di cittadinanza sociale, sulla	Interlocutori di entrambe i provvedimenti sono i nuclei familiari, residenti in Basilicata, sotto la soglia di povertà (inferiore a 4.800,00 euro annui), a favore dei quali i Programmi sono intervenuti sia con misure di politica passiva (integrazione al reddito) sia con misure di politica attiva finalizzate all'attivazione di

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	appartenenti a comunità emarginate;		base della quale è stato possibile varare il Programma regionale di contrasto delle condizioni di povertà e di esclusione sociale (COPES) – Obiettivo: sostenere, attraverso un patto di cittadinanza, i percorsi di autonomia dei beneficiari.	almeno un componente del nucleo familiare, coinvolto in azioni di empowerment.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	4 - coinvolga le parti interessate nel combattere la povertà;	Sì	Attivazione del Partenariato Economico e Sociale, delle Province di Potenza e Matera, dei Comuni presso i quali risiedevano i destinatari, i Servizi Socio Assistenziali, le associazioni di volontariato. Elementi integranti e fondamentali della attivazione sia del programma Cittadinanza Solidale, sia del Programma COPES.	Il Programma è frutto di un accordo interistituzionale con il partenariato economico e sociale, le Province di Potenza e Matera, i Comuni di residenza delle famiglie sotto la soglia di povertà, i servizi socio assistenziali, le associazioni di volontariato.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	5 - in funzione delle esigenze individuate, comprenda misure per passare dall'assistenza in istituto all'assistenza diffusa sul territorio;	No	Il criterio non è completamente soddisfatto. Non ci sono in Basilicata specifiche strategie regionali che soddisfino il criterio di adempimento sopra riportato, perchè ambedue i programmi citati nei punti precedenti non prevedono Misure di assistenza in istituto, per cui verrà attuato il relativo Piano Nazionale.	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati.	No	Il criterio non è completamente soddisfatto. Non ci sono in Basilicata specifiche strategie regionali che soddisfino il criterio di adempimento sopra riportato, perchè la fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione e gestione di progetti verrà attuato il relativo Piano Nazionale.	
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	1 - Esistenza di un sistema per la raccolta e l'analisi di dati e informazioni sull'abbandono scolastico ai livelli pertinenti, che:	Sì	Si vedano gli elementi relativi ai sotto criteri da 10.2 a 10.6	
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	2 - fornisca un supporto di dati di fatto sufficiente per elaborare politiche mirate e tenga sotto controllo gli sviluppi.	Sì	Utilizzo in Basilicata della Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo (istituita a seguito di una convenzione tra DPS e Istat)	In Basilicata, se si fa eccezione per i dati istituzionali raccolti dagli Uffici periferici del Ministero, non esiste ancora un sistema organico regionale, gestito direttamente dalla Regione, di raccolta dei dati relativi all'abbandono scolastico. Si utilizzano perciò le banche dati che coprono gli ambiti di competenza del MIUR, nonché la Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo, che consente, tra vari altri indicatori, di disporre di dati relativi al fenomeno dell'abbandono
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce	3 - Esistenza di un quadro politico strategico sull'abbandono scolastico, che:	Sì	Si vedano gli elementi relativi ai sotto criteri:	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
(ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.				
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	4 - si basi su dati di fatto;	Sì	D.G.R. n. 1558 del 25 Ottobre 2011 - Istituzione della Anagrafe della popolazione scolastica,	L'Anagrafe della popolazione scolastica è lo strumento di supporto che ha l'obiettivo di monitorare con estrema precisione anche eventuali abbandoni scolastici fino al 18° anno di età, nonché eventuali mancate iscrizioni al primo anno di scuola dell'obbligo
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	5 - copra i settori pertinenti dell'istruzione, compreso lo sviluppo della prima infanzia, si occupi in particolare dei gruppi vulnerabili maggiormente a rischio di abbandono scolastico, compresi gli appartenenti a comunità emarginate, e tratti misure di prevenzione, intervento e compensazione;	Sì	D.G.R. 1854 del 3 Novembre 2009 - Piano di Azione Regionale per il raggiungimento degli Obiettivi di servizio del Quadro Strategico nazionale 2007-2013. – Obiettivo I – Istruzione	La riduzione della dispersione scolastica costituisce uno degli obiettivi del Piano di Azione relativo all'Obiettivo Istruzione per il raggiungimento del quale sono state programmati un mix di interventi volti ad incrementare la qualità, l'attrattività e l'accessibilità del sistema dell'istruzione regionale.
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	6 - coinvolga tutti i settori politici e le parti interessate che sono rilevanti per affrontare l'abbandono scolastico.	Sì	DGR 1107 del Settembre 2014 - Istituzione del PES per Garanzia Giovani.	Nell'ambito della citata DGR, che ha approvato il Piano di Azione Garanzia Giovani, la governance prevede la sinergia continua con il PES nelle sue specifiche componenti
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per l'istruzione terziaria, recante i seguenti elementi:	Sì	Si vedano gli elementi relativi ai sotto criteri da 10.2.2 a 10.2.8	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.				
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	2 - ove necessario, misure per favorire la partecipazione e aumentare il numero di diplomati che:	Sì	Si vedano gli elementi relativi ai sotto criteri.	
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	3 - aumentino la partecipazione all'istruzione superiore tra i gruppi a basso reddito e altri gruppi sottorappresentati, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, compresi gli appartenenti a comunità emarginate;	Sì	D.G.R. n. 105 del 7 febbraio 2012, adottata con D.C.R. n. 268 6 marzo 2012 - Piano triennale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche della Regione Basilicata 2012/2015	La Basilicata ha optato per la gradualità per il dimensionamento. Da un lato ha garantito la massima stabilità delle istituzioni scolastiche; dall'altro graduare gli interventi di aggregazione e accorpamento delle scuole al fine di assicurare il rispetto delle norme statali ha consentito di non operare scelte troppo drastiche ricadenti sul territorio regionale.
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	4 - riducano i tassi di abbandono/migliorino i tassi di completamento degli studi;	Sì	D.G.R. n. 1558 del 25 Ott 2011 - "Linee di Intervento Triennali di riforma del sistema di istruzione regionale"	La Regione Basilicata implementa una offerta di servizi complementari a sostegno del diritto allo studio sancito già dalla Legge Regionale n. 21 del 1979. Si inseriscono in tale obiettivo strategico le azioni di potenziamento ed ottimizzazione dei servizi di trasporto in rapporto alla pendolarità degli studenti, nonché lo sviluppo dei sistemi di orientamento scolastico e professionale.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	5 - incoraggino l'innovazione nei contenuti e nella definizione dei programmi;	Sì	Legge Regionale n. 12/2006 – “Sostegno all'Università degli Studi della Basilicata per la promozione di uno sviluppo regionale di qualità”	Finanziamento annuale a sostegno dell'attività ordinaria e straordinaria dell'Ateneo, utilizzata per la creazione di borse di studio dell'A.R.D.S.U. (Associazione Regionale per il Diritto allo Studio Universitario) per l'acquisto di testi, per posti letto nella Casa dello Studente e per agevolazioni per il pagamento delle tasse universitarie destinati a studenti meno abbienti, anche per studenti provenienti da paesi particolarmente poveri, ed integrazioni di borse di studio per studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale.
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	6 - misure per aumentare l'occupabilità e l'imprenditorialità che:	Sì	Si vedano i sottocriteri:	
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	7 - incoraggino lo sviluppo di "competenze trasversali", compresa l'imprenditorialità, nei pertinenti programmi di istruzione superiore;	Sì	Bandi annuale per borse di studio Master ed alta formazione per laureati e diplomati Bando annuale per borse di studio per dottorati di ricerca all'Interno dell'Università degli Studi della Basilicata Istituzione dell'Ufficio Placement UniBas al quale possono rivolgersi i neolaureati	I Bandi in oggetto hanno una consolidata tradizione regionale; i primi, in particolare, sono stati istituiti già nel 1990 e sono stati considerati "best practice" per l'elevato successo e la rilevanza dei risultati ottenuti

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			o i laureandi dell'Università degli Studi della Basilicata	
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	8 - riducano le differenze di genere in termini di scelte accademiche e professionali.	Sì	Tutte le operazioni citate alla Condizionalità 10.2.7 hanno sempre contemplato una riserva di genere, per incoraggiare la partecipazione femminile.	
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per l'apprendimento permanente che preveda:	Sì	Si vedano gli elementi relativi ai sotto criteri da 10.3.2 a 10.3.5	
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	2 - misure a sostegno dello sviluppo e del collegamento di servizi per l'apprendimento permanente, compreso il miglioramento delle competenze (convalida, orientamento, istruzione e formazione), e che prevedano il coinvolgimento, anche tramite partenariati, delle parti interessate;	Sì	D.G.R. n. 243 del 23 febbraio 2011 -- Sistema regionale per la costruzione del repertorio dei profili professionali. Documento metodologico.	La Regione Basilicata ha in corso da circa due anni, con la collaborazione del FORMEZ, un complesso processo di costruzione del repertorio regionale dei profili professionali e degli standard di processo per il riconoscimento, valutazione, certificazione delle competenze e degli standard per la progettazione e l'erogazione dei percorsi formativi, ai sensi della Legge Regionale n. 33 dell'11 dicembre 2003, artt. 12, 27 e 28.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	3 - misure per lo sviluppo delle competenze dei vari gruppi di destinatari qualora questi siano definiti prioritari nei quadri politici strategici nazionali o regionali (ad esempio, giovani che seguono una formazione professionale, adulti, genitori che rientrano nel mercato del lavoro, lavoratori scarsamente qualificati e anziani, migranti e altri gruppi svantaggiati, in particolare persone con disabilità);	Si	DGR n. 625 del 17 maggio 2012 - Istituzione del Repertorio regionale delle attestazioni. Standard minimi. DGR n. 993 del 24 luglio 2012 - Approvazione documento metodologico per la Struttura del quadro regionale degli standard per la progettazione e l'erogazione dei percorsi formativi	Sviluppo del sistema costruzione del repertorio regionale dei profili professionali e degli standard di processo per il riconoscimento, valutazione, certificazione delle competenze e degli standard per la progettazione e l'erogazione dei percorsi formativi.
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	4 - misure per ampliare l'accesso all'apprendimento permanente, anche attraverso iniziative volte ad utilizzare efficacemente gli strumenti di trasparenza (per esempio il quadro europeo delle qualifiche, il quadro nazionale delle qualifiche, il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale, il quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale);	Si	D.G.R. n. 1625 dell'8 nov 2011 - Agricoltura, zootecnia, silvicoltura, Produzioni alimentari e Servizi turistici DGR n. 2008 del 30 dicembre 2011 - Edilizia e Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica DGR n. 185 del 22 febbraio 2012 - Servizi culturali e di spettacolo e Servizi socio-assistenziali DGR n. 994 del 24 luglio 2012 - Servizi di public utilities e Servizi per la persona.	Approvazione Profili Professionali-Tipo per le Aree Economico-Professionali specificate. Il lavoro proseguirà anche nel corso del 2014 e 2015, concordando i temi e le aree economico professionali con richieste del mercato e del Partenariato Economico e Sociale.
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	5 - misure per migliorare la pertinenza dell'istruzione e della formazione al mercato del lavoro e per adeguarle alle esigenze di gruppi mirati di destinatari (ad esempio, giovani che seguono una formazione professionale, adulti,	Si	D.G.R. n. 1558 del 25 Ottobre 2011 - Linee di intervento triennali in materia di istruzione e formazione dell'Unione Europea.	Il provvedimento prevede azioni ed interventi che investono l'area dei nuovi diritti di cittadinanza lungo tutto l'arco della vita attiva e che vanno dall'orientamento all'obbligo formativo, al rafforzamento e

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	genitori che rientrano nel mercato del lavoro, lavoratori scarsamente qualificati e lavoratori anziani, migranti e altri gruppi svantaggiati, in particolare persone con disabilità).			qualificazione dell'offerta scolastica. In particolare, sono incoraggiate e sostenute le innovazioni finalizzate all'apprendimento di competenze connesse all'innovazione ed alla società competitiva, alla qualificazione didattica ed alla formazione degli insegnanti.
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE, che preveda i seguenti elementi:	Sì	Si vedano gli elementi relativi ai sotto criteri da 10.4.2 a 10.4.3	
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	2 - misure per migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione professionale al mercato del lavoro in stretta cooperazione con le parti interessate, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e il consolidamento dell'offerta di formazione basata sul lavoro nelle sue diverse forme;	Sì	Intesa del 20 marzo 2008 tra il Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale, il Ministero della Pubblica Istruzione, il Ministero dell'Università e Ricerca, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano - Definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative	L'atto persegue le finalità di: - individuare un set minimo di principi, criteri, linee di indirizzo e requisiti per l'accREDITamento delle strutture formative in grado di garantire un livello di qualità dell'offerta formativa condiviso da tutte le amministrazioni regionali/provinciali - configurare tale set minimo di principi, criteri, linee di indirizzo e requisiti come un sistema di regole, progressivamente attuabile; - ritenere tale set minimo condiviso quale obiettivo del graduale adeguamento degli attuali dispositivi di accREDITamento, per la costruzione di un sistema che sia in grado di

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				rispondere a una logica di mantenimento di un livello qualitativo condiviso e praticabile su tutto il territorio nazionale.
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - misure per accrescere la qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale, anche mediante la definizione di un approccio nazionale per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (ad esempio, conformemente al quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale) e l'utilizzo degli strumenti per la trasparenza e il riconoscimento, ad esempio il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (EC-VET).	Sì	D.G.R. n. 574 dell'8 aprile 2010 – Accreditamento delle strutture formative della Regione Basilicata	Ha l'obiettivo primario di garantire la qualità dei percorsi formativi da garantire ai cittadini-utenti e la necessità di rafforzare le capacità e le caratteristiche degli Organismi erogatori.
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	1 - È stato elaborato ed è in corso di attuazione un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche dello Stato membro e le loro capacità, recante i seguenti elementi:	Sì	Si vedano gli elementi relativi ai sotto criteri da 11.1.2 a 11.1.7	
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	2 - analisi e pianificazione strategica di azioni di riforma giuridica, organizzativa e/o procedurale;	Sì	La soddisfazione della Condizionalità relativamente all'OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			Partenariato del 22 aprile 2014.	
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	3 - sviluppo di sistemi di gestione della qualità;	Sì	La soddisfazione della Condizionalità relativamente all'OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.	
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	4 - azioni integrate per la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure amministrative;	Sì	La soddisfazione della Condizionalità relativamente all'OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.	
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	5 - sviluppo e attuazione di strategie e politiche in materia di risorse umane riguardanti le principali carenze individuate in questo settore;	Sì	La soddisfazione della Condizionalità relativamente all'OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.	
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	6 - sviluppo di competenze a tutti i livelli della gerarchia professionale in seno alle autorità pubbliche;	Sì	La soddisfazione della Condizionalità relativamente all'OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell’Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.	
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	7 - sviluppo di procedure e strumenti per il controllo e la valutazione.	Sì	La soddisfazione della Condizionalità relativamente all’OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A “Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell’Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.	
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Sì	La Regione Basilicata, pur non avendo una specifica normativa in materia, recepisce e si adegua all normativa nazionale, riportata nell’AdP. La capacità amministrativa rispetto all’implementazione delle direttive in materia di non discriminazione è garantita dalla presenza di specifici esperti tematici come previsto dal POAT “Pari opportunità.	
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	No		

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Sì	Così come previsto dal D.Lgs. 11 aprile 2006, n.198 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246), in Basilicata è istituita la Consiglieria di Parità regionale, nominata con decreto del ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il ministro per le Pari Opportunità, su designazione del Consiglio Regionale. Inoltre, è istituito, e fa parte dello staff della Presidenza, l'Ufficio dell'Autorità di genere.	
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	No		
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi.	Sì	Nell'ambito del partenariato economico e sociale attivato per la programmazione e l'attuazione di dispositivi relativi alle tematiche socio sanitarie e socio assistenziali trovano largo spazio le associazioni a tutela e supporto delle persone disabili. Inoltre, le stesse	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			associazioni sono sempre consultate per la redazione di specifici bandi e/o avvisi pubblici presso l'Autorità di Gestione FSE.	
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigenti dell'Unione e nazionali in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.	No		
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	3 - Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	Sì	Nell'ambito del partenariato economico e sociale attivato per la programmazione e l'attuazione di dispositivi relativi alle tematiche socio sanitarie e socio assistenziali trovano largo spazio le associazioni a tutela e supporto delle persone disabili. Inoltre, le stesse associazioni sono sempre consultate per la redazione di specifici bandi e/o avvisi pubblici presso l'Autorità di Gestione FSE.	
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Sì	D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE	La responsabilità del soddisfacimento della condizionalità G.4 è di livello nazionale, e risulta parzialmente soddisfatta nell'Accordo di Partenariato approvato.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
			e 2004/18/CE D.G.R. n. 1075 del 10 giugno 2009 che ha istituito il manuale delle procedure dell'Autorità di gestione PO FSE 2007-2013, e sue successive modifiche ed integrazioni (ultima la D.G.R. n. 1015 del 9 agosto 2013) Principi guida per la selezione delle operazioni finanziate con il PO FSE 2007-2013, ed approvate insieme ad esso.	
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Si	Pubblicazione di bandi e dispositivi e beneficiari dei contratti di appalto sul sito della Regione Basilicata, o nelle specifiche Sezioni dedicate al PO FSE 2014-2020. Istituzione, nel corso del 2014, dell'Agenda Digitale Regionale, con avvio delle operazioni per il Codice della trasparenza e la costruzione del sito open data, per la pubblicazione di dataset regionali.	La responsabilità del soddisfacimento della condizionalità G.4 è di livello nazionale, e risulta parzialmente soddisfatta nell'Accordo di Partenariato approvato.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No		La responsabilità del soddisfacimento della condizionalità G.4 è di livello nazionale, e risulta parzialmente soddisfatta nell'Accordo di Partenariato approvato.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Si	D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE	La responsabilità del soddisfacimento della condizionalità G.4 è di livello nazionale, e risulta parzialmente soddisfatta nell'Accordo di Partenariato approvato.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			e 2004/18/CE D.G.R. n. 1075 del 10 giugno 2009 che ha istituito il manuale delle procedure dell'Autorità di gestione PO FSE 2007-2013, e sue successive modifiche ed integrazioni (ultima la D.G.R. n. 1015 del 9 agosto 2013) Principi guida per la selezione delle operazioni finanziate con il PO FSE 2007-2013, ed approvate insieme ad esso.	
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Sì	La Regione Basilicata si adegua alla normativa comunitaria e nazionale in materia; esistenza di un apposito spazio, nell'ambito del sistema di monitoraggio degli interventi comunitari SIRFO 2007 dedicato alla gestione ed al controllo delle operazioni in cui vi siano aiuti di stato ai sensi dei Reg. CE 1998/2006 e 800/2008.	La responsabilità del soddisfacimento della condizionalità G.5 è di livello nazionale, e risulta parzialmente soddisfatta nell'Accordo di Partenariato approvato.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No		La responsabilità del soddisfacimento della condizionalità G.5 è di livello nazionale, e risulta parzialmente soddisfatta nell'Accordo di Partenariato approvato.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Sì	La Regione Basilicata si è dotata, come richiesto dai regolamenti comunitari, di un efficace Sistema di Gestione e Controllo, approvato con	La responsabilità del soddisfacimento della condizionalità G.5 è di livello nazionale, e risulta parzialmente soddisfatta nell'Accordo di Partenariato approvato.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			D.G.R. n. 1075 del 10 giugno 2009, e successivamente modificato ed integrato ogni volta che ce n'è stata la necessità (l'ultima volta con D.G.R. n. 1015 del 9 agosto 2013). In esso è contenuta la procedura per la quale gli aiuti di stato vengono registrati, così come è mappato e rilevato il complesso delle aziende che ne hanno usufruito.	
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	1 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica.	No	Con la Legge Regionale n. 3 del 24 gennaio 1898 è stato istituito l'Osservatorio del Mercato del Lavoro, che occorre però implementare in maniera compiuta	
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	2 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati.	No	Vedi punto G7.1	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	3 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma.	No	Vedi punto G7.1	
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.	No	Vedi punto G7.1	
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	5 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati.	No	Vedi punto G7.1	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	6 - Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	No	Vedi punto G7.1	

9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario

Tabella 25: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante generali applicabili

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Predisposizione di azioni di diffusione di informazioni ai beneficiari e a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei Fondi strutturali.	31-dic-2015	Autorità di Gestione PO FSE 2014-2020
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	Predisposizione di azioni di diffusione di informazioni ai beneficiari e a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei Fondi strutturali.	31-dic-2015	Autorità di Gestione del PO FSE 2014-2020
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigenti dell'Unione e nazionali in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e	Predisposizione di azioni di diffusione di informazioni ai beneficiari e a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei Fondi strutturali.	31-dic-2015	Autorità di Gestione del PO FSE 2014-2020

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
	nazionale, ove opportuno.			
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	<p>Le azioni da intraprendere rientrano nella responsabilità delle Amministrazioni Nazionali così come stabilito nell'Accordo di partenariato. La Regione Basilicata contribuirà al soddisfacimento della condizionalità attraverso la :</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di linee guida regionali sull'aggiudicazione degli appalti pubblici sotto soglia. - predisposizione di azioni di diffusione di informazioni ai beneficiari e a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei Fondi strutturali. <p>Si rimanda a quanto stabilito nell'Accordo di Partenariato</p>	31-dic-2015	<p>Amministrazioni Nazionali</p> <p>Regione Basilicata - Autorità di Gestione del PO FSE 2014-2020</p>
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	<p>Le azioni da intraprendere rientrano nella responsabilità delle Amministrazioni Nazionali così come stabilito nell'Accordo di Partenariato. La Regione Basilicata contribuirà al soddisfacimento della condizionalità attraverso la predisposizione di azioni di diffusione di informazioni ai beneficiari e a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei Fondi strutturali.</p> <p>Si rimanda a quanto stabilito nell'Accordo di Partenariato 30-giu-2015.</p>	31-dic-2015	<p>Amministrazioni Nazionali</p> <p>Regione Basilicata - Autorità di Gestione FSE 2014-2020</p>

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	1 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica.	Implementazione ed avvio dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro. Chiusura di specifici accordi previa procedura di evidenza pubblica con soggetti privati esterni Chiusura di specifici accordi con enti pubblici preposti (ISTAT, UnionCamere, etc.).	31-dic-2015	Regione Basilicata - A.d.G PO FSE 2014-2020
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	2 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati.	Implementazione ed avvio dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro. Chiusura di specifici accordi previa procedura di evidenza pubblica con soggetti privati esterni Chiusura di specifici accordi con enti pubblici preposti (ISTAT, UnionCamere, etc.)	31-dic-2015	Regione Basilicata - A.d.G PO FSE 2014-2020
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	3 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma.	Implementazione ed avvio dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro. Chiusura di specifici accordi previa procedura di evidenza pubblica con soggetti privati esterni Chiusura di specifici accordi con enti pubblici preposti (ISTAT, UnionCamere, etc.)	31-dic-2015	Regione Basilicata - A.d.G PO FSE 2014-2020
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema	4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.	Implementazione ed avvio dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro.	31-dic-2015	Regione Basilicata - A.d.G PO FSE 2014-2020

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.		Chiusura di specifici accordi previa procedura di evidenza pubblica con soggetti privati esterni Chiusura di specifici accordi con enti pubblici preposti (ISTAT, UnionCamere, etc.)		
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	5 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati.	Implementazione ed avvio dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro. Chiusura di specifici accordi previa procedura di evidenza pubblica con soggetti privati esterni Chiusura di specifici accordi con enti pubblici preposti (ISTAT, UnionCamere, etc.)	31-dic-2015	Regione Basilicata - A.d.G PO FSE 2014-2020
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	6 - Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	Implementazione ed avvio dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro. Chiusura di specifici accordi previa procedura di evidenza pubblica con soggetti privati esterni Chiusura di specifici accordi con enti pubblici preposti (ISTAT, UnionCamere, etc.)	31-dic-2015	Regione Basilicata - A.d.G PO FSE 2014-2020

Tabella 26: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante tematiche applicabili

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di	5 - in funzione delle esigenze individuate, comprenda misure per passare dall'assistenza in istituto all'assistenza diffusa sul territorio;	Verranno attuate sul territorio regionale le strategie nazionali specifiche, in particolare con i fondi PON Inclusione	31-dic-2015	Regione Basilicata - A.d.G PO FSE 2014-2020

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
occupazione.				
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati.	Verranno attuate sul territorio regionale le strategie nazionali specifiche, in particolare con i fondi PON Inclusione	31-dic-2015	Regione Basilicata - A.d.G PO FSE 2014-2020

10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

Sintesi della valutazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e, ove necessario, le azioni pianificate, corredate di un'indicazione temporale per la riduzione degli oneri amministrativi.

La Regione Basilicata assume la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi dei beneficiari quale principio guida trasversale della propria azione amministrativa nella consapevolezza che l'aumento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione regionale passa anche attraverso la realizzazione di un esteso processo di semplificazione delle norme e delle procedure che sottendono all'attuazione degli interventi programmati nel quadro delle politiche di sviluppo della Basilicata. L'accessibilità e trasparenza dei processi amministrativi sono infatti una premessa per il buon rapporto con i beneficiari, per la riduzione dei tempi e dei costi e per il raggiungimento degli obiettivi della programmazione. La riduzione degli oneri amministrativi potrà essere conseguita attraverso una pluralità di interventi a vari livelli: sia attraverso l'utilizzo di norme più semplici e comprensibili mediante un linguaggio chiaro ed esplicito per i beneficiari coinvolti, rinforzando così la certezza giuridica, sia semplificando le procedure e migliorando il funzionamento dei servizi per ridurre gli errori e aumentare le garanzie a tutela dei beneficiari.

Le misure per la semplificazione proposte dalla Regione Basilicata potranno essere attuate in forme molteplici, alcune esplicitamente dirette ai beneficiari altre riguardanti procedure interne all'amministrazione riferite ai processi di carico di lavoro, individuazione dei responsabili del procedimento, comunicazione esterna e processi informatici. Su questi temi la definizione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) finalizzato al miglioramento della capacità amministrativa nella gestione del FSE e del FESR dell'intera Regione fornisce indicazioni più puntuali e integra le azioni esplicitamente rivolte ai beneficiari.

La Regione Basilicata individua tre fasi principali dei processi di gestione del FSE in cui gli oneri amministrativi possono essere ridotti per i beneficiari: a) la fase di pubblicazione dei bandi pubblici in cui una maggiore facilità di accesso può favorire la competizione, ridurre gli adempimenti formali per i beneficiari e sostenere soggetti meno strutturati ma capaci di offrire servizi specialistici (p.e. terzo settore); b) la fase di selezione delle candidature in cui una maggiore celerità può ridurre le incertezze per i beneficiari e favorire pronte risposte ai bisogni dei destinatari finali; c) la fase di pagamento ove una maggiore efficienza nella trasmissione delle informazioni con i beneficiari e nella lavorazione delle domande possono ridurre i tempi e ridurre i costi finanziari e gestionali per i beneficiari.

In relazione alla fase pubblicazione dei bandi e di presentazione delle candidature, l'amministrazione regionale si propone di predisporre bandi con un linguaggio maggiormente chiaro al fine di favorire una corretta comprensione da parte dei beneficiari e la riduzione di conflitti amministrativi e ricorsi che minano l'efficacia degli interventi ed allungano i tempi di realizzazione dei progetti. La riduzione dei tempi di selezione delle candidature presentate a valere sui bandi pubblici avverrà mediante un rafforzamento all'interno dell'amministrazione delle funzioni predisposte a questo processo e la definizione pubblica dei tempi per la definizione delle graduatorie in conformità con le indicazioni del PRA. Inoltre, saranno migliorati i tempi di pubblicazione degli esiti dei bandi, la fluidità del processo di

assegnazione/impegno/liquidazione delle risorse finanziarie affinché tutto il processo di inizio e conclusione di avviso pubblico avvenga in tempi certi e contenuti.

Un'azione di semplificazione amministrativa rivolta alla riduzione degli oneri documentali ed amministrativi per i beneficiari ed all'accelerazione dei pagamenti deriva dall'adozione di Unità di costo standard nel quadro delle opzioni di semplificazione previste dall'art11.3 (b) del Reg. CE 1081/2006 e s.m.i.. Questa semplificazione è già stata avviata dalla Regione nel corso dell'attuazione del PO FSE 2007-2013 per alcune tipologie di operazione, in particolare per la formazione continua nelle imprese, e si intende estenderla nei prossimi anni.

Sempre in riferimento alla riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e per favorire una comunicazione chiara e trasparente, l'Amministrazione regionale aumenterà la propria attenzione riguardo alla diffusione di apposita modulistica volta a facilitare la realizzazione delle diverse fasi gestionali da parte dei beneficiari, come ad esempio moduli – fac simile per le convenzioni di tirocinio, per le relazioni di rendicontazione, per le domande di rimborso, per le polizze fidejussorie etc..

L'adozione delle Unità di costo standard, con l'eliminazione della rendicontazione della spesa a costi reali, consente di ridurre sensibilmente la documentazione da produrre a carico dei beneficiari, gli oneri relativi ai controlli ed anche di velocizzare i processi di rendicontazione e quindi di liquidazione e pagamento ai soggetti beneficiari. Alla luce della positiva esperienza acquisita nella precedente programmazione l'Amministrazione regionale potrà in atto un utilizzo più esteso opzioni di semplificazione ed in particolare, con riferimento all'adozione di parametri di costo standard, ne amplierà l'applicazione ad ulteriori tipologie di operazioni nel rispetto di quanto previsto dagli articolo 67 del Regolamento (UE) 1303/2013 e dagli articoli 14 del Regolamento (UE) 1304/2013. E' bene ricordare, tuttavia, che questa procedura implica una riorganizzazione dei controlli da parte dell'amministrazione e, sotto diversi aspetti, un loro maggior onere; quindi deve essere introdotta con cautela e progressività per consentire l'adattamento dell'organizzazione regionale.

Un contributo rilevante alla semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi potrà poi giungere dall'informatizzazione dei processi amministrativi.

La Regione ha già da tempo in atto percorsi di semplificazione dei momenti gestionali che coinvolgono i beneficiari degli interventi messi in campo a livello regionale indipendentemente dalla fonte di finanziamento, attivando un sistema di presentazione on-line delle candidature costituito dal Portale Bandi realizzato sul sito web istituzionale della Regione Basilicata. Attualmente, non sempre è possibile realizzare l'intera procedura di candidatura dei beneficiari per via telematica sussistendo ancora step di presentazione di documentazione cartacea ma è intenzione della Regione proseguire nella direzione della completa digitalizzazione della formulazione delle istanze di finanziamento da parte dei beneficiari.

L'insieme di queste azioni di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi sarà attivata entro i primi due anni di gestione degli interventi, in conformità con le indicazioni del PRA. Dopo quel periodo si procederà ad un esame critico dei

miglioramenti conseguiti e si individueranno eventuali ulteriori interventi di semplificazione.

11. PRINCIPI ORIZZONTALI

11.1 Sviluppo sostenibile

Descrizione dell'azione specifica per provvedere alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi, di prevenzione e gestione dei rischi nella scelta delle operazioni.

Pur costituendo la sostenibilità ambientale un'area d'intervento di stretta competenza del Fondo FESR, il Fondo Sociale Europeo può contribuire indirettamente al perseguimento di quello che costituisce uno dei tre pilastri su cui si fonda la nuova Strategia Europea 2020, lo sviluppo sostenibile, attraverso il rafforzamento dell'offerta formativa e delle opportunità occupazionali in alcuni settori a vocazione ambientale e legate ad un uso efficiente delle risorse naturali.

In particolare, il Programma Operativo FSE assume tra i principi guida del contributo alla Strategia europea 2020 il Supporto mirato alla creazione di impresa e ai processi di riconversione e reindustrializzazione, con particolare attenzione alle ricadute produttive della ricerca e dell'innovazione (OT 1) nei settori chiave tra cui Ambiente e sicurezza del territorio. Inoltre, nell'ambito degli Assi dedicati agli obiettivi 8, 9 e 10 si prevede l'assegnazione di apposita priorità di finanziamento, rispettivamente, alle azioni di politica attiva in ambito ambientale rivolte alla qualificazione di disoccupati e lavoratori, all'inclusione sociale, allo sviluppo delle alte qualificazioni.

Per garantire un maggior utilizzo degli appalti verdi ai fini del perseguimento degli obiettivi ambientali, si promuoveranno iniziative formative dirette all'acquisizione di competenze funzionali all'integrazione dei criteri ambientali negli appalti e azioni di sensibilizzazione, prioritariamente dirette ai funzionari pubblici, volte a promuovere un più esteso utilizzo delle clausole ambientale negli appalti.

In considerazione degli obiettivi e azioni previste per il FSE e delle indicazioni regolamentari sui Fondi SIE, non è prevista per questo PO la Valutazione Ambientale Strategica.

Difatti, sotto il profilo della valutazione degli effetti del programma sull'ambiente si evidenzia come, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE (cfr art. 3 co. 4 Direttiva VAS), sia necessario effettuare la VAS nei casi in cui i PO costituiscano quadro di riferimento per il finanziamento di interventi nei settori indicati dalla Direttiva, in particolare di progetti compresi negli allegati della Direttiva VIA.

Il PO FSE non ha tra gli obiettivi la realizzazione di interventi strutturali ma è prioritariamente orientato all'innalzamento delle competenze delle risorse umane in vista di favorirne l'occupazione, pertanto non costituisce quadro di riferimento per successive decisioni in merito a progetti potenzialmente impattanti sull'ambiente.

11.2 Pari opportunità e non discriminazione

Descrizione dell'azione specifica per promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante la preparazione, la definizione e l'attuazione del programma, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e l'obbligo di garantire l'accessibilità alle persone disabili.

Coerentemente alle disposizioni dell'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 l'Autorità di Gestione FSE assume il principio di pari opportunità e di non discriminazione quale principio guida di tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione del Programma Operativo.

In particolare, nel Programma sono state individuate nell'ambito dell'Asse 2, relativo all'obiettivo tematico 9, le seguenti azioni rivolte ai soggetti vulnerabili e che trovano collocazione all'interno di una mirata pianificazione regionale:

OBIETTIVO SPECIFICO “RIDUZIONE DELLA POVERTÀ E DELL’ESCLUSIONE SOCIALE”

L'obiettivo specifico è volto a dare risposta diretta a situazioni di bisogno attraverso erogazione mirata di servizi sociali, in modo da ridurre gli effetti della povertà ed il rischio di maggiore vulnerabilità, rafforzando le condizioni di inclusione attraverso Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione.

OBIETTIVO SPECIFICO “INCREMENTO DELL’OCCUPABILITÀ E DELLA PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO DELLE PERSONE MAGGIORMENTE VULNERABILI”

L'obiettivo specifico è rivolto a rispondere ai bisogni di partecipazione al mercato del lavoro dei cittadini primariamente in condizione di svantaggio sociale ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, nonché in condizione di disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, detenuti, tossicodipendenti ed altri soggetti presi in carico dai servizi sociali.

Tra le Azioni tipo esemplificative sono previsti:

- Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati.
- Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali.

OBIETTIVO SPECIFICO “RAFFORZAMENTO DELL’ECONOMIA SOCIALE”

Particolare attenzione sarà posta:

- nel confronto internazionale sullo sviluppo di servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione;
- nel confronto internazionale sullo sviluppo di modalità innovative di inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati.

11.3 Parità tra uomini e donne

Descrizione del contributo alla promozione della parità tra uomini e donne e, se del caso, le modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma e di operazione.

Gli indicatori statistici riferiti al mercato del lavoro evidenziano un quadro evolutivo apparentemente confortante in termini di divario di genere. Infatti il tasso di attività totale della popolazione femminile in Basilicata si attesta al 2013 al 42,1%, inferiore di poco ai massimi registrati nel 2003-2005. La differenza fra tasso di attività maschile e femminile si è ridotto al 24,7%, ma a causa del forte progresso della disoccupazione maschile. Infatti il tasso di disoccupazione di lunga durata delle donne è salito al 9,9%. Forte crescita presenta anche il tasso di disoccupazione giovanile femminile (61,5%), il più alto del Mezzogiorno. Inoltre nel 2013, il tasso di disoccupazione femminile appare addirittura inferiore a quello maschile (14,8% rispetto al 15,4%) ma, come si è detto, questa è solo la risultante della crisi economica che ha provocato l'espulsione dal mondo produttivo di migliaia di lavoratori in cerca di nuova occupazione.

In via generale, si è di fronte ad uno svantaggio femminile che viene evidenziato nel Mezzogiorno dalle indagini di Almalaurea del 2011, con le giovani laureate che presentano maggiori tassi di disoccupazione, lavori più instabili e differenze salariali significative.

Con l'attuazione del Programma Operativo, la Regione agirà in direzione dell'incremento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro muovendosi su due fronti: con l'implementazione di azioni positive di tipo diretto che azioni di mainstreaming.

Rispetto alle azioni positive, con il Programma si interviene attraverso l'attivazione nell'ambito dell'obiettivo specifico dell'Asse 1 Aumentare l'occupazione femminile attraverso il rafforzamento delle misure per l'inserimento lavorativo delle donne, la promozione della parità tra uomini e donne e la conciliazione tra vita professionale e vita privata/familiare, il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità delle seguenti tipologie d'intervento:

- Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive).
- Misure di promozione del «welfare aziendale» e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly.
- Misure di politica attiva per l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro.

Con riferimento alle azioni di mainstreaming, nel corso di attuazione del Programma, verrà garantita l'integrazione della parità di genere assumendo l'uguaglianza tra donne e uomini quale uno dei principi fondamentali da implementare nella selezione delle proposte progettuali.

A tale scopo si assicurerà:

- la presenza nei progetti candidati a finanziamento, in funzione delle loro caratteristiche ed obiettivi, della descrizione delle modalità operative con cui intendono integrare il principio di parità di genere nella attuazione delle attività previste;
- nella fase di selezione degli interventi, la previsione di meccanismi premiali e criteri specifici a favore della parità di genere;
- nelle fasi di concertazione partenariale, la presenza tra i componenti del partenariato della consigliera regionale di parità.

12. ELEMENTI DISTINTI

12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

Tabella 27: Elenco dei grandi progetti

Progetto	Data di notifica/presentazione programmata (anno, trimestre)	Inizio previsto dell'attuazione (anno, trimestre)	Data di completamento prevista (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento
----------	--	---	--	--

12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo

Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
1 - Creare e mantenere l'occupazione	FSE	Meno sviluppate	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	463	521	984	2.719,00	3.058,00	5.777,00
1 - Creare e mantenere l'occupazione	FSE	Meno sviluppate	Avanzamento finanziario	Euro			20.262.338,00			119.019.894,00
2 - Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società	FSE	Meno sviluppate	i partecipanti con disabilità	Numero	107	121	228	525,00	590,00	1.115,00
2 - Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società	FSE	Meno sviluppate	le altre persone svantaggiate	Numero	82	93	175	393,00	442,00	835,00
2 - Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società	FSE	Meno sviluppate	numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	Numero			4			18,00
2 - Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società	FSE	Meno sviluppate	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero			1			4,00
2 - Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società	FSE	Meno sviluppate	Avanzamento finanziario	Euro			7.654.043,00			73.305.324,00
2 - Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società	FSE	Meno sviluppate	Lavoratore molto svantaggiato o svantaggiato a rischio di povertà	Numero	37	41	78	851,00	956,00	1.807,00
2 - Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società	FSE	Meno sviluppate	bambini tra 0 e 3 anni	numero	140	158	298	673,00	756,00	1.429,00
3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave	FSE	Meno sviluppate	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	898	352	1250	1.796,00	704,00	2.500,00
3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave	FSE	Meno sviluppate	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	530	505	1035	1.059,00	1.010,00	2.069,00
3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave	FSE	Meno sviluppate	i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	464	662	1126	929,00	1.323,00	2.252,00
3 - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave	FSE	Meno sviluppate	Avanzamento finanziario	Euro			11.714.427,00			72.365.494,00
4 - Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa	FSE	Meno sviluppate	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	0	0	2	0,00	0,00	8,00
4 - Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa	FSE	Meno sviluppate	Avanzamento finanziario	Euro	0	0	1.363.811,00	0,00	0,00	13.638.112,00

12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma

Lista dei partner più rilevanti della Regione Basilicata, a corredo di quanto già descritto nella Sezione 7.2.1

1. ABI Basilicata (Associazione Bancaria Italiana)
2. Agci (Associazione Generale Cooperative Italiane)
3. Agenzia Spaziale Italiana
4. Alsia Agrobios (Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura)
5. ANGA (Associazione Nazionale Giovani Agricoltori)
6. APOF-IL (Agenzia Provinciale Orientamento Formazione Istruzione Lavoro)
7. Consorzio AREA Science Park
8. ARPAB (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata)
9. C.C.I.A.A. - Potenza (Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura)
10. C.C.I.A.A. Matera (Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura)

11. Cgil Basilicata
12. Cia Basilicata (Confederazione Italiana Agricoltori)
13. Cisl Regionale
14. Cna Matera (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa)
15. Cna Potenza (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa)
16. CNR IBAM (Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto per i beni archeologici e monumentali)
17. CNR IMAA (Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale)
18. CNR ISM (Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Struttura della Materia)
19. CNR TERN (Consiglio Nazionale delle Ricerche – Distretto Tecnologico sulle osservazioni della terra e i rischi naturali)
20. Confagricoltura Basilicata
21. CONFAPI Matera (Associazione delle Piccole e Medie Industrie)
22. CONFAPI Potenza (Associazione delle Piccole e Medie Industrie)
23. Confartigianato Matera e Potenza
24. Confcommercio Matera e Potenza
25. Confcooperative
26. Confederazione Italiana Libere Professioni
27. Confesercenti Matera
28. Confesercenti Potenza
29. Confindustria Basilicata
30. Enea Centro Trisaia (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile)
31. Federazione Regionale Coltivatori Diretti
32. Forum dei Giovani di Basilicata
33. Forum Terzo Settore
34. Informagiovani Potenza
35. Legacoop Basilicata
36. Ordine dei Consulenti del Lavoro di Matera
37. Ordine dei Consulenti del Lavoro di Potenza
38. Ordine dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili di Matera
39. Ordine dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili di Potenza
40. Uil
41. Uinci Basilicata (Unione Nazionale Cooperative Italiane)
42. WWF
43. Amministrazione Provinciale di Matera
44. Amministrazione Provinciale di Potenza
45. ANCI Basilicata (Associazione Nazionale Comuni Italiani)
46. Ageforma (Agenzia provinciale per l'Istruzione e la Formazione Professionale, l'Orientamento e l'Impiego)
47. APT Basilicata (Azienda di promozione turistica della Regione Basilicata)

48. Basilicata Innovazione
49. Consigliera regionale di parità'
50. EURES - Referente Regione Basilicata
51. Sviluppo Basilicata
52. Ufficio Scolastico Regionale
53. UNIBAS (Università degli Studi della Basilicata)

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
----------------------	-------------------	----------------	--------------------	-------------------------------	------	---------------	------------

Allegati presentati secondo il regolamento di esecuzione della Commissione che istituisce il modello del programma

Titolo del documento	Tipo di documento	Versione del programma	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Integrazione valutazione ex ante 17 nov 2014	Relazione della valutazione ex ante	1.2	17-nov-2014		Ares(2014)4153791	Integrazione valutazione ex ante 17 nov 2014	10-dic-2014	npirrons
Programme Snapshot of data before send 2014IT05SFOP016 3.1	Istantanea dei dati prima dell'invio	3.1	2-nov-2018		Ares(2018)5618248	Programme Snapshot of data before send 2014IT05SFOP016 3.1 it	2-nov-2018	namianna

Risultati di convalida più recenti

Gravità	Codice	Messaggio
Info		La versione del programma è stata convalidata.
Attenzione	2.19.2	La somma del sostegno annuale dell'UE per il fondo "IOG" e per l'anno "2017" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "142.925.430,00", "0,00".
Attenzione	2.19.2	La somma del sostegno annuale dell'UE per il fondo "IOG" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "66.698.534,00", "0,00".
Attenzione	2.19.2	La somma del sostegno annuale dell'UE per il fondo "IOG" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "66.698.534,00", "0,00".
Attenzione	2.19.2	La somma del sostegno annuale dell'UE per il fondo "IOG" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "66.698.534,00", "0,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "237.723.589,00", "234.886.419,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "242.356.102,00", "239.586.556,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "246.896.690,00", "244.380.379,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2017" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.182.963.925,00", "1.115.343.630,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.169.294.497,00", "1.137.664.445,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.191.995.536,00", "1.160.431.228,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.215.296.326,00", "1.183.651.581,00".
Attenzione	2.41	L'indicatore 10iii ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "10iii".
Attenzione	2.41	L'indicatore 10iv ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "10iv".
Attenzione	2.41	L'indicatore 7 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "2" e la priorità d'investimento "9iv".
Attenzione	2.41	L'indicatore 8 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "4" e la priorità d'investimento "11i".
Attenzione	2.41	L'indicatore 8vii2 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8vii".
Attenzione	2.41	L'indicatore 9 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento

Gravità	Codice	Messaggio
		totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "2" e la priorità d'investimento "9i".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR06 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8i".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR06 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR06 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8iv".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR06 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "10ii".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR07 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8v".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR07 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "10iii".
Attenzione	2.47	L'indicatore 5 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 12 per l'asse prioritario "5" e l'obiettivo specifico "5.1".
Attenzione	2.48	L'indicatore 5 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 12 per l'asse prioritario "5" e l'obiettivo specifico "5.1".